Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 dicembre 1957

Anno LXXVI — Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3461 nuova serie — Fondazione: 1881

EISENHOWER LASCIA LA CASA BIANCA PER UNA SETTIMANA DI VACANZA

BATTUTA D'ARRESTO A WASHINGTON NEGLI AFFARI DI POLITICA INTERNAZIONALE

Una «chiacchierata di fine d'anno» con il Segretario di Stato Dulles
Aspre critiche di Truman - Prossima sostituzione dell'Ambasciatore russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Dopo aver passato il Natale in famiglia, circondato dai nipotini, il Presidente Eisenhower, accompagnato dalla moglie, lascerà Washington domani per recarsi nella sua residenza di campagna a Gettysburg. Nella pace di quella località, egli trascorrerà l'intera settimana sino alla fine dell'anno. Durante questo tempo, la politica americana subirà una sosta, anche perchè prima di partire il Presidente ha avuto un lungo colloquio con il Segretario di Stato, con il quale ha messo a punto gli ultimi affari correnti.

Riguardo al ventilato incontro con i sovietici per un negoziato sul disarmo, nessuna decisione è stata presa, all'infuori di quella interlocutoria, riferita da Eisenhower nel radiodiscorso dell'antivigilia di Natale. Tutto il problema è destinato a subire una battuta di arresto. Tuttavia, in seno al Governo americano vanno formandosi due nette tendenze, una delle quali è per l'accettazione di una trattativa, poichè il rifiutarla farebbe il gioco della propaganda sovietica, la quale ha già avuto parecchi successi per trascurarne ulteriormente gli effetti; la seconda si rimette invece all'opinione di Eisenhower di costringere la Russia sovietica ad offrire una sincera prova di buona volontà.

La prima tendenza sembra dover prevalere sulla prima. Ma è impossibile dire in modo sicuro quale possa essere il successo dell'una o dell'altra, poichè si ha la precisa sensazione che qualcosa nel Governo non vada e che si debba per tanti riguardi considerarlo in crisi. E' una crisi che non ha aspetti manifesti ma che nessuno più nega. Tra Eisenhower e Dulles sembra esistere come un tacito accordo di non far nulla di nuovo e di importante. Ci si è come irrigiditi sul «Quieta non movere», ma il Consiglio sanitario non si addice al caso poichè è impossibile considerare quieta la situazione attuale.

Truman, che aveva già avanzato qualche riserva sulla condotta del Governo a Parigi, ha stamane fatto una nuova dichiarazione nel senso non molto diverso da quanto abbiamo detto, asserendo che, a suo giudizio, era da attendersi l'altro giorno da Eisenhower una dichiarazione governativa su quel che si sarebbe fatto riguardo ai russi ed alla NATO, ma che una tale dichiarazione non c'era stata e che nessuna condotta politica sembrava essere stata fissata: «Mi aspettavo una dichiarazione di natura politica — ha commentato Truman — invece la trasmissione si è risolta in un confuso susseguirsi di parole vuote e senza senso»

Truman si trova a New York per trascorrere le vacanze natalizie con la figlia Margaret e il marito di questa, Clifton Daniel. Egli ha detto ai giornalisti che l'idea dietro la conferenza parigina della NATO era quella di ristabilire i legami fra i paesi dell'alleanza atlantica: «Nella relazione di Dulles, comunque — egli ha detto — non c'è nulla che faccia pensare che sia stata elaborata una politica per far fronte alla situazione La conferenza televisiva del Presidente e del Segretario di Stato mi ha annoiato».

Questa sera, il Segretario di Stato americano Dulles, parlando brevemente con i giornalisti, ha lasciato comprendere che gli Stati Uniti risponderanno al più presto al nuovo passo sovietico per la ripresa dei negoziati in materia di disarmo, ma non prima di essersi consultati con gli alleati. Dulles si è intrattenuto con i rappresentanti della stampa dopo il suo colloquio di un'ora col Presidente Eisenhower, sul contenuto del quale ha detto due cose: 1) che si è trattato di una chicchierata di fine di anno; 2) che, fra l'altro, il colloquio ha avuto per oggetto i punti essenziali del messaggio sullo Stato dell'Unione che il Presidente sta preparando.

Mentre a Washington si sta per il momento fermi, le iniziative vengono invece da Mosca. Uno di esse pare che debba avere qualche importanza, poichè prevede per i prossimi giorni il mutamento dell'Ambasciatore sovietico a Washington. Sinora era in carica Georgi Zarubin, nominato cinque anni fa a rappresentare l'Unione Sovietica negli Stati Uniti. Prima era stato Ambasciatore a Ottawa e a Londra. Egli dovrebbe essere sostituito con Mikhail Menscikov, attualmente Ambasciatore russo in India. Il gradimento è stato già chiesto al Governo americano e tutto fa credere che la richiesta avrà esito affermativo. Menscikov ha riscosso in questi ultimi tempi qualche successo nello svolgimento del suo incarico ed ha avuto vari contatti con gli uomini del Cremlino e in particolar modo con Kruscev. C'è da credere che la sua venuta negli Stati Uniti voglia avere il significato di un'intensificazione dell'azione di riavvicinamento sovietico agli Stati Uniti. A Mosca si giudica che l'attuale momento sia il più favorevole al conseguimento di alcuni obiettivi e che pertanto sia utile trarne profitto.

Ma di un'altra sostituzione si parla con insistenza a Washington, anche se ufficialmente si dichiara di non saperne nulla. Si tratta della sostituzione di Harold Stassen con l'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti nelle Filippine, Charles Bohlen, nella carica di consigliere del Presidente per i problemi del disarmo. Di questo si parla già da qualche mese, da quando, cioè, Stassen fece capire di avere intenzione di presentarsi alle elezioni che avranno luogo nel novembre del 1958, come candidato alla carica di Governatore dello Stato di Pennsylvania. Pertanto il suo allontanamento dall'Amministrazione non provocherebbe alcuna sorpresa, tanto più che sono note la freddezza delle sue relazioni con il Segretario di Stato Dulles e la sua ambizione di «rientrare» sulla scena politica.

La presenza di Charles Bohlen negli Stati Uniti, dove si trova per un periodo di vacanza, è probabilmente all'origine delle informazioni che sono state pubblicate a questo proposito. L'isolamento nel quale si trova l'ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, ritenuto «l'esperto numero uno» per quanto concerne i problemi sovietici, ha provocato numerose critiche nell'oponione pubblica e nella stampa degli Stati Uniti, dove si ritiene che le qualità del diplomatico dovrebbero essere utilizzate meglio di quanto non lo siano attualmente. Nulla tuttavia permette ancora di affermare che il suo nome sia stato avanzato per una eventuale sostituzione di Harold Stassen. Quanto ai nomi del generale Alfred Gruenther o di Eric Johnston, come candidati alla carica di «Segretario alla pace», come le funzioni di Stassen sono state spesso definite, ricorrono frequentemente quando si parla della possibilità di mutamenti in seno all'Amministrazione.

Prima di partire per la settimana di vacanza, il Presidente intende anche risolvere il problema degli stanziamenti del bilancio militare per il programma dei missili e delle altre armi moderne Egli avrebbe in animo di chiedere due miliardi di supplementari alla somma prevista. Le informazioni sanitarie sulla salute del Presidente sono sempre buone. I medici lo hano trovato in eccellenti condizioni. La settimana di riposo, che si prenderà a Gettysburg, gli sarà naturalmente profittevole. Egli ha trascorso il giorno di Natale alla Casa Bianca, passeggiando nel parco e recandosi in chiesa per gli uffici religiosi.

Anche in tutti gli Stati Uniti, il Natale ha avuto, come ogni anno, l'esplosione della testività religiosa: le vie pubbliche sono rallegrate da immensi alberi natalizi. A New York, per tutta la Park Avenue sono stati rizzati circa trecento grandi alberi, ricchi di lampadine colorate e di quegli aggeggi luccicanti, come si suole in tali circostanze. Purtroppo ogni festività reca con sè la scia degli incidenti del traffico. Quest'anno il numero delle vittime è stato molto alto, più di duecento morti.

Bonaventura Caloro

La situazione

Il Medio Oriente torna agli onori della ribalta; da una parte, a Tel Aviv, il premier Ben Gurion ha ribadito l'intenzione di acquistare armi dai tedeschi di Bonn per difendere il suo paese dai vicini; dall'altra, al Cairo si è aperta la conferenza afro-asiatica, che vede riuniti i delegati di quasi tutti i paesi dei due continenti e ha una impostazione nettamente anti-occidentale e neutralistica. I due episodi dimostrano come il Medio Oriente sia sempre un mondo in fermento; i russi hanno fatto «sapere» agli israeliani che se si armeranno con armi tedesche, Mosca aumenterà la sua ostilità contro Tel Aviv. Al Cairo, alla conferenza, intanto è in atto una certa contrarietà di Nasser, il quale non è soddisfatto che russi e cinesi abbiano preso per il momento il sopravvento sui delegati presenti.

Nei prossimi mesi è evidente che da una parte i russi tenteranno in tutti i modi di assumere la supremazia nel gruppo degli afro-asiatici, dall'altra Nasser tenterà invece di realizzare il suo vecchio sogno di una intesa panaraba che dovrebbe fungere da «terza forza» tra Occidente e Oriente. Si dovrebbe creare, insomma, una situazione nella quale, forse, gli occidentali potrebbero manovrare abilmente. E' forse sotto questo aspetto che va esaminata la prossima visita del premier inglese Macmillan in India. Pare che egli si incontrerà anche con Sukarno e tenterà una mediazione fra Indonesia e Olanda. La politica britannica sembra in sostanza riprendere un po' del suo vecchio ruolo nel continente asiatico.

A Washington, invece, non tutto è ancora chiaro; si parla di una prossima sostituzione di Stassen con Bohlen, un diplomatico esperto di cose russe, o con Gruenther, l'ex comandante della NATO. Stassen è il consigliere di Ike in materia di disarmo e si sa che non va d'accordo con Dulles. Egli vorrebbe «dialogare» con Mosca e Dulles no. Ancora una volta Ike sembra incapace di assumere una posizione precisa tra i contendenti.

In Francia si sta cercando di rendere più stabile la vita politica del paese, rivedendo la Costituzione e «riducendo» i poteri dei parlamentari, che a volte mettono in pericolo i Governi per un nonnulla. E' un tentativo coraggioso e degno di rilievo, quello dei francesi; dovrebbe interessare anche noi italiani; la nostra Costituzione ha compiuto dieci anni di vita, in quanto fu il 27 dicembre del 1947 che De Nicola la promulgò. Non è perfetta, come tutte le cose di questo mondo; talune sue pecche si sono messe in evidenza. Adeguarla alla realtà e alle necessità della nazione sembra ormai un problema di cui la nuova legislatura dovrà occuparsene.

Grandi progressi aerei vantati nell'Unione Sovietica

Mosca, 26

Da qualche giorno i servizi d'informazione sovietici abbondano di notizie sui progressi compiuti nel settore dell'aeronautica dagli scienziati e dai tecnici dell'URSS. Oggi il collaudatore di aerei Gaponenko ha dichiarato che gli aviatori sovietici sono in grado di compiere «un volo attorno alla Terra senza scalo e senza rifornimento». Gaponenko ha effettuato recentemente un volo a bordo di un bombardiere a reazione russo, volo che è stato definito dalla stampa sovietica «senza precedenti», ma la distanza percorsa dall'aereo ancora non è stata tuttavia precisata. Da parte sua, l'agenzia «Tass» ha annunciato oggi che un aereo «in grado di decollare e di atterrare verticalmente», dello stesso tipo del «Flying Bedstead» inglese, è attualmente in fase di collaudo nell'URSS. Il velivolo può muoversi orizzontalmente una volta raggiunta la quota prefissata. La «Tass» ha precisato che l'aereo «non ha ali, nè piani di coda, e la sua struttura non ha nulla a che vedere con la solita forma aerodinamica».

Il progettista russo Balandin, infine, in un articolo apparso sul giornale «Aviazione Sovietica», afferma che nell'URSS sono stati messi a punto dei motori dotati di pistoni a duplice effetto, leggerissimi, in grado di sviluppare velocità di 3.200 miglia all'ora.

NEL X ANNIVERSARIO DELLA PROMULGAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Gronchi rivolgerà stasera un radiomessaggio alla Nazione

La celebrazione ufficiale della ricorrenza è fissata per il 16 gennaio

Roma, 26

Domani, primo decennale della promulgazione della Costituzione repubblicana, gli edifici pubblici saranno pavesati con la bandiera nazionale. A Roma la bandiera verrà issata sulla torre capitolina, sulle torri comunali, sulle antenne delle esedre arboree, sugli edifici comunali, delle aziende municipalizzate e sulle vetture autofilotranviarie. La bandiera di Roma verrà esposta sulla loggia del palazzo senatorio.

Il Presidente della Repubblica, domani sera, dai microfoni della RAI rivolgerà un messaggio alla Nazione. A sua volta il presidente della Commissione dei 75, Meuccio Ruini, che elaborò il testo della Costituzione, sempre domani sera, dovrebbe illustrare davanti ai teleschermi la portata storica dell'avvenimento, ricordando le tappe percorse dal paese dalla entrata in vigore della Costituzione. Il suo discorso celebrativo è tuttavia condizionato al ristabilimento delle condizioni di salute dell'ex Presidente del Senato, il quale è stato colpito da una forma influenzale.

I festeggiamenti del decennale della Costituzione sono stati predisposti da un comitato d'onore presieduto dal sen. De Nicola e composto, oltre che dal Presidente del Consiglio e da vari Ministri, dai Presidenti delle due Camere, dal Presidente della Corte Costituzionale, dagli ex presidenti della Costituente e dal sen. Ruini. Il Comitato, nel corso delle sue riunioni, ha chiamato a collaborare, per una pubblicazione di carattere giuridico che ricorderà l'avvenimento, pubblicisti insigni, professori universitari e cultori di scienze storiche, giuridiche e sociali: in tutto una cinquantina di personalità. Il Comitato ha anche fissato i caratteri fondamentali per le due pubblicazioni a carattere divulgativo: la prima adatta per il tipo medio del cittadino, la seconda a tipo popolare.

E' stato anche indetto un concorso giornalistico dotato di 8 premi di 200 mila lire ciascuno da assegnare «ex aequo» agli autori dei migliori articoli che appariranno in tempo utile sull'argomento.

Per quanto l'anniversario cada domani, la giornata dedicata per la celebrazione ufficiale è stata fissata per il 16 gennaio. In tale occasione il Capo dello Stato offrirà al Quirinale un ricevimento, al quale saranno invitate personalità della politica, della cultura e dell'arte. In tale giorno inoltre la storica ricorrenza sarà ricordata nelle scuole e nelle caserme. Le manifestazioni si concluderanno il 2 giugno.

PROSSIMI A BELGRADO colloqui jugo-americani

Washington, 26

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che le trattative per la conclusione di un accordo jugoslavo-americano per la concessione di nuovi aiuti economici americani alla Jugoslavia avranno inizio a Belgrado nella prima quindicina di gennaio. Il portavoce ha aggiunto che non è stata ancora stabilita la data dell'inizio delle trattative.

Rispondendo ad altre domande, il portavoce ha lasciato intendere che trattative militari tra i rappresentanti dei due paesi hanno avuto inizio a Belgrado martedì scorso. Queste trattative vertono su diverse questioni tecniche sollevate dalla decisione del Governo jugoslavo di rinunciare all'aiuto militare che gli Stati Uniti concedevano in modo intermittente dopo la rottura tra Jugoslavia ed Unione sovietica nel 1948. Tra le questioni che sarebbero discusse figurerebbero quelle riguardanti le parti di ricambio per il materiale americano già consegnato e lo «status» della missione militare americana a Belgrado.

QUASI UNA RIVOLUZIONE PER IL PARLAMENTO DI FRANCIA

Gaillard presenta al paese una riforma della Costituzione

L'azione del giovane Premier minaccia però di compromettere la stabilità del suo Governo - Approvato in seconda lettura il bilancio di previsione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Molta gente si sveglia, il mattino della festa di Santo Stefano, con il mal di testa. Al Presidente del Consiglio francese il mal di testa lo dà un grosso mattone che gli cade in capo, mentre è ancora a letto, e quel mattone è attraversato da una scritta: «Costituzione». E' un giornale della sera a grande tiratura che pubblica lo spiritoso disegno, ma il senso umoristico non può far dimenticare che davvero il Governo di Felix Gaillard potrebbe anche subire un grave colpo — senza escluderne la caduta — proprio dalla discussione alla Camera, che avverrà il 14 gennaio, giorno nel quale i deputati torneranno dalle vacanze natalizie, di quella Costituzione che stamane il Consiglio dei Ministri ha deciso di riformare, accettando i progetti presentati da una speciale commissione che, riunita per molto tempo intorno a una «tavola rotonda», ha studiato il modo di modificare le «tavole delle leggi» dello Stato francese.

Riforme rivoluzionarie sono definite quelle che il Consiglio dei Ministri ha accettato e che, peraltro, non sembrano molto gradite a diversi settori della Camera: ai socialisti, per esempio, e inoltre, in un certo limite, anche ai moderati; insomma, a una gran parte di quella che è la «maggioranza» dell'attuale Governo e che potrebbe non dare più il suo appoggio a Gaillard.

La più spettacolare riforma riguarda lo scioglimento della Camera, appunto. Secondo il progetto approvato dal Governo, la Camera potrebbe essere dihiarata decaduta sia dal Presidente del Consiglio ancora in carica, sia dal Presidente della Repubblica, dopo l'approvazione della sua decisione da parte del Senato. Il Presidente del Consiglio — che deve avere l'approvazione dei suoi ministri — può sciogliere la Camera, secondo il progetto, quando la sua azione di Governo si trova «bloccata» da tutta una serie di inibizioni imposte dalla Camera, talchè esso è come se praticamente non esistesse. Il Presidente della Repubblica può sciogliere l'Assemblea allorquando egli si trova davanti a una crisi governativa assolutamente irresolvibile o quando il Governo in carica agisce in una instabilità così caratterizzata da non dare più garanzia di dirigere la cosa pubblica. Questa modifica ha già suscitato una netta presa di posizione dei socialisti, i quali vi vedono la fine del «regime della Camera» e, quindi, del parlamentarismo.

Altra riforma che non gode le simpatie dei socialisti e dei moderati è quella che riguarda il voto di fiducia. Fino ad ora, il Governo, chiedendo la fiducia della Camera su un certo disegno di legge, impegnava, in quel voto tutta la sua azione politica, in ogni campo. Se il voto è sfavorevole, il Governo cade, ritenendosi che la fiducia richiesta su quella certa legge dimostrava che la legge stessa stava a cuore al Governo, il quale vi impegnava tutta la sua ragione di sussistere al potere. La riforma prevede, ora che il voto di fiducia investe l'intera politica del Governo se, nelle ventiquattro ore che passano dal momento nel quale il Premier pone la questione di fiducia a quello nel quale i deputati votano, è stata presentata una mozione di censura e tale mozione, votata, prima della legge presentata dal Governo, è accettata con la maggioranza assoluta (metà dei deputati più uno; alla Camera francese, quindi, approvata con 399 voti). Se la mozione è respinta, la legge per la quale il Governo aveva chiesto la fiducia si considera approvata e su di essa non si vota più. Se nessuna mozione è presentata alla Camera, il Governo considererà la cosa come una concessione della fiducia chiesta e, pertanto, come una accettazione della legge proposta che non sarà votata.

Una riforma del costume parlamentare che trova contrari i radicali, è fra le proposte adottate dal Governo, al quale le ha presentate il Ministro della Giustizia, Lecourt, del partito democristiano. Codesta riforma è la conseguenza della politica della lesina iniziata dal Governo Gaillard. Infatti, essa prevede che i deputati non potranno più chiedere al Governo, davanti alla Camera, un aumento di spese per certi provvedimenti di ordine «clientelistico»; per fare un esempio: la costruzione di un ponte di un certo paese; l'ampliamento di un porticciolo in un altro paese, e così via, in ciò favorendo il territorio del collegio di ognuno dei deputati. Ora, dal momento che è accertato che molte di tali richieste avevano soltanto un carattere elettorale, non solo sono proibite dalla riforma, ma sono proibite le pubblicazioni parlamentari di tali richieste che apparivano — come una «documentazione» del come si dava da fare per la regione tale il deputato talaltro — in appositi bollettini stampati dalla tipografia della Camera a migliaia e migliaia di esemplari. Esemplari che, chiusi in una busta, partivano diretti all'indirizzo degli elettori.

«L'altra rivoluzione è in marcia», ha detto stasera qualcuno nei corridoi della Camera, prima che i deputati decidessero di mettersi in vacanza fino alla metà gennaio. E' una rivoluzione che minaccia di travolgere Gaillard, il quale ha chiesto a tutti i capi gruppo dei vari partiti di illustrare «in modo convincente» i propri deputati. Le speranze del Premier potrebbero essere anche meno solide se si pensa che, inserita nel corso del dibattito sulle riforme costituzionali, vi sarà anche una grande discussione di politica estera che tratterà dell'atteggiamento tenuto dalla Francia alla conferenza della N.A.T.O.; dell'atteggiamento di Parigi nei confronti della lettera di Bulganin; della posizione del Governo dopo le dichiarazioni di Kruscev; dei rapporti tra la Francia, la Tunisia e il Marocco, ciò che praticamente significa riprendere il dibattito sull'Algeria.

Come si vede, ci sono tanti motivi per esprimere un parere negativo su uno o sull'altro problema da trattare. Per Gaillard, le difficoltà vere cominciano a metà gennaio. Ma questa sera egli ha superato un altro scoglio. L'Assemblea nazionale francese ha approvato in seconda lettura il bilancio di previsione per il 1958, con 288 voti favorevoli e 233 contrari. Il bilancio era tornato dal Consiglio della Repubblica (Camera alta) con tre emendamenti che il Primo Ministro Gaillard ha accettato senza porre la questione di fiducia. Il nuovo bilancio prevede spese per 5.295 miliardi di franchi e entrate per 4.695 miliardi con un deficit di quasi 600 miliardi.

Gli emendamenti apportati dal Consiglio della Repubblica subordinano un introito di 15 miliardi di franchi di sopratasse a carico dei trasporti urbani e sotterranei di Parigi alla riforma dei trasporti stessi; condizionano parimenti un aumento dei canoni della radio e della televisione ad una riforma dei sistemi di diffusione, e subordinano altre entrate in materia di costruzioni stradali ad un rigoroso controllo parlamentare. Il bilancio era stato approvato in prima lettura dall'Assemblea nazionale il 19 scorso, con 264 voti favorevoli.

Stelio Tomei

UNA QUARANTINA DI PAESI CONTRO LA «DOTTRINA EISENHOWER»

Si è iniziata al Cairo la conferenza afroasiatica

Assenti la Turchia, il Pakistan, il Cambogia, il Vietnam e le Filippine

Il Cairo, 26

La conferenza dei popoli afroasiatici ha avuto questa mattina un vivace inizio con una dimostrazione popolare in cui sono stati esposti cartelli con «slogan» antimperialisti e su cui spiccava una bandiera con la scritta: «Abbasso la dottrina Eisenhower». La bandiera era recata dagli studenti in attesa all'ingresso dell'auditorio della Università del Cairo dei delegati che partecipano alla conferenza afroasiatica.

Presidente della conferenza (che ha un carattere non governativo) è stato eletto l'egiziano Anwar El Sadat, il quale ha subito preso la parola affermando che l'Egitto crede «nella neutralità e nell'equidistanza, e che anche le Nazioni afroasiatiche condividono questo punto di vista». Sadat ha poi dichiarato che i paesi afroasiatici hanno dato un valido appoggio all'Egitto durante l'attacco anglo-francese nel 1956. L'Egitto pertanto non può rispondere che divenendo una forza liberatrice per gli altri popoli che sono nelle morse dell'imperialismo.

Oltre ai delegati di 37 paesi indipendenti o coloniali, sono stati notati alla seduta inaugurale della conferenza gli Ambasciatori presso l'Egitto della Unione Sovietica, della Cina comunista, della Jugoslavia, dell'Albania, della Polonia, del Marocco, della Libia, della Tailandia e dell'India. Inoltre era presente anche la maggior parte dei Ministri del Governo egiziano. Fra gli assenti, la Turchia, il Pakistan, il Cambogia, il Vietnam meridionale e le Filippine. La delegazione più numerosa è quella giapponese, di cui fanno parte 45 persone; il suo presidente, il deputato Kitamura, ha detto che i giapponesi intendono riferire alla conferenza su problemi economici e sulla questione della messa al bando delle esplosioni atomiche.

La sala della conferenza è addobbata con un grande drappo vermiglio recante le bandiere dei paesi partecipanti, con una carta dell'Africa e dell'Asia e l'iscrizione «Solidarietà dei popoli afro-asiatici — Il Cairo, 1957», e con un grande ritratto di Nasser. Le strade del Cairo sono pavesate di bandiere dei paesi partecipanti alla conferenza. Dovunque sono stati innalzati striscioni di benvenuto in tutte le lingue. Colonne di studenti percorrono le vie della capitale al canto di «Il popolo d'Egitto è contro le esplosioni nucleari». La signora Rameshwari Nehru, che presiedette la prima conferenza dei popoli asiatici svoltasi a Nuova Delhi, nel 1955, ha preso la parola alla seduta di apertura per sottolineare, fra l'altro, che la conferenza del Cairo è contraria alla politica dei blocchi che — ella ha detto — «non risolvono i problemi ma li rendono praticamente insolubili».

«Noi non ci prepariamo alla guerra — ha detto ancora la signora Nehru — ma alla pace, e rivolgiamo tutti i nostri sforzi a questo fine. Siamo per l'autodeterminazione e per la non-interferenza».

Dopo avere espresso la sua ammirazione all'Egitto per la resistenza opposta «agli attacchi aggressivi da parte delle tre potenze imperialistiche», la signora Nehru ha affermato che il mondo arabo respinge, compatto, «la teoria del vuoto di potenza ed il suo corollario, la dottrina Eisenhower». Quanto al recente convegno parigino della NATO, la rappresentante indiana ha asserito che il piazzamento di missili guidati in tutte le regioni «porta il pericolo della guerra alla porta di casa di tutti i popoli del mondo». Le potenze imperialistiche che ancora esercitano la loro influenza in Asia e in Africa, ha concluso l'oratrice, «sembra vivano ancora nel passato, rifiutandosi di riconoscere i segni dei tempi; le nostre simpatie sono tutte dalla parte dei popoli in lotta».

Si è appreso intanto che il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, di passaggio per il Cairo, ha conferito questa sera con il Presidente Nasser. Egli è stato ospite a cena del Presidente egiziano. In precedenza, Hammarskjoeld aveva incontrato il Ministro degli Esteri dott. Fawzi, con il quale aveva avuto un colloquio ieri sera. Il capo della forza di emergenza dell'ONU, gen. Burns, che aveva avuto un colloquio con il capo del dipartimento palestinese del Governo egiziano Brig. Gohar si è poi unito ai due uomini politici al Ministero degli Esteri. Hammarskjoeld partirà domani mattina per New York, via Beirut. Un portavoce di Hammarskjoeld si è rifiutato di rivelare l'argomento dell'incontro odierno con Fawzi ed ha dichiarato che non verrà pubblicato alcun comunicato.

I membri del Corpo diplomatico presentano gli auguri al Presidente francese Coty

LA QUESTIONE DELLE ARMI TEDESCHE

Minacce di Mosca al Governo di Israele

Un passo dell'Ambasciatore russo a Tel Aviv

Tel Aviv, 26

Si apprende che l'Ambasciatore sovietico in Israele, Abramov, ha avuto ieri un colloquio di tre ore con i dirigenti del partito liberal-progressista, rappresentato al Governo da Ben Gurion. Il diplomatico sovietico avrebbe fatto presente ai suoi interlocutori che una eventuale fornitura di armi ad Israele da parte della Repubblica federale tedesca avrebbe l'effetto di «deteriorare ancor più, e in maniera grave, l'atteggiamento dell'URSS verso Israele».

Negli ambienti informati si dichiara anche che l'Ambasciatore avrebbe messo in rilievo che «la neutralizzazione della politica israeliana potrebbe modificare la linea seguita dai sovietici nel Medio Oriente e gli sforzi fatti da Mosca in vista di garantire la pace tra i paesi arabi e Israele».

A Bonn, comunque, è stato oggi ufficialmente smentito che Israele abbia compiuto passi presso il Governo per l'acquisto di armi dalla Repubblica federale. Lo ha annunciato un portavoce governativo tedesco, il quale era stato interrogato in merito ad una notizia secondo cui il Governo di Bonn avrebbe l'intenzione di rispondere negativamente ad una domanda di Israele in tal senso. Nessuna richiesta del genere è stata fatta, ha precisato il portavoce, il quale ha aggiunto che non è previsto che la Germania occidentale fornisca armi ad Israele nel quadro dei risarcimenti che essa sta versando al Governo di Tel Aviv per i crimini compiuti dai nazisti contro gli ebrei.

Il «punto» sul disarmo secondo il delegato francese

Parigi, 26

Il rappresentante della Francia alla Sottocommissione del disarmo dell'ONU, Jules Moch, ha fatto oggi dinanzi al gruppo socialista dell'Assemblea nazionale un bilancio di fine di anno sui progressi in materia di disarmo. Moch ha rilevato in particolare che «i principali punti di disaccordo sussistenti sono attualmente quattro, e vertono sulla questione delle armi nucleari, delle armi convenzionali, delle misure dette regionali e infine sulla concezione del controllo».

1) Gli occidentali — ha dichiarato Jules Moch — restano fedeli ad un principio da noi enunciato da molti anni: noi vogliamo non il disarmo senza controllo, ma progressivamente, tutto il disarmo attualmente controllabile; i russi, al contrario, propongono atti incontrollabili, come il divieto di servirsi delle armi atomiche per cinque anni o la inutilizzazione di tutti i depositi».

2) Nel campo delle armi convenzionali, se vi è accordo sui successivi livelli degli effettivi delle quattro potenze principali e sul metodo di riduzione degli armamenti nel corso di una prima fase, non vi è accordo sui livelli accettabili dalle altre potenze, e in particolare dalla Cina, nè sul modo di ridurre gli armamenti nella seconda e terza fase.

3) Il terzo punto di divergenza riguarda un certo numero di misure proposte dai sovietici e che potrebbero essere raggruppate — ha aggiunto Moch — sotto la denominazione di «regionali». Di questo tipo sono, ad esempio, i progetti di riduzione di tutte le forze in Germania, la soppressione entro due anni di tutte le basi americane all'estero, il divieto di stazionare armi nucleari in Germania, eccetera. Gli occidentali si sono dichiarati disposti a ridurre l'insieme delle loro forze, ma non a localizzare queste riduzioni in determinati settori, per non prestarsi ad uno smantellamento delle loro alleanze prima che sia stato completato il disarmo.

4) Infine, circa la concezione del controllo, «è evidente — ha dichiarato Jules Moch — che non possiamo firmare testi i quali ci impegnino ad un disarmo senza che vengano precisati i mezzi mediante i quali se ne verificherà la realtà».

Cambio della guardia nei partiti dell'URSS

Mosca, 26

Radio Mosca e la «Tass» hanno annunciato alcuni mutamenti avvenuti nella direzione dei partiti comunisti della Ucraina e del Kazakistan. Alexis Kiricenko è stato esonerato dalle sue funzioni di Primo segertario del Comitato centrale del parttio comunista d'Ucraina, in seguito alla sua recente elezione a segretario del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS; gli succede Nicolai Podgorny, già secondo segretario del C.C. del partito comunista ucraino.

Queste elezioni hanno avuto luogo oggi nel corso di una sessione plenaria del Comitato centrale del partito comunista ucraino, svoltasi alla presenza del Primo segretario del C.C. del partito comunista dell'URSS Nikita Kruscev, il quale ha pronunciato in tale occasione un discorso, su cui Radio Mosca non ha fornito indicazioni.

Inoltre, il Comitato centrale del partito comunista del Kazakistan, riunitosi ad Alma Ata, ha esonerato dalle sue funzioni di Primo segretario Ivan Yakovlev sostituendolo con Nikolai Belayev. Belayev, è anche uno dei segretari del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, e nel febbraio 1956 divenne il sostituto di Kruscev alla presidenza dell'Ufficio del partito responsabile per gli affari della Repubblica federativa russa. Belayev è stato l'autore di uno degli attacchi pubblicati dalla «Pravda» nell'agosto scorso contro il «Gruppo antipartito», in cui attaccava Malenkov.

Belayev cumulerà ora l'incarico di segretario del Comitato centrale del PCUS con quello di Primo segretario del PC del Kazakistan. Questa nomina viene generalmente interpretata come un tentativo di rafforzare la potenzialità del Kazakistan ed i suoi legami con l'amministrazione centrale.

OGGI ULTIMA RIUNIONE DEI MINISTRI AL VIMINALE

Santoro Passarelli presidente del Consiglio dell'economia e lavoro?

Campilli diventerebbe capo della Banca degli investimenti
È probabile che Tupini lasci il Campidoglio per il laticlavio

Roma, 26

Tra Natale e Capodanno, domani avremo un piccolo intermezzo politico con il Consiglio dei Ministri; in realtà domani sera tutti i Ministri o quasi si saranno nuovamente allontanati da Roma e quindi l'attività parlamentare e governativa riprenderà praticamente solo ai primi dell'anno nuovo.

Quella di domani sarà l'ultima riunione consiliare del 1957 e pertanto darà occasione anche a un rapido consuntivo della attività finora svolta e alla puntualizzazione di quella che rimane ancora in questo scorcio di legislatura. Il senatore Zoli ha già detto tempo fa che il suo Governo non intende presentare altri provvedimenti di legge che, dato il poco tempo rimasto, non potrebbero essere nemmeno approvati dalle Camere per cui domani si studierà solo come accelerare il cammino di quelle proposte che sono già avanti al Parlamento e attendono la sanzione definitiva.

Si parlerà molto quindi dei patti agrari che ormai si sono impantanati nelle secche delle commissioni e che difficilmente riusciranno ad arrivare a Palazzo Madama nei due mesi di lavoro effettivo che ancora restano.

Quanto alla riforma del Senato sarà un altro tema molto discusso domani; in realtà nonostante l'ottimismo di alcuni ambienti ufficiosi su questo punto non si vede molto chiaro. Le sinistre non intendono disarmare dalla loro ostilità agli emendamenti apportati alla riforma senatoriale in quel di Montecitorio e non si vede come superare questo ostacolo decisivo quando si pensi che in seconda lettura il provvedimento della riforma richiede la maggioranza dei due terzi. E' vero che c'è sempre in piedi la minaccia dello scioglimento anticipato del Senato ma qualcuno comincia a ritenere che il Capo dello Stato non sia affatto convinto di procedere a questo scioglimento se non esiste un elemento motivante ben determinato.

Domani in Consiglio si parlerà della nomina del presidente del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro in quanto si intende mantenere l'impegno preso dal sen. Zoli di dare vita entro il nuovo anno al nuovo organo costituzionale. I candidati alla presidenza sono sempre Rapelli, vicepresidente della Camera, Foresi e il prof. Santoro Passarelli, titolare della cattedra di diritto civile all'Università di Roma e candidato della d. c. Pare che sarà scelto quest'ultimo anche perchè non parlamentare, essendoci incompatibilità fra la carica di deputato o senatore e quella di presidente del Consiglio dell'Economia e del Lavoro.

Il Consiglio approverà anche la convenzione con la quale la maggioranza del pacchetto azionario della TETI è passata all'IRI. Con questa convenzione «l'irizzazione» dei telefoni italiani diventa totale; la rete statale passa in sostanza tutta sotto il controllo dello Stato. Speriamo che questo ci porti qualche vantaggio anche se c'è de dubitarne seriamente.

I Ministri parleranno anche del Mercato comune e dell'Euratom. L'attuazione del Mec si inizia teoricamente il primo gennaio; bisogna decidere ufficialmente alcune nostre candidature da avanzare. Si vorrebbe che Milano fosse la sede delle tre comunità europee (Ceca, Mec, Euratom). Nello stesso tempo c'è la candidatura dell'on. Campilli e dell'on. Malvestiti da avanzare nelle alte cariche di questi enti. Il primo andrebbe alla presidenza della Banca degli investimenti. Se così sarà chi lo sostituirà alla Cassa del Mezzogiorno? L'equilibrio interno in seno al Governo è così instabile che bisogna andare con i piedi di piombo. Si parla di sostituire Campilli con l'interim di Zoli o con quello di Togni o con quello di Colombo.

Oltre ad alcune nomine di carattere amministrativo, rimaste in sospeso, il Consiglio dei Ministri non avrebbe altri argomenti di rilievo. Si ritiene, che ricorrendo proprio domani la data del decennale dell'approvazione finale della Carta costituzionale da parte dell'assemblea costituente, il Consiglio prenda occasione per celebrare la ricorrenza. Non si sa se il Presidente del Consiglio sottoporrà ai colleghi del Governo il progetto di qualche iniziativa per una solenne celebrazione del decennale. Tuttavia si esclude che possa concretarsi la voce circolata nei giorni scorsi di una possibile amnistia. Si ricorda, tra l'altro, al riguardo come lo stesso Presidente del Consiglio nella sua qualità di Guardasigilli si mostrò sempre contrario ad un ripetersi di iniziative del genere.

Nella giornata di domani il sen. Tupini annuncerà ufficialmente la propria decisione sulla scelta che intende fare tra il mantenimento della carica di senatore ovvero di quella di Sindaco, dopo la incompatibilità che l'assemblea di Palazzo Madama ha sancito tra i due uffici. Fino a ora le voci sono state contraddittorie e l'ultima raccolta oggi da un giornale romano è che, contrariamente alle previsioni, Tupini si dimetterebbe da senatore per mantenere quella di Sindaco. Nessun elemento preciso si ha al riguardo, dato che la decisione ufficiale si saprà soltanto domani, tuttavia le impressioni degli ambienti politici e anche quelli degli ambienti capitolini tenderebbero invece a confermare il proposito di Tupini di lasciare il Campidoglio e di riprendere in pieno la sua attività politica, conservando il mandato parlamentare.

E' deceduto l'architetto Alberto Calza Bini

Roma, 26

Si è spento ieri, nella sua abitazione di via Giuseppe Avezzana 51, l'architetto Alberto Calza Bini, professore emerito dell'Università di Roma e gran croce magistrale del sovrano militare Ordine di Malta.

Era nato a Roma il 7 dicembre 1881. Laureato in architettura, era ordinario di composizione architettonica e preside della Facoltà di architettura dell'Università di Napoli. E' stato anche presidente dell'Istituto case popolari, membro del consiglio superiore dei LL. PP., dell'Istituto superiore delle Belle Arti e della istruzione superiore. Deputato nella 28.a, 29.a e 30.a legislatura, era passato poi al Senato. Aveva fondato l'Istituto nazionale di urbanistica presiedendolo dal 1930 al 1940, ed era stato organizzatore e segretario nazionale del Sindacato architetti. Attualmente era presidente del Centro nazionale di studi per la storia dell'architettura. Aveva pubblicato varie opere di architettura e di restauro. Era membro della Accademia nazionale di San Luca e membro d'onore dell'American Institute of architects.

L'attrice francese Suzy Carrier si consulta con il suo avvocato durante il processo intentatole per un incidente d'auto

I RUOLI DELLE IMPOSTE COMUNALI A ROMA

Una sfilata di personaggi sulla passerella del fisco

De Sica, Aldo Fabrizi, Silvana Pampanini, Rascel in graduatoria
La Loren e Gina Lollobrigida a quota pari: ottanta milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

Ogni anno la felice parentesi del Natale è breve per i cittadini romani; il Comune di solito negli ultimi giorni dell'anno espone i registri in cui sono annotate le tasse che ognuno dei capitolini deve pagare nel prossimo 1958 a data di mercoledì. Quest'anno i ruoli delle imposte sono stati portati a conoscenza addirittura nella giornata di Santo Stefano sicchè per molti romani la giornata invece di essere allegra è diventata malinconica. La capitale com'è noto è residenza di molti personaggi assai famosi nel campo della politica, del cinema, della moda, dell'industria e conoscere i ruoli delle imposte di ognuno di questi personaggi naturalmente è una curiosità legittima.

Il gettito complessivo dei ruoli del '57 che si pagano naturalmente nel '58 ammonta per Roma a poco più di sette miliardi e mezzo con un aumento di un miliardo e quasi settecento milioni rispetto al gettito dei corrispondenti ruoli di un anno fa. La principale imposta è quella della tassa di famiglia che farà incassare al Comune ben cinque miliardi.

Il maggior contribuente romano è l'industriale Franco Palma, quello dei prodotti Squibb, che ha un imponibile di 120 milioni. Lo segue il principe Alvaro d'Orleans Borbone con 81 milioni d'imponibile sui quali paga 11 milioni e 664 mila lire contro i 17 milioni e 280 mila che paga Palma. C'è poi il duca Francesco Serra di Cassano con un imponibile di 81 milioni e 11 milioni e rotti di pagamento. Allotti Bonacossa con 79 milioni di imponibile e undici milioni e rotti di pagamento.

Ma ecco un elenco dei nomi più noti, con l'imponibile come prima cifra e la relativa imposta come seconda cifra:

Industriali: Gino Puccini (38 milioni), 6.286.179; Romolo Vaselli (30 milioni), 4.962.773; Ageo Cidonio (18.400.000) 3 milioni 43.834; Erminio Cidoni (16 milioni 500.000), 2.729.525; Erberto Vaselli (11 milioni), un milione 708.986; Giuseppe Vaselli (11 milioni), 1.708.986; Goffredo Manfredi (10.100.000), un milione 569.160; Elia Federici (10 milioni), 1.451.611.

Attori e registi: De Sica (70 milioni), 11.579.803; Aldo Fabrizi (15 milioni), 2.481.386; Francesco Pampanini (anche per la figlia Silvana), (sei milioni), 616.211; Renato Ranucci (Rascel), (5 milioni), 456.989; Massimo Girotti, (cinque milioni), 456.989; Amedeo Buffa (Nazzari), (4 milioni), 319.272; Anna Magnani (3.500.000), 258.616; Gino Cervi (2 milioni), 110.284; Roberto Rossellini, (1.500.000), 72.787; Carlo Ninchi (1.500.000), 72.789; Paolo Stoppa (1 milione), 41.356; Luchino Visconti (530.000), 13.151.

Professionisti: Pietro Valdoni (25 milioni), 4.135.644; Carlo Marino Zuco (6 milioni), 616 mila 211; Gaetano Zappalà (5 milioni), 456.989; Bruno Cassinelli (3 milioni), 203.474; Giacomo Primo Augenti (2.510.000) 170.239; Daniele Bovet (2 milioni 650.000), 179.735; Vittorio Puntoni (2.500.000), 154.053; Cesare Frugoni (960.000), 39.702; Condorelli 970.000; Renato Angiolillo con 20.083.000 con quasi 4 milioni di imposta.

Uomini politici: Pietro Campilli (22.500.000), 3.722.080; Giulio Andreotti (5.920.000), 607.995; Giovanni Malagodi (5 milioni 550.000), 564.860; Umberto Tupini (4.390.000), 374.608; Giorgio Tupini (3 milioni), 203.474; Amintore Fanfani (2.100.000), 129.404; Giuseppe Saragat (1 milione 610.000), 88.778; Pietro Nenni (1.410.600), 68.420.

Esponenti di famiglie patrizie romane: Alessandro Torlonia (42 milioni), 6.947.882; Anna Maria Torlonia (15 milioni) 2 milioni 481.386; Alessandro Gerini (5 milioni), 456.898; Junio Valerio Borghese (1 milione), 41.356; Doria Pamphili Filippo Arturo 30.169.200.

Ma il capitolo più interessante è quello dei ruoli contestati ovvero di coloro che per una ragione qualsiasi ritengono di non dover pagare le tasse nella misura in cui la intende il Comune; il questo settore anzitutto dobbiamo mettere Sofia Loren ovvero Scicolone e Gina Lollobrigida ovvero il marito Milko Skofic; ambedue le rivali sono quest'anno a quota pari. Il loro imponibile è ragguagliato a 80 milioni ma l'una e l'altra affermano di aver domicilio fuori di Roma e di non dover nulla alle casse capitoline. Sempre tra gli attori c'è Gassman che ha un imponibile di 12 milioni, Alberto Sordi che è a quota 36 milioni, la Padovani che è a 15 milioni, Taranto che sta a 11. Tra i personaggi di questo settore ci sono anche i produttori cinematografici Carlo Ponti, Dino De Laurentiis, Goffredo Lombardo.

Altro personaggio famoso in contestazione (e per lui è da anni in atto una vera battaglia con il fisco che lo quota con imponibili che egli giura di non meritare) è Ugo Montagna che ha dichiarato questa volta un imponibile di un milione mentre il fisco lo ha tassato con uno di 83 milioni.

Alberto Landini

Offerte per la costruzione del santuario di Siracusa

Siracusa, 26

Ad oltre 332 milioni ammontano le offerte dei fedeli di tutto il mondo per la costruzione a Siracusa di un santuario dedicato alla Madonnina delle lacrime. A questa cifra vanno aggiunti oltre 24 chilogrammi d'oro «ex voto».

NELLA CENTONOVESIMA SERATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Prefazione di Mike alla «Sfida al campione»

Una vittima in testa e in coda al gruppo dei sette concorrenti
Molte proposte di matrimonio pervenute alla cucciola del telequiz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 26

Con l'esca dei gettoni d'oro «Lascia o raddoppia» ha tratto fuori da quel pescoso vivaio di concorrenti che è il calzificio di Faenza un'altra schietta operaina romagnola, armata solo di pericolosa impulsività e di un'attentissima lettura di alcuni libri per ragazzi, sui quali sarà interrogata per cinque settimane e precisamente «Pinocchio», «Ventimila leghe sotto i mari», «Il giornalino di Gian Burrasca», «Il cuore», «L'isola del tesoro», «L'isola misteriosa», «I figli del capitano Grant» e «La capanna dello zio Tom». Assunto non difficile per una persona abituata agli studi, ma coraggioso da parte di questa diciottenne Ermes Pausini, abituata solo a far da manicure alle sue compagne di lavoro (quante centinaia di mani da render atte al lavoro di calzettaia!) e sprovveduta al punto da stentar a capire il senso delle domande. Un sorriso l'imbellisce quando intravede la risposta che si vuole da lei e, impaziente, vuol formularla ancor prima che Mike Bongiorno abbia finito di leggere il quiz. Con il cuore pieno di un'allegra paura affronta lo ignoto con il temperamento vivace dei suoi corregionali. Anche per lei, come per le sue amiche Ponti e Bedeschi, ci sarà la dote, con l'assistenza del dio Mercurio di cui, stranamente, porta il nome, e sempre che non la tradiscano i propri nervi o le malignità degli esperti.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Centonovesima puntata

1) *Ermes Pausini*, Faenza, manicure; tema «letteratura infantile»; vince lire 320.000.

2) *Lina Pellegrino De Amicis*, Venosa, maestra; tema «Bibbia»; casca alla quinta domanda.

3) *Sante Ottaviani*, Macerata, mezzadro; tema «Olimpiadi invernali»; da quota 320.000 raddoppia e vince lire 640.000.

4) *Elisabetta Canzi*, Milano, cassiera; tema «Indiani»; da quota 320.000 raddoppia e vince lire 640.000.

5) *Vivi Centorbi d'Angelo*, Napoli, ceramista; tema «Pirandello»; da quota 320.000 raddoppia e vince lire 640.000.

6) *Pietro Freri*, Crema, commesso viaggiatore; tema «comuni italiani»; da quota 640.000 raddoppia e vince lire 1,280.000.

7) *Giuseppe Giussani*, Milano, motocarrista; tema «zoologia»; da quota 1,280.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 600).

L'altra esordiente, la maestra elementare Lina Pellegrino De Amicis, venuta fin quassù da Venosa di Potenza a istruirci sulla Bibbia, era invece una di quelle concorrenti che si sottopongono al telequiz come a una operazione chirurgica, sperando che riesca. Si è interessata del Vecchio Testamento quand'era diciottenne, all'epoca delle persecuzioni del 1938: le avevano consigliato di leggere il gran libro per scoprire il perchè dell'odio razziale che si stava scatenando. Come insegnante avrebbe potuto spiegarcelo questo perchè, almeno sommariamente; ha preferito cavarsela dicendo che «è la storia dell'umanità».

Dopo averci parlato un po' delle catacombe ebraiche del suo paese, risalenti a nove secoli fa e che si trovano in uno stato di completo abbandono, la signora Pellegrino ci ha raccontato che la sorella di Mosè, Maria, che esercitava le funzioni di profetessa, è stata coperta dalla lebbra per aver complottato contro il fratello; che Abramo aveva cent'anni quando Sara gli diede l'ultimo figlio; che Giacobbe morì in Egitto ma fu sepolto in Canaan in una caverna insieme ad Abramo, Sara, Lia, Isacco e... Giuseppe. Invece di quest'ultimo nome avrebbe dovuto dire Rebecca. «Non ci sono attenuanti» ha affermato inorridito Mike Bongiorno, promettendole però un gettone d'oro di consolazione, forse a titolo personale, perchè la concorrente a norma del giuoco non ne ha diritto essendo caduta alla quinta domanda.

Il giovane maceratese Sante Ottaviani — quel mirabolante contadino che ha mandato a memoria duecentomila e più risultati e nomi e date di tutti gli sport olimpici invernali — ha ricevuto tanti e poi tanti inviti a soggiornare gratis nelle più note località di montagna e a prendere dimestichezza con quella neve che conosce soltanto per sentito dire, da arrivare, a dir poco, a luglio inoltrato. Il ragazzo ha ringraziato tutti di cuore, ma saggiamente ha affermato che Moena, Cortina, Bormio, Bardonecchia e il Gran Sasso non lo vedranno finchè non avrà terminato la sua non sappiamo quanto meritoria ma certo fenomenale fatica. Tuttavia la domanda odierna, come tutte le altre della serata, era impregnata di atmosfera natalizia: lo slalom femminile si è disputato soltanto nelle ultime tre olimpiadi e perchè il concorrente non avesse a confondersi sul genere di gara, gli hanno formulato il quiz in questo modo: «La gara di slalom femminile nel 1952 fu vinta dall'americana Mrs. Andrea Mead Lawrence; nel 1948 la stessa gara fu vinta da un'altra sciatrice americana; dirne il nome e il tempo impiegato in quell'occasione». Non era proprio in bocca questa pappa, ma vicino assai. Gretchen Fraser, 117 secondi e due decimi.

Ormai si procede con l'acceleratore perchè il presentatore ha da spiegare, prima della conclusione, le modalità della prossima «Sfida al campione». La cucciola di «Lascia o raddoppia» — la sedicenne Elisabetta Canzi — fa appena in tempo a bamboleggiarsi con il suo dispiacere di non aver ricevuto per Natale una bella bambola che le faccia compagnia nei suoi sogni d'oro, e con la sua non rattenuta gioia per quelle tante proposte di matrimonio che le son pervenute da tutti quei ragazzi tipo «fusto» che lei predilige, i quali l'assicurano che, anche senza il papà con macelleria e i gettoni d'oro, l'ameranno per tutta la vita. Non si riesce a capire come in Italia ci siano ancora delle zitelle. Gli indiani, il pretesto molto secondario che ha portato la ragazza al telequiz, hanno fatto appena capolino nella prefazione del mezzosangue William Warren sugli ojibway.

La divergenza fra il nome di Descartes indicato dalla concorrente e quello di Cartesio contenuto nella cartellina del quiz e di cui si parla nell'atto primo, scena terza, de «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, non dà luogo alla bocciatura della concorrente Vivi Centorbi D'Angelo, reduce dall'asiatica.

Di fretta se l'è cavata anche il commesso viaggiatore cremasco Pietro Freri indicando in Ugone il vescovo di Piacenza che rifiutando di piegarsi all'imperatore Barbarossa, si rifugiò in Francia. Infine il semifinalista Giuseppe Giussani, quello dei mammiferi, per quanto invitato esplicitamente a indicare il «nome completo» di quell'animale di cui aveva sottomano la fotografia tratta dal libro di testo dello Scortecci, si è limitato a dire bufalo cafro. Se il camionista milanese avesse aggiunto ancora l'aggettivo «nano», avrebbe vinto due milioni e mezzo; così dovrà accontentarsi della «600».

Ed ecco le primizie sulla «Sfida al campione», la quale più che una coda dovrebbe diventare tra un paio di settimane il razzo vettore della vecchia rubrica di «Lascia o raddoppia»: coloro che sono riusciti a ottenere il premio massimo dei cinque milioni — purchè accettino di rientrare in gara — potranno essere sfidati da chiunque, sempre sulla materia in cui hanno primeggiato. Si avranno quattro incontri per ogni coppia e sfidante e sfidato entreranno in due cabine separate. La tenzone si considererà finita quando uno dei due non avrà saputo rispondere alla domanda soddisfatta dall'altro. In occasione del primo incontro i concorrenti realizzeranno su quattro domande 600 mila lire; nel secondo lire 1.200.000; nel terzo lire 2.500.000 e nel quarto lire 5.000.000. Non ci saranno testi di riferimento e se nessun concorrente riceverà l'imbeccata, lo spareggio — senza aumento di premio — potrà continuare per parecchi giovedì. Si sono già ricevute molte adesioni; sollecitata esplicitamente quella di Paola Bolognani. Il debutto dovrebbero farlo Enzo Cambi e il simpatico e ingiustamente trombato campione di bo-bep Bruno Dossena quale sfidante su quiz di geografia.

«La prossima settimana forse potrò essere un po' più preciso», ha promesso Mike Bongiorno. Forse si è accorto di aver ripetutamente definito «analoghe» le domande che saranno rivolte ai protagonisti del nuovo giuoco e che invece dovranno essere «identiche».

M. G.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi occidentali, Appennini settentrionali e Piemonte, nuvoloso con nevicate. Sulle regioni tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole, molto nuvoloso con piogge e temporali isolati. Sulle rimanenti regioni centro-meridionali, nuvolosità intermittente. Nebbie insistenti in Val Padana. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano — 5.4, 8.8; Trento — 1, 6; Trieste 7.1, 9.3; Venezia 2.6, 6; Milano 0.6, 3.4; Torino — 1.4, 2.4; Genova 5.4, 9.4; Bologna 3, 6; Firenze 2, 12.6; Pisa 4.6, 13.5; Ancona 3.8, 5.9; Perugia 4, 8.9; Pescara 0.2, 8; L'Aquila — 4.6, 7.2; Roma 4.7, 16.

NATALE DI UOMINI POLITICI E DI ATTORI

Dal trenino di Fanfani allo «sputnik» di Covelli

Roberto Rossellini ha lasciato Roma per Parigi
La Bergman: «E' stata una giornata meravigliosa»

Roma, 26

Il tricolore è stato ammainato, da stamane, dalla torretta del Quirinale. Il Presidente della Repubblica ha lasciato la capitale e, con la sua famiglia, è andato a trascorrere una breve vacanza nella villa Rosebery di Napoli. Vi si tratterrà per Capodanno. Il Natale aveva voluto trascorrerlo, secondo la tradizione, in casa, nel suo appartamento di via Carlo Fea dove era stato allestito un grande albero di Natale. Ieri mattina, con donna Carla e i figlioli, il Capo dello Stato si era recato al Quirinale per assistere, insieme al personale civile e militare della Presidenza della Repubblica, alla Messa che il cappellano di Palazzo, don Luigi Lannutti, ha celebrato nella famosa cappella Paolina. Un'altra giornata di serena tranquillità nella quiete del suo appartamento privato, e poi, stamane, la partenza per le vacanze a Posillipo.

Stanno tornando a Roma, invece, i Ministri che domani dovranno riunirsi a consiglio. E intanto a Palazzo Madama e a Montecitorio — pur rimanendo sbarrati i portoni principali d'ingresso che si spalancheranno di nuovo soltanto domani mattina — già stamane si son fatti rivedere i più assidui, quei deputati e senatori i quali non amano star lontani dai corridoi del Parlamento non più a lungo di ventiquattr'ore.

Nel transatlantico di Montecitorio, i pochi deputati presenti, più che discutere di politica, si sono scambiati notizie sul come avevano trascorso le feste. Per i giornalisti presenti è scaturita una interessante piccola raccolta di curiosità che mostrano un volto nuovo dei nostri uomini politici, il volto che hanno quando sono in famiglia. Si è saputo così che l'on. Fanfani ha passato buona parte della notte di Natale con un diabolico trenino elettrico che aveva regalato al più piccolo dei suoi figlioli e che non voleva funzionare. Il segretario della DC ha dovuto improvvisarsi meccanico-elettricista, mentre gli altri gli stavano attorno e lo incitavano a non desistere dai tentativi. C'è voluto del bello e del buono, dicono, prima che il segretario della DC — in quel momento le mille miglia lontano dalle questioni politiche — avesse la soddisfazione di veder ripartire sulle minuscole rotaie il trenino per il periplo del salotto.

Qualcosa di simile è capitato all'on. Covelli, che pare non riuscisse a capire il meccanismo del piccolo «sputnik» che ha regalato a uno dei suoi figlioli. Seduto in poltrona, e in maniche di camicia, il segretario del PNM ha cercato a lungo di capire il segreto del piccolo ordigno che non voleva spiccare il volo: «E' l'ultima beffa di Kruscev», ha detto a un certo punto, ed è tornato nel gruppo dei familiari. Ma poi, dopo un po', ha ripreso in mano il piccolo «sputnik» e alla fine per poco non gli è sfuggito di mano nel partire all'improvviso per mettersi a svolazzare nella stanza di soggiorno.

Al socialista on. Corona, invece, è capitato un incidente spiacevole a rovinargli la serata del Natale: ha dovuto ricorrere alle cure urgenti del suo dentista. Il deputato stava giocando in casa con i suoi bambini e avrebbe voluto insegnare, pare, alcuni colpi segreti di lotta ad uno dei piccoli ospiti che affollavano la sua casa, allorchè all'improvviso ha perduto un dente (e sembra non sia più riuscito a trovarlo), e un altro che aveva già cadente s'è messo a tormentarlo in modo tale che ha dovuto telefonare in fretta al dentista perchè glielo togliesse.

Quanto al Presidente della Corte Costituzionale, anche il giorno di Natale ha dovuto continuare a fare il giudice. Lo ha confermato lui stesso, scherzosamente, ad un giornalista che gli chiedeva come avesse trascorso la festa: in casa (poichè s'è mosso soltanto per andare alla Messa di mezzanotte) tutti non han fatto che rivolgersi a lui perchè sentenziasse sulla bontà d'un vino o di una portata.

Dopo aver trascorso il Natale a Roma con Ingrid Bergman ed i figli, alle 15.50 di oggi Roberto Rossellini è ripartito per Parigi. Ingrid Bergman ha trascorso tutta la giornata di Natale nella sua abitazione di viale Bruno Buozzi, insieme ai figli e all'ex marito Roberto Rossellini. «E' stata una giornata meravigliosa per me — ha dichiarato l'attrice — soprattutto perchè l'ho trascorsa tra i miei figli e tanti regali che mi sono stati inviati dai miei amici. Sono stata molto felice e lo stesso posso dire dei miei bambini. Eravamo tutti sereni. Che altro posso aggiungere? Il Natale per me è stato proprio quale lo desideravo». Intanto molti doni, testimonianze di amicizia, seguitano a pervenire in casa Rossellini.

Nonostante i progetti più o meno ambiziosi, alcuni attori cinematografici sono stati costretti dalla mancata concessione delle vacanze da parte dei produttori, che non hanno voluto interrompere la lavorazione di film, a chiudersi nelle rispettive abitazioni il giorno di Natale.

«Da anni sognavo la montagna — ha dichiarato Sylva Koshina e quest'anno, avrei potuto finalmente realizzare il mio sogno ma invece ho dovuto lavorare persino alla vigilia di Natale.

UN LUTTO PER L'INDUSTRIA ITALIANA

Morte improvvisa di Angelo Motta

È stato il creatore della moderna produzione dolciaria

Milano, 26

All'età di 67 anni è deceduto oggi, improvvisamente, nella sua abitazione il cavaliere del lavoro Angelo Motta, fondatore e titolare della industria omonima.

Angelo Motta per primo in Italia aveva concepito l'idea di creare il moderno negozio di pasticceria, in un'epoca in cui la vendita dei dolciumi si svolgeva ancora in un'atmosfera quasi casalinga in ambienti disadorni e affatto invitanti. Nato da umile famiglia l'8 settembre 1890 a Villa Fornaci di Gessate Milanese, aveva frequentato la scuola soltanto fino alla terza elementare. A 11 anni si trasferì a Milano, dove, alla vigilia della prima guerra mondiale, nel 1914, era capo pasticciere. Al ritorno dal fronte iniziò la sua attività indipendente affittando in via Chiusa 8 il locale di un prestinaio, con forno a legna. Egli si dedicò alla pasticceria in generale e ai panettoni in particolare, conquistandosi presto una numerosa clientela.

Nel 1927, essendosi dimostrato insufficiente il locale di via Chiusa all'aumentata produzione, Motta si trasferì in galleria Carlo Alberto, aprendo qui il primo grande negozio, al quale molti altri dovevano seguire. Dieci anni dopo la ditta si trasformò in società per azioni, della quale egli assunse la presidenza. Nello stesso anno fu aperto il grande stabilimento di viale Corsica.

Nel 1934 Angelo Motta aveva fondato il «Premio Notte di Natale» e nel 1938 era stato nominato cavaliere al merito del lavoro. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.30, partendo dallo stabilimento di viale Corsica, dove è stata allestita la camera ardente. La salma vi sarà trasportata domani pomeriggio per essere vegliata a turno dalle maestranze.

DALLA SARDEGNA ALLA PUGLIA

Cinque morti in sciagure stradali

Uno scontro a catena in Lombardia e uno sulla provinciale fiorentina

Cagliari, 26

Tre mortali sciagure hanno funestato le feste natalizie nella provincia di Cagliari e ne sono rimasti vittime tre motociclisti, due uomini e una donna.

Il primo incidente è accaduto sulla strada di Oristano, vittima l'impiegato Pasquale Murgia di 41 anni, da Iglesias, che è andato a sbattere con la sua moto contro un albero; il secondo è capitato ad Albino Melis di 52 anni da Burrerru, finito fuori strada per cause rimaste imprecisate. Infine, nella terza disgrazia è morta la 50enne Antonietta Falqui. Essa era su una motocicletta guidata dal marito che a un passaggio a livello, cercava di passare con la moto sotto le sbarre che erano abbassate. Vi riusciva, infatti; ma la moglie non faceva in tempo a chinarsi e sbatteva la testa contro una delle sbarre, riportando una mortale frattura alla base cranica.

Da Lecce si apprende che due morti ed un ferito grave si sono avuti in un incidente stradale avvenuto a Carmiano. Per cause non ancora accertate una motoleggera sulla quale si trovavano tre giovani ha cozzato contro un autotreno procedente in senso opposto. Sono deceduti sul colpo Carmelo Conversano e Massimino Rizzo, entrambi di 23 anni. E' stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Lecce il 18enne Salvatore Rizzo. Sembra esclusa qualsiasi responsabilità dello autista del camion, Luigi De Tommasi.

A Limbiate (Lombardia) è avvenuto oggi uno scontro a catena che ha provocato il ferimento di sei persone. Un'automobile guidata dal 28enne Angelo Della Malva, da Milano, ha cozzato contro un camion pilotato dal 29enne Luigi Curtu da Cormano. A causa della nebbia altre tre macchine che sopraggiungevano, sono finite contro i due automezzi. Nel groviglio che ne derivava, sono rimasti feriti oltre al Della Malva, Giancarla Balestra di 30 anni, Carlo Della Malva di 29, entrambi da Milano e Maria Beghi di 21 anni da Muzza Milanese, Giovanni Bonzi di 44 anni e Angelina Frasconi di 40, entrambi di Varedo; sono stati tutti ricoverati allo ospedale di Limbiate.

Dieci feriti si sono avuti in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di oggi sulla via provinciale Fiorentina in località Acquavivola, tra Montecatini Terme e Borgo a Buggiano. Una macchina condotta da Giuseppe Pizza, da Collodi, per cause imprecisate, sbandava e investiva una donna, Sara Pellegrini, che su una bicicletta transitava in senso opposto. La auto continuava la sua corsa travolgendo due ciclomotori, sui quali si trovavano i fratelli Remo e Mario Favini di 19 anni da Montecatini, e poi cozzava in pieno contro un'altra macchina guidata dal commerciante Guerrino Mazzoni, residente a Bologna, e sulla quale si trovavano la moglie Nada Geggi, le sorelle Ivana e Silvana, il marito di quest'ultima Renzo Convalle ed una cugina, Rosanna Papini.

UN'ORRIBILE SCIAGURA IN PIEMONTE

Bruciata viva al pranzo di Natale

Il rovesciamento di una lampada provoca il rogo

Ciriè, 26

Ieri, dopo il pranzo di Natale, la 74enne Rosa Bogliano, residente in frazione Ceretta di San Maurizio, ha inavvertitamente urtato una lampada a petrolio che, cadendo a terra, si è spezzata. Il liquido infiammabile è venuto a contatto con la brace di una stufetta, incendiandosi. Si ritiene che la Bogliano abbia perduto i sensi per il terrore e le fiamme appiccatesi alle sue vesti l'hanno bruciata viva. Quando due suoi nipoti, notato un denso fumo uscire da una finestra della camera della donna, sono accorsi, la Bogliano era ormai cadavere.

208 navi a Genova

Genova, 26

Il porto di Genova registra oggi un afflusso di navi assolutamente eccezionale: alle 166 navi che si trovavano ormeggiate ieri se ne sono aggiunte 13 arrivate quest'oggi. Calcolando che 6 sono partite, si raggiunge la cifra record di 173 navi superiori alle 500 tonnellate, alle quali vanno aggiunte circa 35 altre piccole unità di stazza inferiore alle 500 tonnellate.

Fulminato da una sincope durante il "tressette,,

Ferrara, 26

Un autentico «tressette col morto» è diventata stasera una partita fra quattro amici in una osteria di Nizzana, nei pressi del ponte sul Po di Volano. Ad un tratto l'operaio Guerrino Brunetto, di 49 anni, nel gettare le proprie carte sul tavolo in segno di vittoria, è stato visto dai compagni impallidire ed accasciarsi sulla sedia. Un medico, sopravvenuto, non ha potuto che constatarne la morte per collasso cardiaco.

IL NIPOTE DEL GRANDUCA

QUALCHE giorno addietro, mentre ero in Piazza del Duomo, a Firenze, un amico tutt'a un tratto mi dice:

«Vede quel signore che sale ora sul marciapiede del Bottegone? Quello è il nipote dell'ultimo Granduca di Toscana».

«Sì, proprio lui!» — rispondo io incredulo, celiando.

Invece avevo torto, chè si trattava veramente del personaggio designatomi. Si trattava, per essere esatti, del professore Carlo Filiberto Toselli, figlio del maestro Enrico Toselli, l'autore della celebre *Serenata*, e di Luisa principessa ereditaria di Sassonia, nata granduchessa di Toscana.

Gli anziani che hanno buona memoria ricorderanno l'avvenimento clamoroso che cinquanta anni fa riempì le cronache dei giornali di tutto il mondo.

La principessa di Sassonia, abbandonata Dresda e la sua famiglia, divorziata da Federico Augusto diventato poi re, aveva sposato, nel 1907, il fiorentino musicista Enrico Toselli.

Ora, il figlio, un amabile signore che reca bene evidenti, nel volto, i segni degli Absburgo, mi rievoca la mamma. Egli desidera soprattutto che si sappia la sua amarezza e il suo sdegno per non essere stato avvertito in tempo quando la mamma, con la quale manteneva rapporti affettuosissimi, si andava spegnendo a Bruxelles, nel 1947. Arrivò nel Belgio che la principessa Luisa era già morta: e, in quella grande casa deserta, non c'erano che una cameriera e qualche altro servitore.

Ma non è questo il solo motivo di tristezza per il professor Toselli: nel '53 la salma della mamma, per l'interessamento del cognato principe Federico di Hohenzoller, fu trasferita, da Bruxelles, nella cripta del castello di Sigmaringen. Il professore voleva, naturalmente, assistere al trasporto ma, in seguito a una lettera di una sorellastra, ciò non gli fu possibile. «Tia (un fratellastro) — gli scriveva la sorella — ha posto un aut aut: o lui o tu. Come vedi, la mia situazione diventa assai difficile, e perciò ti prego, *pro bono pacis*, di non intervenire al trasporto». Tia però non ci andò neanche lui.

Insomma, anche dinanzi a una salma, smentendo il detto che «oltre la tomba non dura ira nemica», persistevano le antipatie e i rancori. Non si poteva dimenticare che la principessa Luisa, col suo gesto aveva dato uno scossone a una delle Corti più convenzionali e più rigorose d'Europa; che vi aveva messo la spertetua, oltre che in quella di Sassonia, nella casa degli Absburgo.

Ma da che cosa fu determinato questo gesto?

Il professor Toselli mi parla, con molta comprensione e con un'estrema delicatezza, della mamma sua.

«La mamma — mi dice — aveva un carattere piuttosto forte, e molto personale, che non si addiceva alle convenzioni ed alla soggezione della vita di Corte. Il simulare, l'adattarsi a convenienze e a compromessi, il non potere seguire la propria volontà le dava un vero e proprio martirio. Per lei, più di tutto, valeva la libertà. Certo, era un'esigenza quasi assurda nell'ambiente in cui viveva: e poi con le abitudini di Corte (e quale Corte!) di mezzo secolo fa».

Del resto, questo spirito ribelle l'aveva ereditato da suo padre, Ferdinando (figlio di Leopoldo secondo) che fu granduca di Toscana per un giorno solo. Pare che Ferdinando fosse innamorato di una ragazza del popolo che stava di casa a Firenze, quasi di faccia a Palazzo Pitti. Al principe fu proibito di vedere la fanciulla e di carteggiare con lei. Ebbene, che cosa fa? Si procura un pezzo, piuttosto largo, di cartone dal quale taglia fuori le lettere dell'alfabeto; poi copre le parti tagliate con carte trasparenti e, sopraggiunta la notte, colloca il pezzo di cartone dinanzi alla sua finestra aperta, mette una candela accesa dietro certe lettere in modo da formare una parola, e riesce così a comunicare con la ragazza del suo cuore.

Buon sangue, si dice, non mente; e non mentì davvero quello della principessa Luisa che di trovate ingegnose ne aveva da vendere e da regalare. E poi con quel suo istinto così repulsivo a tutto ciò che portasse il marchio della vita di Corte! Non le piaceva neanche il Palazzo Pitti! («A me è sempre parso imponente e freddo, ma non credo che avesse mai potuto essere una vera *home* per i suoi abitanti. I saloni sono splendidi, i tesori d'arte meravigliosi. Ma il luogo è triste e le sole camere che io ricordo con compiacenza sono il minuscolo *boudoir* e la stanza da bagno di Maria Luisa, decorati e ammobiliati nel migliore stile impero»). Ma non solo il Palazzo Pitti: qualsiasi altro, purchè fosse palazzo reale, le dava uggia, le metteva malinconia. E quando non prendeva le cose in chiasso, non poteva sopportare il rigido cerimoniale, le severe regole del protocollo.

«Una volta — mi racconta il professor Toselli — alla fine di un pranzo, cui assisteva l'imperatore Francesco Giuseppe, la mamma stava gustando un magnifico gelato. Ma ecco che lo imperatore, dopo averlo assaggiato, posò il cucchiaio sul piattino: e quello fu il segnale perchè il gelato fosse subito portato via, non solo all'imperatore ma a tutti gli altri commensali. La mamma ci rimase malissimo, e ricordava sempre come non avesse potuto gustare in pace un gelato così eccellente».

Da questo esempio si può intuire che croce fosse per lei quella vita e come ella vi reagisse come poteva, appena se ne presentava l'occasione. Quindi permali, mormorii, occhi e musi torti da parte dei cortigiani — gente, come si sa, spesso più realista del re.

Si cominciò a sparlare della principessa, a metterla in cattiva luce, a insinuare sospetti sui suoi sentimenti; insomma, una serqua di pettegolezzi. Lei, per dispetto o per ribellione, si attaccò a un partito assai grave: si ingegnò di mostrare una particolare predilezione per il precettore dei suoi figli, certo Giron. Voleva dare una prova della sua indipendenza; ma gliene incolse male, chè da quel punto cominciò il suo più duro martirio. La vita di Corte le diventò, allora, insopportabile; e un giorno, quando non ne potè proprio più, fuggì da Dresda e cercò rifugio presso i genitori. Ma nè da parte del padre nè da parte della madre trovò comprensione e indulgenza; solo il fratello Leopoldo le fu amico, e fino a un certo punto. Peregrinò per varie città d'Europa, finchè trovò un po' di pace in Toscana, a Firenze. A Fiesole conobbe un giovane maestro di piano, Enrico Toselli; e nell'abbattimento in cui si trovava, sfiduciata, sola, se ne innamorò.

Ottenuto il divorzo dal marito, sposò, a Londra, il musicista italiano.

«Per quella curiosa mania di scomparire che prende qualche volta gli Absburgo — ha lasciato scritto — io mi scelsi per marito un uomo il quale non vantava alberi genealogici nè possedeva beni di fortuna... Io ho visto gli splendori e le ombre della vita: ho toccato le vette della gioia e sono precipitata negli abissi del dolore».

Dal matrimonio con Federico Augusto aveva avuto sei figli; da quello con Enrico Toselli un unico figlio, Carlo Filiberto.

Nella sala di casa Toselli, in cui converso con Carlo Filiberto, è nata, un giorno, quella *Serenata*, che rese famoso Enrico.

Ora Carlo Filiberto, che è un valente violinista, accompagnato al pianoforte dalla moglie, l'interpreta per il mio godimento: e tutto un mondo par che risorga dietro quelle note così suggestive e così appassionate...

Luigi M. Personè

Libri ricevuti

Ecco finalmente — nel libro di uno dei maggiori esperti della materia (James Dugan: *«L'uomo sotto il mare»*, Ed. Garzanti, pagine 510 - L. 2800) — tutta la affascinante ed avventurosa storia della conquista umana degli abissi, dalla campana pneumatica di Alessandro il Grande alle ultime invenzioni di Jacques-Yves Cousteau.

Il libro, che abbraccia tutto il mondo, dalla costa malese alla Florida, alla California, è il risultato non soltanto della diretta esperienza dell'autore, più volte membro di spedizioni subacquee, e della sua perfetta conoscenza della vasta letteratura «sottomarina», ma anche della collaborazione dei più famosi sommozzatori ed esploratori oceanici del mondo, che Dugan ha potuto personalmente intervistare. Il lettore farà quindi la conoscenza di William Beebe, di Georges Houot, del leggendario prof. Piccard, di «Doc» Ewing, che si serve di dinamite in tubi di venti metri per esplorare gli abissi marini, del professor Drach, esploratore zoologo di cinque Oceani, del cap. Damant, salvatore di cinque milioni di dollari in barre, di sir Robert Davis, decano dei tecnici sottomarini, e di molti e molti altri, di tutte le epoche e di tutti i Paesi.

James Dugan ci narra anche la storia di tutte le fasi dell'attività subacquea: fotografia, televisione, operazioni di soccorso, strani apparecchi ed ancor più strani accorgimenti, la coltura delle perle artificiali, i primi sottomarini, la esplorazione delle caverne, le riprese cinematografiche subacquee, l'archeologia del mare, la fisiologia dell'immersione, navi-fantasma e tesori sepolti, la camera di immersione di Teddy Roosevelt, ecc. Una miniera, insomma, di storie, leggende e notizie sulle più misteriose regioni della terra. Il racconto è integrato da una serie di rare illustrazioni, che ci presentano mostri, cacciatori, vecchi relitti, ecc., di fotografie subacquee, realizzate secondo la tecnica più moderna.

* * *

Henry Furst è un americano che vive in Italia dal 1916 (si laureò a Roma ed a Padova) e scrive dal 1924. Fece i suoi esordi come critico letterario nella «Idea Nazionale» e vi scrisse fino alla fusione con la «Tribuna». Viaggiò in Persia come corrispondente del «Popolo d'Italia», collaborò al «New York Times» per dieci anni come critico di libri italiani. Ma si vanta soprattutto di essere stato segretario di Gabriele d'Annunzio a Fiume: e una bella ed accorata lettera del Comandante (uscita nel volume dell'«Opera omnia», intitolato «Allegoria dell'autunno») attesta il riconoscimento del poeta. Ha pubblicato un volume di poesie in inglese, un romanzo in francese. Ama Mozart, Racine, Shakespeare con amore filiale, e i gatti con amore fraterno, perchè non lavorano mai e non obbediscono a nessuno; e odia con odio feroce il suffragio universale e la proporzionale. Si vanta di aver scoperto una coorte di scrittori italiani: Comisso, Soldati, Orsola, Nemi. *«Donne Americane»*, che esce ora per i tipi di Longanesi e C. (pagine 196, lire 800) è un po' il suo passaporto italiano, egli dice, in attesa che Fiume (di cui è cittadino onorario) torni all'Italia.

* * *

Nella collana «Scrittori italiani del Novecento» della «Società Editrice Internazionale» di Torino — collana che rappresenta una delle scelte più felici di volumi per la gioventù, tratti dall'opera dei più illustri scrittori contemporanei, da Giuseppe Fanciulli a Eugenio Chiesa, da Marino Moretti a Bruno Cicognani — è uscita una raccolta di novelle di Rodolfo Ferrari intitolata *Piedi scalzi* (L. 1200). Il Ferrari è un narratore che descrive i suoi personaggi senza indulgere alle eccessive raffinatezze psicologiche predilette dagli scrittori contemporanei: ed è quindi particolarmente adatto a suscitare l'interesse di un pubblico giovanile che ci tiene ai fatti e vuol capire subito di che si tratta. Si tratta, nel caso di «Piedi scalzi», di racconti svelti e vivaci, i cui protagonisti sono per lo più bambini o gente semplice di campagna, che l'autore descrive spesso con una punta di arguzia e sempre con un'affettuosa comprensione verso le loro gioie e i loro dolori.

* * *

John G. Schneider: *Votate l'onorevole* - Ed. Longanesi - pp. 252, lire 900.

La figlia dell'attrice inglese Margaret Lockwood, Julia, ha debuttato assieme alla madre nella commedia «Peter Pan»

Alec Guinness e Sessue Hayakawa sono stati proclamati «migliori attori dell'anno» dai critici cinematografici d'America per la loro interpretazione del film «Il ponte sul fiume Kwai»

CARA A TUTTO IL MONDO LA SOAVE MELODIA

Omaggio di bambini al villaggio di Franz Gruber

Era un maestro di scuola l'autore di «Stille Nacht» La prima esecuzione - Curiosa proposta di uno scrittore

Hallein, dicembre

Delle tre miniere di salgemma, che costituivano una non trascurabile risorsa economica dell'Impero austro-ungarico, quella salisburghese era la meno nota. Infatti, mentre le sfavillanti e stravaganti gallerie di Hall (Tirolo) e di Wielitzka (Galizia) avevano potuto colpire e ispirare perfino la fantasia descrittiva di poeti romantici come il Pichler, e di romanzieri storico-veristi come lo Sienkiewicz, la Cenerentola, pur vantando il miglior prodotto, era riuscita ad attirare a mala pena l'attenzione ironica dell'umorista Roda Roda; il quale, in una spassosa novelletta pubblicata dal «Simplicissimus», rivelò che da tempo immemorabile i discepoli di Metternich, la sera di San Silvestro, solevano entrare nella modesta miniera per rifornirsi di materia prima e avere in tal guisa sale in zucca per tutto l'anno. Però, se le due fortunate erano popolari quasi come le grotte di Postumia, la più modesta annoverava visitatori illustri; ne faceva fede un album coperto di firme gloriose: da Dürer a Cranach, da Mozart a Beethoven, da Goethe a Heine, da Maria Teresa a Francesco Giuseppe. Tra le firme più famose, se non più insigni, figurava quella di un maestro elementare, una cui composizione musicale era divenuta in pochi anni celeberrima e che anche oggi, la vigilia di Natale, viene eseguita in tutto il mondo cristiano: «Stille Nacht, heilige Nacht». Accanto alla firma di Franz Xaver Gruber, qualcuno aveva scritto con caratteri minutissimi, ma chiaramente leggibili: «Nessuno, nemmeno Bach, è stato in grado, con così pochi mezzi, di commuovere milioni di cuori».

Il commento di quel qualcuno (non uno qualunque, ma Franz Liszt) aveva quasi sempre il seguente effetto: i visitatori si affrettavano a rientrare nella cittadina e rendevano omaggio al singolarissimo musicista, deponendo fiori sulla sua tomba e contemplando poi i cimeli custoditi nel civico Museo, particolarmente una chitarra con l'accompagnamento della quale, la notte di Natale del 1817, fu eseguita la prima volta la stupenda, soave melodia.

L'album scomparve durante l'ultima guerra, sia pure in eccellente compagnia: insieme ad alcuni quadri fiamminghi destinati, in origine, a essere salvati dai bombardamenti e che, nella primavera 1945, per ordine di Ribbentrop vennero sottratti al pericolo di tornare nelle mani dei legittimi proprietari. Non è detto però che, scomparso l'album, l'arida indifferenza dei primi figli dell'era atomica sia già più forte dell'atavico romanticismo; non è detto cioè che sia cessato ogni riconoscente omaggio a chi, con la sua immortale melodia, contribuisce anche oggi a meglio far ascoltare, sia pure per pochi attimi, il divino messaggio: pace in Terra agli uomini di buona volontà.

I turisti più non si fermano: le loro capanne di Betlemme sono i lussuosi alberghi del Tirolo e del Vorarlberg o i rifugi alpini nel gruppo del Grossglockner; ma dall'alba al tramonto della grande vigilia frotte di minatori, di artigiani, di legnaioli, di pastori si alternano davanti all'umile tumulo infiorato e rileggono l'ancor più umile epigrafe dipinta su una rozza croce: «Qui giace il signor Franz Xaver Gruber, dirigente del coro parrocchiale; nato nel 1787 a Hochburg (Braunau), morto nel 1863 ad Hallein. R.I.P. Pietà, mio Dio!» Rileggono l'epigrafe, si fanno il segno della croce, entrano nella vicina chiesa e pregano, mentre un organo diffonde, di quando in quando, le commoventi note della «Stille Nacht».

Suggestivo rito

Quest'anno il rito popolare è stato più solenne del solito e si è concluso poco prima della mezzanotte (prima della messa) con una manifestazione oltremodo suggestiva: un coro di bimbi, accompagnato da un organo di voci umane (il coro delle Saline) ha cantato la canzone natalizia.

Pochi conoscono le origini di «Stille Nacht». Franz Xaver Gruber vide la luce, come l'ultimo Anticristo (Hitler) nei pressi di Braunau; ebbe un'infanzia durissima e, a furia di sacrifici, riuscì ad ottenere il diploma d'insegnante elementare. Aveva vent'anni, quando ebbe il posto di maestro nel più piccolo villaggio del distretto, Arnsdorf. «Mi pareva — si legge nelle sue memorie inedite, custodite nel Museo di Hallein — di essere l'uomo più felice del mondo, ma ben presto dovetti constatare che la felicità non era ancora completa, per la semplice ragione che il villaggio era senza chiesa e quindi senza organo. La lacuna di lì a poco si colmò. Nel vicino villaggio di Oberndorf c'era un'antichissima cappella e c'era anche un giovane prete, poeta e musicofilo non comune, don Josef Mohr, al quale non parve vero di avere quasi a portata di mano un fanatico organista. Diventammo amici e fu per entrambi un'amicizia provvidenziale, in quanto essa ci permetteva di vivere al di fuori o al di sopra della grigia e monotona realtà quotidiana e di nutrirci delle più rosee illusioni. Superfluo dirlo, s'incominciò lui a scrivere poesie ed io a comporre musichette più o meno pretenziose. Poi accadde l'imprevisto: una disgrazia che si tramutò in una quasi incredibile fortuna».

La «disgrazia» accadde il 20 dicembre 1817; mentre il Gruber stava eseguendo una pagina di Bach, l'organo improvvisamente si ruppe e non ci fu verso di ripararlo. Maestro e parroco erano desolati. Il giorno seguente, il primo ebbe una idea. «Sa che facciamo? — disse all'amico — Improvvisiamo una canzone natalizia su misura, cioè che possa essere accompagnata con una semplice chitarra».

Il giovane prete accettò con entusiasmo la proposta, tanto più che nel cassetto aveva bell'e pronta una poesiola scritta due anni addietro.

Felice improvvisazione

Gruber lesse i versi, li rilesse, li ritoccò. «Poi — si racconta nelle memorie — feci scorrere le dita sulle corde della chitarra e tosto ne zampillò il leimotiv della «Stille Nacht»; subito dopo venne il resto, e all'alba corsi in chiesa e attesi al varco il caro amico. Accompagnandomi con l'ormai inseparabile strumento di fortuna, cantai (ero un tenorino non disprezzabile) la canzone. Don Josef mi abbracciò e tra i singhiozzi mormorò: «E' una musica ispirata dal Signore. Ringraziamolo». La sera fui io a commuovermi; mi commossi alla vista dei fedeli che affollavano la chiesina, alla vista dei loro volti estatici, della loro intensa commozione».

L'anno seguente, «Stille Nacht» fu cantata nella cattedrale di Salisburgo, e «prima che Napoleone morisse — scrive il Gruber non senza una punta di forse involontaria orgogliosa ironia — essa aveva già conquistato l'Europa, perfino la Russia dove infatti fu cantata alla corte dello zar la vigilia di Natale del 1820». Più oltre, evidentemente in risposta a domande più o meno maliziose o maligne, annota: «Incoraggiato dal successo, ho composto altri Lieder, anche profani, ma esclusivamente per mio puro diletto. Per fortuna, sono, e sono sempre stato, un giudice severissimo di me stesso. Forse qualchecosa, ma non della musica, non finirà tra le fiamme, e precisamente... alcuni miei acquerelli traccia non indegna delle mie maggiori illusioni. Un tempo, infatti, sognai di diventare un grande pittore».

La celeberrima canzone natalizia ha ispirato, come noto, numerosi poeti e romanzieri; meno noto è invece che il maggior lirico vivente austriaco, Karl Heinrich Waggerl, ne ha subito il fascino al punto che ha scelto, come suo «buen retiro», proprio l'umile villaggio dove essa fu composta. Di questi giorni, un altro eminente scrittore, il Kästner, che spesso e volentieri si serve della ironia e del sarcasmo per celare l'amarezza del romantico deluso, ne è stato ispirato in maniera veramente curiosa. «Volendo — ha suggerito dalle colonne d'un giornale — l'ONU potrebbe avere un inno ideale. Alludo alla famosa «Stille Nacht, heilige Nacht» che la notte di Natale viene cantata in novantasei lingue diverse da milioni di cristiani e che, sia pure per poco, riesce a far vibrare le corde del sentimento anche negli animi più squallidi; sarebbe, tra l'altro, il più efficace commento musicale al sublime messaggio divino: «pax hominibus», con quel che segue: messaggio che un giorno potremo forse scorgere, scritto con fiammeggianti lettere cubitali, su tutti gli sputnik roteanti intorno alla Terra».

Taulero Zulberti

SI PRESENTA ASSAI ARDUA UNA SOLUZIONE PER LA QUESTIONE DELL'ULSTER

Ovunque emigrino gli irlandesi continuano a battersi per la loro causa

Ebbe origine con un massacro la colonizzazione protestante del territorio settentrionale Non è spenta la maledizione di Cromwell - In ascesa il prestigio dei «verdi» in America

DAL NOSTRO INVIATO

Dublino, dicembre

E' una storia di odio, questa delle due Irlande. E la massima fonte dell'odio sta nella maledizione di Oliviero Cromwell, lord protettore della repubblica d'Inghilterra nel secolo diciassettesimo. Il massacro di Drogheda è del 1649 ed è ancor vivo nella mente degli irlandesi, come se fosse un avvenimento di pochi anni fa. Può sembrare forse incomprensibile, tutto ciò, a noi. Ma l'animo degli irlandesi è tale. L'isola, in certo senso, è rimasta chiusa in se stessa, si è votata ad una vita meditativa. In ogni modo, anche gli irlandesi emigrati si comportano istintivamente alla medesima maniera. Eisenhower, per aver rammentato Cromwell in uno dei suoi discorsi elettorali perse centinaia di migliaia di voti degli irlandesi d'America.

Nella sua «History of English speaking peoples», Winston Churchill affronta l'argomento con queste parole: «Cromwell abbassò nel fango gli „standards" della umana condotta e oscurò il cammino della umanità. Su ogni possibilità di creare una tollerabile convivenza fra protestanti e cattolici, incombe l'ombra di Cromwell. Il suo grido di guerra — Hell or Connaugh *— poneva agli irlandesi celtici il dilemma della scelta fra lo sterminio in massa e l'emigrazione nelle regioni più povere e derelitte dell'isola, nell'Ovest atlantico. In tutto il mondo di lingua inglese, da trecento anni incombe la maledizione di Cromwell e anche oggi gli irlandesi usano come espressione di odio: „La maledizione di Cromwell ricada su di voi"».*

Decine di migliaia di persone furono trucidate da Cromwell a Drogheda, nella seconda «plantation» (può tradursi anche trapianto umano) della colonizzazione inglese. Oltre settantamila persone furono deportate nelle Indie Occidentali, altre enormi masse di irlandesi furono spinte nell'Ovest dell'isola, altre ancora costrette a fuggire in altri paesi di là dal mare. Così, praticamente, fu creato lo spazio per i nuovi abitanti di origine prevalentemente scozzese. Ecco le premesse dello Stato dell'Irlanda del Nord. E ciò nel nome del Vecchio Testamento e della estrema sinistra protestante, come in una autentica crociata anti-cattolica.

Detto questo, i termini della lotta religiosa che si identifica con l'irredentismo sono chiari. Poi venne la terza «plantation» (la prima era stata sotto il regno di Elisabetta, figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena) condotta dal re Guglielmo d'Orange che l'Inghilterra si dette per dispetto alle inclinazioni cattoliche degli Stuart. La battaglia della Boyne — un fiume che scorre tra Belfast e Dublino — è un altro avvenimento capitale nella storia dell'isola, di cui gli irlandesi anche parlano come di cosa attuale. Fu nel 1690 e la vinse, appunto, Guglielmo d'Orange, protestante, contro Giacomo II degli Stuart che era il pretendente al trono d'Inghilterra e che, per le sue inclinazioni cattoliche, come si è detto, aveva l'appoggio del popolo irlandese. Consentendo subdolamente la violazione del trattato di Limerich, il vincitore della Boyne permise ai conquistatori di appropriarsi delle ultime terre che ancora i cittadini cattolici possedevano.

Per dare una idea di quanto profondo sia sempre il fosso tra protestanti (identificati con gli inglesi) e cattolici, basta citare un episodio verificatosi quest'anno a Fethard-on-Sea, nella contea meridionale di Wexford, appartenente alla repubblica. C'era stato (cosa rarissima) un matrimonio fra un cattolico e una protestante. I coniugi avevano due figli che, per accordo, erano stati battezzati. La moglie, ad un certo punto, fuggì da casa portandosi via i bambini. Subentrò una atmosfera elettrica. I cattolici iniziarono il boicottaggio di tutti i negozi di proprietà dei protestanti. Il fatto trovò larga eco sulla stampa. La rappresaglia del boicottaggio è nata in Irlanda e la parola trae origine dal nome di un capitano Bycott, fattore di un lord inglese che aveva terre nell'isola e nei cui confronti i cattolici adottarono una forma di ostracismo e di ostruzionismo, tecnica che fu trovata la sola possibile ed efficace contro i protestanti. A proposito di etimologia di parole, l'Irlanda ha contribuito al vocabolario internazionale anche con «linciaggio» che deriva da un certo Lynch, ulsteriano emigrato nel sud degli Stati Uniti e tristemente famoso per le sue esecuzioni in massa dei negri.

Dalla battaglia della Boyne e da Guglielmo di Orange è nato lo «orangismo» che, animato dagli ulsteriani, può essere considerato una specie di internazionale calvinista, come l'espressione di un ordine massonico capillare. Anche in America, portato dagli emigrati ulsteriani, ha profonde ramificazioni. Recentemente, in occasione della tradizionale parata di San Patrizio nella Quinta Strada di New York, gli irlandesi cattolici avevano tracciato una linea verde sull'asfalto. Il verde, abbiamo detto altra volta, è il simbolo della Irlanda repubblicana e cattolica. Bene: la mattina della parata, quella striscia era diventata di colore arancione, simbolo dello «orangismo», cioè dell'Ulster e della opposizione alla unificazione dell'isola sotto il Governo di Dublino.

Negli Stati Uniti, l'influenza degli irlandesi, siano «verdi» che «arancioni», è indiscussa. Si calcola che i cittadini americani di discendenza irlandese si aggirino sui trenta milioni. Gli «arancioni» hanno influenza sul partito repubblicano in special modo. Foster Dulles è di origine ulsteriana. Undici Presidenti americani, l'ultimo dei quali fu Wilson, sono stati della medesima origine. I «verdi» stanno diventando forti nelle file del partito democratico: la candidatura di Kennedy, figlio di un Ambasciatore ma anche nipote di un gestore di quei «pubs», tipici bar irlandesi, lo prova. L'ascesa sociale dei «verdi» può esser trovata nel matrimonio di Grace Kelly, figlia di un imprenditore edile cattolico irlandese. Per l'ascesa nelle gerarchie cattoliche si può citare il cardinale Spellman, il cardinale Strichky di Chicago, il vescovo di Boston (la città è una loro roccaforte) che si chiama Cushing.

La divisione netta e irreparabile tra i due blocchi che abitano l'isola di Irlanda fa vedere assai ardua una soluzione della questione irlandese. Dublino accusa l'Ulster di aver costituito un vero e proprio «Stato di polizia». Si rinfaccia al Governo di Belfast di proibire manifestazioni e assembramenti della minoranza cattolica, di proibire anche le processioni con la formula della tutela dell'ordine pubblico. Si nega che nell'Irlanda del Nord vi sia completa libertà di pensiero. E la libertà di stampa è stata calpestata con la soppressione del giornale «An Phoblacht» e l'imprigionamenti del suo editore. Secondo il trattato che portò alla spartizione dell'isola, la polizia dell'Ulster doveva anche comprendere un terzo di effettivi di religione cattolica, mentre non lo è stata. Gli ulsteriani, ribattendo le varie accuse, a proposito della polizia dicono che sono i cattolici a non volerci entrare perchè minacciati di morte dai terroristi della I.R.A. che li considererebbero traditori.

Gli ulsteriani sono una razza dal carattere non meno forte degli irlandesi puri. Essi hanno dato all'Inghilterra una infinità di generali famosi a cominciare da Wellington e a terminare, nella seconda guerra mondiale, con Alexander, Montgomery, Alanbrook e Temple. Molto di ciò che l'Inghilterra ha avuto, invece, di fantasioso e di geniale viene dall'Irlanda celtica: da Oscar Wilde e G. Bernard Shaw e a James Joyce.

La Stato del Nord Irlanda fu tagliato su misura per costituire una unità amministrativa in cui i protestanti fossero in maggioranza. Si volle farne, anche una unità economica che avesse una vitalità propria. Una compatta popolazione protestante non era che a Belfast e nei suoi immediati dintorni. Ma la sola città non avrebbe dato l'impressione di uno Stato. Allora vi si inclusero anche contee con forti masse cattoliche. E perchè, infine, queste masse non fossero troppe, si decise di assegnare alla Eire, sebbene geograficamente si trovi nell'Ulster, la zona del Donegal cattolico. Se rigidi sono i cattolici, in questo clima di eterna battaglia per la vita, determinati lo sono ancor più, nelle loro concezioni, i protestanti. Nell'Ulster si fanno comizi elettorali al grido di «Abbasso il Papa». Talvolta tra questi presbiteriani intransigenti vien fatto di pensare a scene lontane nel tempo, magari alle streghe bruciate in piazza.

Gli irlandesi emigrano ad un ritmo alto e preoccupante, sulle strade di tutto il mondo. E non cessano di essere fervidi, magari fanatici propagandisti della propria causa. I «verdi» portano e diffondono nel mondo l'amore per Roma nella fede cattolica, gli «arancioni» al contrario si portano dietro l'avversione più spinta per Roma. Tale è il substrato del «vanishing Irish», come viene chiamato il fenomeno, cioè dell'irlandese che scompare. Ma non è vero che scompaia: rimane fino alla morte, moralmente e sentimentalmente, nella sua isola, con le sue ideologie e le sue veementi passioni.

C'è una soluzione, al problema delle due Irlande? L'Eire ha favorito, anche senza volerlo, l'avvento dell'Ulster ad unità politica, con la neutralità in guerra e con la uscita dal Commonwealth. Ciò ha esasperato i contrasti. Molti uomini politici credono che il tempo, con un ritorno dall'Eire nel Commonwealth più accettabile, ora che ci sono anche le repubbliche dell'India e del Pakistan), possa lenire la piaga. Però c'è sempre di mezzo l'anglofobia radicata fra i tre milioni di cittadini repubblicani. Religione e irredentismo sono ostacoli molto seri.

Beppe Pegolotti

I film di maggior successo secondo un'inchiesta inglese

Londra, 26

Dick Bogarde è in testa alla lista dei 10 attori cinematografici i cui film hanno assicurato i maggiori incassi in Inghilterra nel 1957.

Le votazioni cui hanno partecipato quattromila proprietari di sale di proiezione e cioè il 95 per cento di tutta l'isola, e nelle quali sono stati scelti per i 12 mesi conclusivi il 31 ottobre i dieci attori che hanno realizzato i più forti incassi, hanno dato i seguenti risultati.

In testa è risultato Bogarde nelle due categorie per cui si votava e cioè quella degli attori inglesi che sono comparsi in film fatti in Inghilterra e attori internazionali che sono comparsi in film realizzati all'estero. Secondo Kenneth More.

Tra i film di cassetta è in testa «Alta Società» (americano), secondo «Doctor at large», terzo «The admirable Crichton», quarto «La battaglia del Rio della Plata».

CRONACA DELLA CITTA'

SI STANNO STUDIANDO GLI ULTIMI DETTAGLI

Un nuovissimo progetto per la Stazione centrale

La testata di arrivo avrà sei binari - Un grande giardino d'inverno e luminose sale d'aspetto - Razionalità degli impianti

Anno nuovo, stazione nuova. Stavolta non si fa per cercare il gioco di parole, ma perchè in effetti Trieste è sul punto di avere per la sua stazione un progetto con i fiocchi, da fare invidia a molte altre città. Tutto questo dopo incertezze e polemiche, e dopo lunghi anni di attesa, fino agli ultimi lamenti per le momentanee difficoltà create ai passeggeri con i lavori in corso per le nuove pensiline.

Ma fino a qui s'era andati avanti alla meno peggio, un po' avventurosamente, su schemi piuttosto circoscritti e compressi. Apprendiamo ora che a Roma si sta dando gli ultimi ritocchi a un progetto di cui si può parlare come di un «miracolato», tant'è diverso e funzionale — e diciamo pure bello — nei confronti di quello che viene a sostituire.

Poco oggi se ne può anticipare, sia pure nelle grandi linee, ma di concreto si apprende che la nuova stazione avrà innanzitutto una testata d'arrivo completa di sei binari, e che radicalmente saranno mutati i servizi, con un grande giardino d'inverno, luminose sale d'aspetto con ampie vetrate, nonchè vari altri accorgimenti, studiati secondo i principi più moderni e razionali.

Tra breve dunque anche il dibattuto problema della stazione sarà risolto per il meglio, grazie all'attivo e generoso interessamento delle nostre autorità ferroviarie che in questo senso hanno svolto una costante e persuasiva azione presso gli organi centrali.

Una protesta per l'aumento degli abbonamenti tranviari

Il Sindacato autonomo ragioneria provinciale dello Stato ha inviato all'Acegat la seguente lettera:

«Questo Sindacato nel prendere visione della maggiorazione delle tessere di abbonamento a prezzo ridotto deciso da codesta Azienda a decorrere dal 1-1-1958, esprime il proprio disappunto per il malumore esplicitamente espresso da tutti gli aderenti. Entrare nel merito dell'aumento significherebbe in un certo senso non rendersi conto della crisi che travaglia la Azienda con il pericolo di precipitare in una sterile critica il cui unico successo consisterebbe nel sollecitare quegli abbonati relativamente vicini alla sede dell'ufficio a disdire l'abbonamento con un vantaggio per la categoria diremmo irrilevante.

«La protesta, considerato il carattere generale di aumento, vuole essere, invece, principalmente rivolta al ripristino delle condizioni generali di abbonamento che una maggiorazione di tariffa non avrebbe dovuto invalidare. L'eccezione domenicale se può essere concepita negli abbonamenti a favore degli studenti, mal si adatta alla categoria degli impiegati i quali per ragioni di servizio, e malgrado la categoricità del testo unico sulle festività domenicali, sono costretti a recarsi molte volte in ufficio. D'altra parte un'eccezione del genere oltre ad essere effettivamente esagerata sembra contraddire quanto è in vigore nelle altre città d'Italia.

«Pertanto, salve le considerazioni negative espresse dall'aumento delle tariffe per le cui riduzioni questo Sindacato si associa alla azione di protesta espressa dagli altri Sindacati, si auspica che codesta Azienda voglia riesaminare la possibilità di confermare la validità dell'abbonamento, senza alcuna eccezione domenicale, al fine di rendere meno pesante e psicologicamente meno negativo l'aumento stabilito. Si spera in qualche notizia favorevole».

Il Congresso della Federazione giovanile ebraica d'Italia

Si è aperto ieri nella nostra città il decimo Congresso annuale della Federazione giovanile ebraica d'Italia. All'inaugurazione, che ha avuto carattere di solennità anche per la ricorrenza del decimo annuale della costituzione dello Stato di Israele, sono intervenuti esponenti del mondo israelitico nazionale e quindici delegazioni dei maggiori centri giovanili ebraici italiani.

I lavori del Congresso, che si svolgono presso la scuola di via del Monte, riflettono vari problemi organizzativi ed etici della gioventù israelitica, ieri puntualizzati dai dirigenti nazionali e locali, che saranno dibattuti dai delegati nelle riunioni congressuali previste fino a domenica. E' atteso anche l'arrivo a Trieste di esponenti della rappresentanza diplomatica di Israele in Italia.

La «Nereide» nei servizi fra Trieste e il Nord Pacifico

Il collegamento marittimo con i porti del Centro America e del Nord Pacifico verrà prossimamente migliorato, con l'inserimento nella linea, gestita dalla Società Italia, di una nuova unità: la «Nereide». La riorganizzazione del servizio è prevista per il prossimo mese e precisamente con la partenza che la «Nereide» effettuerà dal nostro porto il 31 gennaio. La unità finora era impiegata nel collegamento Adriatico-Brasile-Plata, rotte sulle quali verrà sostituita dallo «Stromboli».

Il Console Gannett destinato a Washington

Il rappresentante degli Stati Uniti nella nostra città, signor Gannett, lascia il Consolato generale americano a Trieste, perchè destinato ad altro incarico a Washington.

Messa in suffragio di Elena e V. E. di Savoia

L'Unione monarchica italiana comunica che il giorno 28 corrente, decimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III, verrà celebrata alle 11 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo una Messa solenne in suffragio di Elena e Vittorio Emanuele III di Savoia.

MENTRE RIPRENDONO GLI SCIOPERI NEI C.R.D.A. E ALL'ARSENALE

Tutto ancora in alto mare nella vertenza dei metalmeccanici

Non si riesce a trovare una base per riprendere la discussione tra le parti - L'estrema cautela del Ministero del Lavoro

L'atmosfera di Natale ha ridotto la tensione nella vertenza sindacale dei metalmeccanici, ma la parentesi non è di serenità ed anzi appare foriera di un rincrudimento del conflitto, anche per la reazione che si va determinando tra i lavoratori, i quali speravano di veder maturare la soluzione della controversia proprio nel clima — e già alla vigilia — delle festività.

L'azione sindacale riprenderà quindi oggi con uno sciopero parziale che sarà effettuato nel pomeriggio ai CRDA e all'Arsenale, mentre per domani si annuncia uno sciopero totale: da questa sera a lunedì, pertanto, ogni attività nei Cantieri rimarrà paralizzata. L'agitazione potrà ancore essere attenuata la prossima settimana, in coincidenza con il Capodanno, ma le organizzazioni sindacali sono fin da ora intenzionate di forzare poi l'azione dei lavoratori con un programma di scioperi intensificati, per cui, se fatti nuovi risolutivi della vertenza non modificheranno prima la situazione, il 1958 dovrebbe aprirsi per i Cantieri con un inasprimento del conflitto, veramente preoccupante nelle prospettive che sono delineate dai Sindacati.

Perchè è mancata fin qui la soluzione della vertenza e le previsioni permangono così pessimistiche? La possibilità di una ripresa delle trattative tra le parti, qualche settimana fa era apparsa vicina e concreta, tanto è vero che i gravi incidenti verificatisi al Cantiere S. Marco e in piazza Goldoni poterono essere sdrammatizzati dalla sensazione di decisioni imminenti, che si attendevano da Roma. Una settimana si è prolungata l'attesa e nulla è emerso dei tentativi che nella Capitale miravano a riallacciare il colloquio tra Cantieri e Sindacati: nulla se non l'evidente esito negativo dei tentativi stessi. Il pensiero delle autorità centrali da allora ha trovato espressione soltanto in una nota ufficiosa riflettente la posizione del Ministero del Lavoro: in quella sede cioè il Ministro on. Gui ed il Sottosegretario on. Delle Fave sono pronti a convocare la riunione per la ripresa delle trattative, ma attendono che siano le parti a chiedere l'incontro. Non lo fanno per mera formalità, ma appunto per stabilire una concreta base di discussione e soprattutto per evitare che si ripeta il fallimento verificatosi nella trattativa (che nemmeno potè essere tale per la rigida posizione di contrasto tra le parti) svoltasi a Roma nel mese di ottobre.

Il prolungarsi della vertenza significa pertanto che la distanza tra quanto chiedono i lavoratori e quanto concedono le aziende permane molto rilevante e che notevoli difficoltà dovranno ancora essere superate. D'altra parte è da temere che i rappresentanti sindacali dei lavoratori interpretino l'estrema cautela del Ministero del Lavoro come un indice scoraggiante per l'immediatezza di nuove trattative, tale da renderli perplessi nel chiedere la convocazione al Ministero. E' questa infatti l'impressione che si coglie negli ambienti sindacali, dove tuttavia si afferma che i lavoratori hanno già ridotto al minimo le proprie rivendicazioni e si insiste nell'affermare la necessità di un intervento delle autorità centrali per ottenere l'adesione delle aziende ad una trattativa su quelle basi. Indubbiamente anche un altro elemento potrà forse influire in questa fase della lunga vertenza, e cioè il nuovo inquadramento delle aziende IRI (cui appartengono i CRDA e lo Arsenale) che nei prossimi giorni passeranno ad operare sotto la diretta responsabilità del neocostituito Ministero delle Partecipazioni statali, impegnando quindi maggiormente il Governo anche nella soluzione di questa grave controversia.

La distensione è insomma solo apparente in questi giorni ed anzi viva è l'attesa per i prossimi sviluppi della vertenza, che potranno essere quelli risolutivi oppure d'inasprimento dell'agitazione, anche perchè proprio le festività hanno fatto sentire più acuto il disagio alle migliaia di famiglie degli operai dei Cantieri, per i danni economici causati dai quotidiani scioperi degli ultimi mesi.

Una Messa in suffragio dei Caduti di Fiume

La Delegazione di Trieste della Legione del Vittoriale unitamente la Lega Nazionale Sezione di Fiume farà celebrare martedì 31 dicembre alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa in memoria dei Caduti del Natale di sangue e di quanti si sono immolati per l'italianità di Fiume.

Le Associazioni patriottiche e culturali, i legionari fiumani, i profughi da Fiume e gli esuli adriatici sono invitati a intervenire.

LA CORSA DI UN MOTOCICLISTA

Schianta un paracarro e si riduce in fin di vita

L'eccesso di velocità ha provocato ieri sera un grave incidente sulla strada fra Santa Croce e Prosecco. Verso le 23 il tubista Goffredo Gregori, di 38 anni, abitante in via Ricci 9, rientrava in città alla guida della sua motocicletta; quasi a metà strada fra le due borgate ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo che, dopo aver schiantato un paracarro, è uscito di strada sbalzando il centauro in un prato. Un altro motociclista che transitava sulla stessa strada, accortosi della disgrazia, ha provveduto a far intervenire sul posto i Carabinieri di Santa Croce e un'autolettiga della CRI, giunta sul luogo con il medico di turno dott. Buttiglioni.

Raccolto in gravi condizioni, il Gregori è stato d'urgenza avviato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica per la sospetta frattura della base cranica, stato commozionale, ematomi traumatici alla fronte e alla regione parietale destra.

Domani 28, alle ore 13, verrà modificata la numerazione degli utenti della Telve collegati alla sottocentrale di Aurisina, nel senso che le prime tre cifre, che attualmente corrispondono al numero 225, diverranno il 201.

SPESE ECCEZIONALI NEL PERIODO NATALE-CAPODANNO

Il fiume della «tredicesima» si è diramato in cento rivoli

Un gettito complessivo superiore al miliardo e mezzo - Beni domestici, alimentari, bevande, oggetti d'abbigliamento - Calcoli puramente induttivi

Se il triangolo Torino - Milano - Genova, cioè il cuore industriale d'Italia, ha versato in questo mese circa 90 miliardi di lire ai lavoratori sotto la voce di «gratifica natalizia», si dovrebbe ammettere, in via di induzione, che nel nostro territorio le tredicesime abbiano assorbito almeno un miliardo di lire. Circa 90 mila sono i dipendenti iscritti all'Ufficio territoriale del lavoro, e di essi almeno 25.000 figurano inquadrati come impiegati (buona parte del Pubblico Impiego, 2.500 bancari e assicuratori, 3 mila dipendenti di aziende commerciali e 2900 di imprese industriali). Valutando a lire 10.000 la gratifica media si arriva ad un quadro complessivo di 900 milioni di lire. Facendo, invece, un calcolo a scaglioni, valutando separatamente — cioè — i compensi ricevuti dagli impiegati, dagli operai specializzati e dalla comune manovalanza, si dovrebbe arrivare a circa 1,5 miliardi di lire di «tredicesima».

L'ingente somma — com'è ormai consuetudine — viene spesa in buona parte fra il 22 del mese e la fine d'anno. Un 10-15 per cento viene, invece, capitalizzato sotto forma bancaria, mentre una frazione valutata al 2 - 2,5 per cento va a confluire verso altre regioni (invio di denaro a parenti, spese per soggiorni fuori zona ecc.). Secondo un calcolo meramente induttivo, questa circolazione monetaria così si dirama: 900 milioni vanno in consumi voluttuari o in acquisizione di beni necessari ed indispensabili (90.000 unità lavoratrici a 10.000 lire pro-capite); 270 milioni di lire in pagamento di debiti vari, di debiti rateali, di passività diverse (90 mila persone a lire 3.000 procapite). Al di fuori della spesa derivante dalla «tredicesima» si inseriscono le erogazioni monetarie, in occasione del Natale, dei 20 mila titolari d'impresa e redditieri, per regalie e doni vari, per acquisti straordinari familiari, notte di San Silvestro ecc. Tale cifra, anche se contenuta in limiti modesti, non potrebbe in nessun caso essere inferiore ai 800 milioni di lire. Allargando lievemente i margini di spesa, si dovrebbe arrivare comodamente a 1.500 milioni di lire per il «fabbisogno» delle festività natalizie e di Capodanno.

Il calcolo diventa oltremodo arduo qualora si intenda discutere sulla «qualificazione» delle spese, cioè sugli impieghi del danaro posto in circolazione in occasione delle festività. Sondaggi fatti un po' qua e là, nei negozi, tra le bancarelle, nei ristoranti e altrove, ci permettono di mettere in luce la seguente graduatoria degli impieghi: 1) beni strumentali per la casa (frigoriferi, mobili, soprammobili, radio, televisori, tappeti, rasoi elettrici, dischi grammofonici); 2) beni a carattere alimentari e voluttuario (carni, pollami, selvaggina, agrumi, frutta secche ed esotiche, prodotti conservati, panettoni, dolciumi, vini, liquori ecc.); 3) giocattoli e regalie per la famiglia e per donazioni a terzi; 4) beni d'abbigliamento e tessuti in genere; 5) fiori e piante ornamentali; 6) beni diversi.

La elencazione non è ovviamente tassativa, impossibile essendo un calcolo delle varie incidenze di spesa. Certo è però che moltissimi hanno preferito scegliere beni strumentali a consumo differito, sia per l'ornamento della casa o della persona, sia per ottenere un maggior profitto nel tempo dai beni stessi. Nell'acquisto di beni strumentali, durevoli parte della «tredicesima» è andata spesa nel versamento della prima quota di una lunga serie di rateazioni mensili. Un giornale torinese ha in proposito rilevato come la corresponsione della gratifica natalizia coincida con un maggior investimento negli acquisti rateali. E già che siamo sul tema delle rate, vogliamo ricordare che in quest'anno il mondo festeggia il 150.o anniversario della creazione delle vendite rateali. Fu esattamente nel marzo del 1807 che la casa di New York «Copperwaith and Sons», specializzata nella produzione e nella vendita di mobilio, iniziava la cessione a rate dei suoi prodotti, mediante l'annotazione del debito iniziale su un libretto personale degli acquirenti e previo pagamento di una prima quota pari ad un terzo del valore complessivo dell'oggetto. Nel 1957, secondo alcune valutazioni ufficiose, le vendite rateali dovrebbero raggiungere in Italia i 400 miliardi di lire, contro i 350 miliardi contabilizzati nella precedente annata.

Il primato negli impieghi della «tredicesima» dovrebbe perciò spettare ai beni domestici, agli alimentari, alle bevande e agli oggetti di abbigliamento. Abbastanza vistosa è stata la spesa effettuata dai cittadini per l'acquisto di alberi natalizi, per i relativi addobbi e per i doni da assegnare ai bambini e ai familiari. Fra i regali posti ai piedi degli «abeti» e dei «pini» la prevalenza è andata ai libri, ai giocattoli, alle sciarpe, alle cravatte, ai portasigarette, ai portacipria, ai profumi, ai pigiama da uomo e da donna, alle camiciette, alle scarpette e pantofole per bambini e ragazzi ecc. In genere, stando a quanto abbiamo appreso visitando i vari negozi, negli addobbi degli alberi natalizi i dolciumi sono passati in seconda linea, almeno come entità di spesa, rispetto agli oggetti aventi una certa utilità.

Per quanto riguarda le bevande, l'orientamento del pubblico si è rivolto verso i vini normali imbottigliati, verso i vini di qualità, i vermut e i «brandy». I liquori di lusso hanno invece registrato i successi migliori attraverso le «cassette dono», una consuetudine che sta acquistando un'importanza sempre più rilevante, sia perchè il dono è sempre ben gradito, quanto per il fatto che il donante evita i grattacapi nella scelta dei beni che formano l'oggetto della regalia. In più, v'è da considerare che in molte cassette-dono vi sono dei buoni per ricchissimi premi, che andranno, logicamente, ai più fortunati.

Circa la qualità dei beni venduti in queste giornate di punta, molti fanno rilevare che i cittadini stanno orientandosi verso i prodotti di buona fattura e di artistica produzione. Vi sarebbe, in altre parole, un indirizzo qualitativo migliore di quello registrato negli anni passati. Anche nei giocattoli la scelta si è indirizzata sui prodotti di modernissimo aspetto, quali i treni elettrici, le gru mobili, i lanciamissili e lanciarazzi, i carri armati che «sputano» scintille di fuoco, le corazzate in miniatura, gli aerei a reazione ecc. Una certa gara fra il pubblico vi fu per l'accaparramento di giocattoli rappresentanti i «Robots» e gli uomini marziani.

La stagione non ha favorito, invece, lo smaltimento delle calzature. Attivi acquisti si sono notati in prevalenza nelle scarpe sportive e da sci e in altri articoli per gli sports invernali. Buoni gli affari nelle sciarpe di lana, di seta, di nylon ecc., nei fazzoletti da tasca e da passeggio. Quest'anno sono, poi, andate molto di moda le sciarpe a doppio uso: da collo e da testa. Nuove produzioni di elevata qualità hanno invaso la piazza, attirando l'attenzione della maggior parte delle rappresentanti del sesso debole. La sciarpa finemente stampata, con colori vivaci e bene intonati, con disegni «ultrasonici e ultramoderni», ha fatto un po' la parte del leone nel cosiddetto «abbigliamento minore».

Semplificato il rinnovo delle licenze sugli alcoolici

Nel quadro della semplificazione dei servizi il Ministero delle Finanze con la circolare 16 dicembre scorso, n. 8890, ha reso più rapido ed agevole il rinnovo annuale delle licenze fiscali per gli esercenti la vendita minuta di alcool, di liquori, di profumerie alcooliche, nonchè di estratti di essenze dei liquori. E' stato infatti disposto che detto rinnovo possa essere effettuato con il semplice versamento della tassa di lire 1100 su apposito conto corrente postale del competente ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione. La ricevuta del versamento deve essere allegata alla licenza, che rimane quindi in possesso dell'esercente per essere esibita agli addetti alla vigilanza. Si è così eliminato ogni carteggio tra gli uffici e gli esercenti e questi, dal canto loro, non sono più costretti a recarsi nel capoluogo per il versamento alla competente sezione di Tesoreria provinciale e per il visto della licenza stessa.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente escursione sociale sul monte Hermada. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

APPLICAZIONE DELLA LEGGE DEL 1955

Con il primo gennaio quarto scatto dei fitti

Misura degli aumenti, riduzioni ed esenzioni Limiti massimi dei nuovi canoni di locazione

Le discussioni suscitate nelle ultime settimane dagli aggravi fiscali e dagli aumenti tariffari dell'Acegat hanno adombrato un'altra immediata scadenza che peserà sui bilanci domestici a partire dal 1.o gennaio, per l'ormai annuale ripetizione dell'aumento dei fitti. A Capodanno infatti scatterà per la quarta volta la maggiorazione dei canoni di affitto stabilita dalla legge n. 369 del 1.o maggio 1955, legge che dovrebbe avviare a normalità il mercato degli alloggi (e al conseguente sblocco delle affittanze) entro il 1960, allorchè matureranno gli ulteriori scatti d'aumento.

Come noto questo provvedimento legislativo ha previsto una serie sistematica di maggiorazioni dei canoni d'affitto per le abitazioni, nella misura del 20 per cento a ogni 1.o gennaio, aumento che si applica sul canone corrisposto il mese di dicembre, di modo che la quota d'aumento cresce in effetti ogni anno perchè la percentuale sarà applicata nel 1958 sul fitto risultante dopo i tre aumenti intervenuti dopo la promulgazione della legge.

Il meccanismo di questi aumenti dovrebbe essere ben conosciuto, ma converrà riassumerne le principali norme, specie per quanto concerne i casi di riduzione e di non applicazione degli aumenti stessi.

Va ricordato anzitutto che la maggiorazione del 20 per cento si applica sui canoni d'affitto per le abitazioni soggette al blocco dei contratti di locazione, stipulati prima del 31 ottobre 1945. La legge prevede tuttavia la riduzione dell'aumento al solo 10 per cento «nel caso che il conduttore versi in disagiate condizioni economiche, specie se tragga i limitati mezzi di vita soltanto dal proprio lavoro o da trattamento di pensione o di quiescenza, ovvero se abbia notevole carico di famiglia». La misura dell'aumento è parimenti ridotta al 10 per cento quando si tratti di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 ottobre 1945 e fino al 1.o marzo 1947. Nessun aumento infine è dovuto per le abitazioni di infimo ordine e nei confronti delle particolari categorie di inquilini che la legge ha inteso di sollevare dall'obbligo e precisamente: ciechi e sordomuti civili, pensionati della previdenza sociale, mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, mutilati per servizio, congiunti di caduti in guerra che fruiscono di pensione sempre che si tratti di persone viventi in condizioni di povertà e che i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura.

Gli aumenti si applicano anche ai canoni delle sublocazioni soggette a proroga, ma possono essere esclusi o ridotti nella misura, quando il canone già risulti eccessivamente elevato.

E' importante notare che con la applicazione degli aumenti l'ammontare complessivo del canone d'affitto non potrà comunque essere superiore a quaranta volte quanto pagato prima del blocco dei fitti (1945). Non potrà nemmeno superare il doppio di quello stabilito nel contratto originario di locazione per gli immobili locati per la prima volta tra il 31 ottobre 1945 e il 1.o marzo 1947.

La legge prevede inoltre il caso degli inquilini in condizioni economiche migliori di quelle del proprietario dello stabile e stabilisce maggiori aumenti, fino al cento per cento, quando, in relazione al rapporto comparativo tra le rispettive condizioni ed in particolare nell'ipotesi che l'inquilino tragga profitto dall'affittanza dell'immobile, il canone risulti ingiustamente oneroso per il proprietario, peraltro anche in questi casi senza superare i limiti massimi fissati per la generalità delle locazioni.

La penosa fine di un malato di nervi

In un momento di sconforto e di depressione morale in conseguenza di una grave malattia nervosa che da tempo lo affliggeva il marittimo Ettore Sabò di 47 anni si è tolto la vita mercoledì pomeriggio nella sua abitazione sita al terzo piano di via San Nicolò 12. Usciti gli altri familiari e rimasto quindi solo in casa ha posto in atto l'insano gesto aprendo il rubinetto a muro del gas della cucina dopo aver accuratamente chiuso finestre e porte. A tarda sera i familiari rientrando hanno notato subito un acre odore di gas e, spalancata la porta della cucina hanno trovato il Sabò, ormai cadavere, seduto su una seggiola con il capo reclinato sul tavolo al centro della cucina. Dopo i rilievi di legge e le formalità del caso la salma è stata deposta all'obitorio.

La dettatura telegrammi sul numero diciassette

La Telve comunica che, come deciso per ragioni di uniformità con le altre reti italiane, il numero del Servizio dettatura telegrammi verrà cambiato dall'attuale 16 in 17. La variante è già stata inclusa nell'elenco 1958 ora in distribuzione, e il nuovo numero è già collegato. Data la delicatezza del servizio, le cose sono state però disposte in modo che per due settimane entrambi i numeri funzionino indifferentemente; trascorso tale periodo il 16 verrà trasferito su di un particolare multiplo di risposta in modo da poter avvertire del cambiamento gli utenti che ancora lo formassero.

UN GIORNO SACRO A TUTTI GLI UOMINI

Allestiti al Coroneo tre alberi di Natale

La grazia concessa da Palamara a un minore

Come ogni anno, i detenuti delle carceri del Coroneo hanno allestito tre alberi di Natale: uno nella sala mensa degli agenti carcerari, uno nel braccio maschile e uno nel settore femminile. Nella cappella delle carceri è stato inoltre eretto un grande presepe, dinanzi al quale uomini e donne si raccolgono in preghiera e trovano la occasione per riflettere sugli errori del passato e pensare con serenità a un migliore avvenire.

Quest'anno però anche i minorenni hanno voluto ricordare la santa ricorrenza e uno di essi, di cui si conoscono solo le iniziali, F.P., ha costruito un grande presepio, servendosi quasi esclusivamente di mollica di pane.

Mentre il giovane compiva la sua opera il direttore delle carceri gli ha comunicato che per interessamento del Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, era stato beneficiato della grazia ed è stato questo senza dubbio il più bel regalo di Natale. Doveva scontare ancora otto mesi di reclusione.

Valanghe di cartoline-voto per "Voci e volti della fortuna"

Abbiamo da Roma:

Le votazioni per il torneo regionale a squadre «Voci e volti della fortuna», abbinato alla Lotteria di Capodanno, procedono con un ritmo che ha superato qualsiasi possibile previsione. L'ufficio postale arrivi e distribuzione di Torino ha dovuto essere potenziato per l'enorme quantità di cartoline-voto dirette all'indirizzo della RAI di via Arsenale 21 e deve lavorare a pieno ritmo per smistare tempestivamente l'imprevedibile mole di corrispondenza. L'apposita commissione del concorso-torneo, tenuto conto che la data di chiusura delle votazioni era fissata per il 29 dicembre, giorno festivo, ha prorogato al giorno 30 dicembre tale chiusura. Si consiglia tuttavia di non attendere gli ultimi giorni, ad evitare ritardi, causati dall'enorme mole di corrispondenza cui debbono far fronte i servizi postali.

Anche dopo chiuso il concorso, i biglietti della Lotteria di Capodanno, dotata di un primo premio di cento milioni, continueranno ad essere in vendita fino all'estrazione, fissata, com'è noto, il 6 gennaio 1958.

Ricupero di salme di Caduti della prima guerra

Il Gruppo Speleologico Monfalconese, della locale Sezione dell'Associazione del Fante, ha approfittato anche delle feste natalizie per continuare e intensificare quell'opera di bontà e di profonda solidarietà umana nel culto dei morti e soprattutto dei Caduti che essa viene svolgendo durante tutto l'anno. Anche per la seconda festa di Natale, tutto il Gruppo al completo si è recato a quel trincerone di Peteano, intorno al quale i lavori di recupero delle salme, iniziati da tempo e poi interrotti, erano stati ripresi già tre settimane or sono. Prima di questa ripresa erano state recuperate, com'è noto, 50 salme a cui è stato dato, con i debiti onori, conveniente luogo di sepoltura e di gloria nel Sacrario di Redipuglia.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45 verrà trasmessa una radioscena intitolata «Il Dono di Natale». La serie di trasmissioni fin qui svolta nella rubrica religiosa del venerdì verrà ripresa con la prossima settimana.

La «Stola di Visone»

che al Gran Gala della Fortuna della notte di San Silvestro al Savoia Excelsior Palace rappresenterà il primo premio della lotteria abbinata al biglietto di partecipazione al cenone o al consumo di una bottiglia di champagne, è già esposta nella vetrina sita nell'atrio dell'albergo. Da domani, sabato 28, si ricevono le prenotazioni al cenone e si riservano i tavoli per il dopocena.

150 modelli esclusivi

di lampadari ed appliqué di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che dia signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Prima o poi

Anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 96269; via Carducci 24, telefono 41702.

Un male lieve

può avere serie conseguenze. Vigilate sulla salute dei vostri bambini e ai primi segni di malessere, date loro un cioccolatino *Arriba* (purgativo o vermifugo a seconda del bisogno) che è di sapore squisito, non dà nausee, non provoca dolori, è di effetto immediato e sorprendente. L'*Arriba* è per i piccoli e grandi: fa bene ad ognuno. In tutte le farmacie.

Il negozio «Italmobile»

E' stato inaugurato alla vigilia di Natale, nella Galleria Tergesteo, il nuovo negozio «Italmobile»: un elegante ambiente dove si possono ammirare modelli di mobili di squisita fattura, valorizzati dai signorili locali e da un originale tipo di esposizione del mobile. Alla realizzazione del nuovo negozio hanno contribuito le ditte: Accerboni, Bracci, Buian, Burian, Cescovich, Presel e Toresella. In questi primi giorni di apertura la iniziativa ha incontrato un lusinghiero successo e ha richiamato un vasto pubblico, generoso di lodi e di consensi. Nel dare appuntamento per i prossimi giorni, il negozio «Italmobile» di Galleria Tergesteo esprime i suoi auguri a quella che certamente sarà la sua clientela.

S. Silvestro alla S.G.T.

Prenotazione tavoli e rilascio inviti agli amici e simpatizzanti tramite un socio in sede dalle ore 16.30 alle 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.3, minima 7.1; pressione mb. 1029.6 stazionaria, regolare; umidità 81 per cento; temperatura del mare 10.6.

Oggi: S. Giovanni. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.26. La luna nasce alle 10.52, tramonta alle 23.6.

Maree. — OGGI: bassa alle 7.10, cm. 4 sotto il l. m.; alta alle 11.45, cm. 12 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.30, cm. 3 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ L'E.N.A.L. Dopolavoro chimici petrolieri, via Conti 11, comunica a soci e simpatizzanti che sono aperte le prenotazioni tavoli per il tradizionale Veglione di fine anno. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria tutti i giorni dalle 17 alle 20.

★ Il Partito monarchico popolare sta organizzando il tradizionale cenone di S. Silvestro per gli iscritti e simpatizzanti in una sala riservata del Ristorante «Riosa». Le prenotazioni si accettano presso la Federazione in via Canal Piccolo 2.

Al Circolo Ufficiali

La Presidenza del Circolo Ufficiali rende noto che sabato, con inizio alle ore 21, avrà luogo una serata danzante che si protrarrà fino alle 2. Per le signore abito da mezza sera, per i signori abito scuro. La notte di S. Silvestro, si svolgerà nei locali del Circolo la veglia danzante.

Ogni azienda

piccola o grande si preoccupa giustamente di far pervenire alla clientela gli auguri per l'anno nuovo. La stampa e la spedizione dei biglietti d'augurio costano molta fatica e denaro, e c'è sempre il dubbio di aver dimenticato qualche indirizzo... Con un costo molto economico si pone rimedio a tale inconveniente, con i classici «bigliettini» d'augurio sul nostro giornale: esso va in mano a tutti, ed i vostri auguri giungeranno graditi a destinazione. Per informazioni telefonate al nostro ufficio Pubblicità (55-9-55 interno 16) o passate in via Pellico 4.

Anche in questi giorni

per gli acquisti di regali ricordate che da *Orvera* si compera con comodo pagamento rateale. Una vasta scelta di articoli di abbigliamento e per la casa, dai mantelli alle coperte, dagli impermeabili alle camicie alla biancheria per casa. *Orvera* è in via Machiavelli 7, I piano.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna ed in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23-477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C.G.E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano l'«Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23-477.

Una buona idea per regali

Fate ai vostri cari una sorpresa per l'anno nuovo: acquistate un televisore o un nuovo apparecchio radio a MF, che elimina i disturbi e vi farà concorrere ai ricchi premi della RAI. Vi consigliamo una marca: la *Philips*. Il venditore sarà Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi tratterà proprio bene.

---

† A soli 48 anni si è spenta improvvisamente il giorno 20 a Milano la cara esistenza del

comm. Rocco Mocenigo

uomo di eccezionale onestà e rettitudine morale, dedito unicamente a un lavoro scrupoloso e all'affetto dei suoi cari.

Ne dànno il triste annuncio la figlia ANTONIA con il marito e l'adorato nipotino, i genitori, i fratelli ALBERTO e CARMELO, gli affezionati amici JOLANDA e ALDO SANGIORGIO.

La salma arriverà al Duomo sabato 28 dicembre, alle ore 15.30, per esser tumulata poi nella tomba di famiglia al cimitero della Marcelliana.

Monfalcone, 27 dicembre 1957

Partecipano al lutto le famiglie STRUCHEL, MACHEDA e GAMBI.

---

† Il 24 corr. ha cessato di vivere improvvisamente il

cav. Giovanni Covacci

Capotecnico della Marina Militare a riposo

Ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il 26 corr., a soli 8 mesi dalla dipartita della moglie

Pier Albino Jerman

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio le figlie, i nipoti e i generi

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Bembic

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. BEMBIC

---

† Addì 24 corrente, dopo lunghe sofferenze serenamente si spense

Umberto Missaglia

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio la moglie PIA, la figlia NIVES col marito dott. RENATO TESSER, il nipote FURIO, la sorella LEONILLA in BERDON, il fratello MARIO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alle affezionate infermiere Carmela Sieff e Oliana Castellano.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

I soci ed i dipendenti della MISSAGLIA-VENTURA - Casa di Spedizioni, S.a r.l., partecipano al lutto della famiglia per il decesso del loro presidente ed amministratore

Umberto Missaglia

Gli amministratori, impiegati ed operai dello Stabilimento chimico-industriale ALESSANDRO MARANGONI, S.a r.l., si associano al lutto della famiglia per la morte del loro presidente

Umberto Missaglia

I soci amministratori e gli addetti della EMEVI CHIMICA, S.a r.l., prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Umberto Missaglia

---

† Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro si è spento serenamente il 25 corr.

Galliano Konjedic

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli OMERO e MARINA, la sorella ed i fratelli in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Sede di Trieste della RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa con profondo cordoglio la morte del suo dipendente

Galliano Konjedic

Partecipano al dolore dell'amico Omero: DANTE, DIEGO, FLAVIO, LUCIO, MARIO, TITO.

---

† Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro si è spento mercoledì sera, 25 corr.

Vito Scarcia

Imprenditore edile

Ne dànno il triste annuncio con animo addolorato le figlie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Al chiarissimo dott. Aldo Ponte un grazie di cuore per la sua lunga ed amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 14.30, dalla abitazione di via Madonnina n. 43.

---

† Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Augusto Kovacich

Ne dànno la triste notizia la mamma e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La Direzione della Raffineria di San Sabba della ESSO STANDARD ITALIANA partecipa, con vivo dolore, la perdita immatura del suo dipendente

Augusto Kovacich

spentosi il 25 corr., e si associa al cordoglio dei congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 dicembre, alle ore 15.15, partendo dall'Osped. Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Vincenza ved. Pampalone

d'anni 74

Ne danno la triste partecipazione i figli ROSARIO e GIUSEPPE unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel costante affettuoso ricordo della loro indimenticabile

Diomira Rossetti

I FAMIGLIARI rievocano la sua cara memoria nel IX triste anniversario della sua scomparsa.

Una S. Messa verrà celebrata domani 28 corr., alle ore 10, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Domizio Delucca

La desolata moglie ARGIA, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

DONI PER TUTTI I BAMBINI OSPITATI AL «BURLO GAROFOLO»

Un Natale gentile e prodigo fra i lettini dell'Ospedale infantile

La visita delle autorità cittadine - Riuniti nella festività capodistriani e montonesi - Altre iniziative benefiche

Poco tempo fa si presentò la occasione di parlare dell'Ospedale infantile prospettando le nuove e più immediate esigenze dell'esemplare istituzione: un ampliamento del complesso, suggerito da motivi pratici nonchè dalla sua sempre maggiore importanza. Ma ora, si può dire, quasi un fatto di ordinaria amministrazione, di uno dei tanti problemi che prima o poi verranno sicuramente risolti. Oggi motivi d'altra natura, lieti e commoventi al tempo stesso, invitano a riprendere il discorso attorno all'Ospedale di via dell'Istria: com'è consuetudine ieri c'è stata la «festa dell'albero», e poichè si tratta dell'albero natalizio e della più intima ricorrenza dell'anno, non sarà difficile immaginare l'atmosfera che durante il pomeriggio s'è diffusa per tutti i reparti, fra i piccoli pazienti e fra il folto gruppo di autorità e di patronesse che simpaticamente li hanno visitati recando a ciascuno di essi i doni di circostanza: giocattoli, dolci, oggetti di vestiario. Nessuno dei trecentocinquanta ospiti è stato dimenticato, e forse mai attenzioni così gentili sono sembrate più appropriate a chi ne era dispensiere.

Il Vescovo mons. Santin, il Commissario prefettizio Mattucci, il Provveditore agli Studi Tavella, l'ing. Sospisio, il comm. Padoa, gli architetti Nordio e Frandoli assieme ad altre autorità e benefattori si sono intrattenuti a lungo fra i piccoli degenti, assistendo pure ad una breve recita intonata al Natale. Facevano gli onori di casa il presidente Giosuè Parisi, il vice presidente Di Demetrio, il direttore prof. Stefanini e il segretario Segati.

Varie altre iniziative si sono ieri succedute per festeggiare il Natale. Una delle più patetiche è stata quella che ha visto riunite le comunità dei profughi di Capodistria e di Montona. Per essi mons. Brussi ha celebrato una messa nella chiesa della B.V. del Rosario. Un simpatico trattenimento natalizio ha pure riunito ieri mattina nella Raffineria di San Sabba dirigenti e maestranze della «Esso», per la festa dell'albero e del presepe offerta ai figli dei lavoratori dell'«Esso Club», il sodalizio ricreativo aziendale. La tradizionale distribuzione di doni è stata allietata da attori della Radio che hanno impersonato «Babbo Natale» e «Fata Fantasia» in suggestive scene e giochi di cui i bambini sono stati partecipi. Alla distribuzione dei doni ha partecipato il direttore della Raffineria ing. Camus.

Se vogliamo definire con un solo aggettivo la giornata di Santo Stefano, il più pertinente è senza dubbio «tranquilla». Smorzata l'euforia della festa maggiore, la città s'è goduta questa seconda vacanza nella calma più assoluta, invitata anche dalla quiete meteorologica che ha compresso il mercurio del termometro fra i sette e i nove gradi, con l'aiuto magari di un pallido sole. E' stata una specie di domenica fuori corso, con il dolce far niente dei cinema e delle passeggiate, con le soste di fronte alle vetrine dei negozi (senza più dilemmi, però), con occhiate di simpatia per i numerosi abeti illuminati apparsi un po' dovunque: dalla Galleria del Tergesteo a piazza Unità, dall'albero maestro della «Vulcania» ormeggiata alla Stazione marittima a quelli sorti nelle vicinanze dei distributori di benzina, quasi a significare che il mondo se ne va sempre più in fretta, ma senza tuttavia dimenticare le più antiche e più belle tradizioni.

Norme per il pagamento degli abbonamenti RAI-TV

Il Ministero delle Finanze aveva disposto, con circolare del 1953, che i nuovi abbonati alla televisione i quali risultassero già abbonati alle radioaudizioni, erano tenuti a corrispondere il solo importo a conguaglio tra il canone di abbonamento radio già versato e l'importo dovuto per l'utenza della televisione.

Ora, essendosi verificati negli ultimi tempi dei dubbi e delle difformità a svantaggio degli utenti, con una recente circolare n. 52 il Ministero delle Finanze ha stabilito che, al fine di eliminare ogni inconveniente, e per uniformità di indirizzo, gli uffici del registro, nel caso in cui non reperiscano il nominativo del nuovo abbonato alla televisione nello schedario degli abbonati alle radioaudizioni, invitino l'interessato a comunicare il numero del libretto di iscrizione radio.

DALLA PROSSIMA PRIMAVERA

Nuove automotrici sulla Venezia-Vienna

Sul problema delle comunicazioni fra i porti adriatici e i mercati del Centro Europa, il Ministro dei Trasporti on. Angelini ha scritto la seguente lettera al parlamentare veneziano on. Eugenio Gatto: «In ordine alla sua lettera del 9 novembre, ti preciso che la costituzione di una nuova linea con caratteristiche moderne che migliori sensibilmente le comunicazioni fra i porti adriatici (Venezia e Trieste) e la Baviera e che abbia anche favorevoli riflessi sulle relazioni ferroviarie italo-tedesche fu oggetto di attenta considerazione da parte della commissione per lo studio del piano regolatore delle ferrovie. La nuova linea, che è stata prevista [illegible] Venezia - Treviso - [illegible] - Ca[illegible] delle Alpi [illegible] Monaco), è stata inclusa tra quelle da eseguire in un primo tempo, come risulta dalla relazione della commissione stessa pubblicata nel 1953. Il costo dell'opera è previsto in 135 miliardi per il solo tratto italiano e rientra nella competenza del Ministero dei LL.PP.

Per quanto riguarda le comunicazioni attraverso il transito del Brennero ti comunico che è prevista la possibilità di trasformare sulla linea Brennero - Bolzano il sistema di trazione elettrica da trifase in continua, dal quale provvedimento potranno aversi ulteriori miglioramenti nelle comunicazioni internazionali interessanti quei traffici.

La lettera termina ricordando che con l'entrata in vigore del nuovo orario estivo sarà ripreso il collegamento fra Venezia e Vienna con le veloci automotrici denominate «Venezia» ed anzi — conclude il Ministro — ne è stato previsto un apprezzabile acceleramento.

Come già reso noto, i biglietti di Stato da lire 1 e 2, che hanno cessato di avere corso legale il 31 dicembre 1956 saranno ammessi al cambio fino al 31 corrente dicembre 1957.

Immatricolazioni e iscrizioni all'Università degli Studi

L'Università degli Studi rammenta che il 31 dicembre p. v. scade improrogabilmente l'ultimo termine stabilito per la presentazione delle domande di immatricolazione e di iscrizione per l'anno accademico 1957-58 ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, Economia e commercio, lettere, filosofia, pedagogia, materie letterarie, abilitazione alla vigilanza scolastica, scienze matematiche, fisica, matematica e fisica, chimica, farmacia, ingegneria navale e meccanica, ingegneria industriale meccanica, ingegneria civile-edile, ingegneria civile-trasporti.

Le predette domande devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dei prescritti documenti e della quietanza di pagamento della prima rata delle tasse sopratasse e contributi.

Anche le domande per passare da uno ad altro corso di laurea, come pure le domande di trasferimento ad altre Università, debbono essere presentate entro il 31 dicembre p. v.

Ancora prematura la Zona franca a Fiume

Da quanto apprende l'ANSA da un'inchiesta condotta dall'Istituto adriatico di Zagabria, fra i Circoli interessati alla creazione di una Zona franca nel porto di Fiume, è risultato che la questione è ancora prematura a causa della mancanza di spazio necessario. Il problema della Zona franca di Fiume potrà venire riesaminato solo dopo il potenziamento di altri porti adriatici.

STUDI E CONVEGNI SULLA TECNICA AZIENDALE

Un anno di lavoro del Centro provinciale per la produttività

I programmi per il 1958 - Mercato e statistica due argomenti che richiedono profonda indagine

Intensa e molteplice è stata l'attività svolta dal Centro provinciale per la Produttività durante l'anno in corso rivolta soprattutto a divulgare tecniche direzionali e di officina per mezzo di discussioni di casi pratici presentati dai relatori e che i partecipanti, sotto la loro guida, cercano di risolvere. Tale sistema di istruzione che si differenzia notevolmente dai comuni sistemi in uso presso scuole, università ed altri istituti, permette ai partecipanti di entrare direttamente nel vivo della materia con le esperienze portate da ciascuno di essi risolvendo così in comune tali esercizi. I relatori durante la loro permanenza nella nostra città visitarono le aziende che avevano inviato i loro dipendenti ai corsi illustrando in particolare i problemi specifici inerenti l'attività delle aziende stesse. Hanno partecipato a questi corsi complessivamente 135 persone rappresentanti 32 aziende locali.

Merita particolare menzione il corso tenuto dagli ingegneri Mario Ricolfi e Virgilio Venturoli sulla «programmazione aziendale e governo della produzione» che portò alla costituzione di un «Gruppo di studio» formato dai partecipanti al corso e da altre persone interessate, che periodicamente si riunisce per discutere i problemi specifici inerenti il campo della programmazione aziendale. Tale argomento servì da tema per il «Convegno nazionale sulla programmazione aziendale» organizzato dal Centro provinciale per la Produttività sotto gli auspici del Comitato nazionale per la Produttività, con il patrocinio dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste e dell'Associazione industriali di Trieste. Il convegno ebbe luogo durante il periodo fieristico e non a caso venne scelta tale data che permise a persone qualificate di conoscere le attività emporiali di Trieste e di entrare in contatto con gli organismi più rappresentativi dell'industria cittadina. Erano presenti a questo Convegno ben 165 dirigenti e tecnici di alto valore provenienti dalle maggiori industrie nazionali.

Un'altra sessione di studio che dette risultati eccellenti fu quella tenuta dall'ing. O'Connor, esperto dell'OECE (EPA) e dall'ing. Carlo Morgani del Comitato Nazionale per la Produttività sulle più attuali tecniche di fonderia. I fonditori locali, in preparazione a tale corso, effettuarono una visita, organizzata dal Centro, alle fonderie del vicentino e nelle quali l'applicazione delle tecniche di fonderia oggetto del corso hanno dato risultati quantitativi e qualitativi veramente eccezionali.

Un'altra sessione di studio importante fu quella tenuta dalla dott. Mirella Ducceschi e dal dott. Arrigo Piraccini del Comitato nazionale per la produttività sulla «direzione del personale» con particolare riguardo alla valutazione delle mansioni, dei posti di lavoro, eccetera.

Il Centro non ha voluto trascurare anche un altro importante settore e cioè quello sindacale ed a tal fine venne tenuto a Laggio di Cadore un corso per dirigenti sindacali che si avvalse dell'opera di eminenti studiosi nel campo del lavoro. Direttore del corso fu il dott. Renato Bonaccini del C.N.P. e membro della Segreteria generale della CISL. A tale corso, organizzato di pieno accordo con la locale Camera confederale del Lavoro, parteciparono esponenti sindacali dei vari settori.

La situazione agricola è stata pure esaminata da un esperto del ramo, l'avv. Guido Fratini del C.N.P., che ha espresso la sua più ampia ammirazione per l'opera svolta in loco dagli agricoltori. Nel campo del commercio il Centro ha effettuato degli studi sulla realizzazione di negozi pilota fornendo assistenza agli interessati che avevano fatto richiesta.

Il Centro, nei prossimi mesi, terrà un corso sulla statistica aziendale, argomento questo di attualità poichè indubbiamente ogni azienda ha compreso la necessità di regolare la propria attività non più come in tempi passati secondo l'intuito, ma basata sulle rilevazioni statistiche dell'attività svolta, dei proprio mercati di assorbimento del genere di prodotti richiesti sia dal punto di vista quantitativo, del valore, del formato, ecc.

Verrà pure organizzato un corso sugli studi di mercato. Anche questo un argomento sempre più compreso dalle nostre aziende che cercano continuamente maggiori sbocchi alla loro produzione anche in previsione del Mercato comune. Quest due corsi verranno tenuti da docenti locali particolarmente esperti nel campo.

Anche nel 1958 inoltre, il Centro provinciale per la produttività organizzerà un Convegno nazionale nell'ambito della Fiera su interessanti argomenti in corso di studio.

SPETTACOLI

Due spettacoli teatrali per i profughi giuliano-dalmati

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con il generoso contributo dell'Associazione Armatori Giuliani, dell'Associazione Industriali di Trieste e della Cassa di Risparmio di Trieste, ha organizzato due spettacoli teatrali gratuiti per i profughi giuliano-dalmati. Le recite avranno luogo al Teatro Nuovo, con la commedia di Ugo Betti «Una bella domenica di settembre» il giorno 4 gennaio alle 20.30 e lunedì 6 gennaio in mattinata, alle ore 10.30. Sono disponibili ottocento inviti per ciascun spettacolo.

I biglietti sono personali, e si possono ritirare nella sede sociale, via Coroneo 8 (pt.) dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali a partire da lunedì 30 dicembre p. v.

AL CINEMA DEI RAGAZZI

«La grande speranza»

Oggi al Cinema dei Ragazzi un film veramente intonato al clima natalizio: «La grande speranza» realizzato a colori ed in gran parte dal vero, da Duilio Coletti. Si tratta di un emozionante episodio della guerra combattuta dai nostri sommergibili sull'Atlantico; un fatto vero, ricavato dalla storia del sommergibile «Cappellini» e del suo comandante Salvatore Todaro.

Le proiezioni avranno luogo, oggi all'Auditorium alle 15.15 ed alle 18; seguirà, come al solito, il concorso a premi di «Lascia o raddoppia».

PRIME VISIONI

«La ragazza del Palio»

Regia: Luigi Zampa. Interpreti: Diana Dors, Vittorio Gassman, Franca Valeri, Enrico Viarisio

Dopo il neorealismo, ispirato ai disastri della guerra e del dopoguerra, il cinema italiano può anche permettersi il neoturismo, dove l'ispirazione rimbalza gioconda tra il paesaggio e gli antichi monumenti, tra il folclore e i suggerimenti della buona tavola. Un cocktail di questi quattro ingredienti è «La ragazza del Palio», di Luigi Zampa, in cui di non italiano c'è soltanto la protagonista femminile (Diana Dors), una americanina capitata al nostro Paese con una di quelle borse di studio che più vanno oggi di moda: la vincita ad un concorso di telequiz. Per il resto ordinaria amministrazione: c'è una trama piuttosto fumettata e il disinvolto Gassman che se la fa comodamente nel ruolo di bello e seduttore quale l'ha lanciato l'ormai lontano «Riso amaro». Il galoppo finale (qui il termine si trova a suo agio) è costituito dal tradizionale ed emozionante Palio, ripreso con sufficiente abilità spettacolare. E il film, se non suggerisce certo un ricostituente per lo attuale linfatismo del cinema italiano, raggiunge lo scopo di sollecitare il pubblico ad andarci di persona a Siena, per il fasto e le glorie dell'antica gara.

«La donna del destino»

Regia: Vincente Minnelli. Interpreti: Gregory Peck, Lauren Bacall

Commedia piacevole e spiritosa, di dialogo brioso e molto spesso azzeccato. Vi si riflette benignamente un particolare del mondo americano, quello che vive ai margini del giornalismo, dello sport e del teatro. Da ciò gli umori irrequieti che alimentano «La donna del destino», tratto da un soggetto di George Wells e diretto da Vincente Minnelli, in altre occasioni «partner» di Gene Kelly nella regia di «musicals». Oltre che di due sicuri vincenti come Gregory Peck e Lauren Bacall (gli anno non passano, volano addirittura) il film si avvale di indovinati e divertenti personaggi minori, fra cui meritano d'essere ricordati il pugile suonato e il ballerino acrobata incaricato alla fine, con i suoi guizzi e i suoi calci, di risolvere per il meglio l'intricata vicenda.

Tutto comunque è gradevole e accettabile sul piano del gusto e dello spettacolo, secondo le regole che un quarto di secolo fa hanno creato la fortuna di Hollywood.

ms.

UN INCIDENTE STRADALE QUASI SENZA PRECEDENTI

Fragoroso groviglio di macchine di sera a un incrocio della via Canova

Nessun ferito grave - Hanno fatto le spese dell'insolito scontro le carrozzerie di due vetture, un furgoncino e una motoretta

L'incrocio della via Canova con la via Pascoli è stato sede ieri sera verso le 20 di uno dei più spettacolari scontri automobilistici che la cronaca registri in questi ultimi tempi; tre vetture e una motoretta si sono trovate coinvolte in una fragorosa carambola che per fortuna ha avuto lievi conseguenze per una persona. Alla guida dell'utilitaria targata TS 26114 l'impiegato Mario Lamprecht di 45 anni abitante in via della Guardia 15 percorreva la via Pascoli diretto verso la via Rossetti. All'angolo con la via Canova la sua macchina è stata investita sul fianco destro dalla vettura TS 22022 che, guidata da Tullio Leonori di 45 anni abitante in via Rossetti 62-1 si dirigeva verso la via Gatteri; a seguito dell'urto il Lamprecht ha perduto il controllo della macchina che è andata a cozzare con violenza contro la parte laterale sinistra dell'autofurgoncino targato TS 1355 alla cui guida era Michele Le Rose di 23 anni abitante in via Nazionale 17 e che scendeva dalla via Rossetti dirigendosi verso la piazza Garibaldi. In conseguenza di questa carambola la macchina del Lamprecht si è rovesciata sul fianco destro girando su se stessa e proseguendo in tale posizione per una ventina di metri verso il lato destro della strada finendo poi per schizzare sopra la motoretta targata TS 10103 che si trovava in sosta lungo il marciapiede. La tela della capote si è lacerata e la motoretta si è incastrata totalmente nell'utilitaria, tanto che pareva ne fosse stata trasportata. In tutto questo bailamme di lamiere la peggio naturalmente è capitata alla utilitaria del Lamprecht; danni minori hanno riportato le altre vetture mentre tutti i guidatori — Lamprecht compreso — sono rimasti illesi. I rilievi sono stati eseguiti dagli agenti della Squadra del traffico.

Alle 23.30 il Lamprecht si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore; è stato medicato per contusioni all'emicostato sinistro con sospetta infrazione della settima costola e contusioni alla regione parietale sinistra, guaribili in 10-20 giorni.

Verso le 23 due altre macchine sono entrate in violenta collisione all'incrocio della via Rossetti con la via Buonarroti. Una media cilindrata guidata da Nerio Carlini di 22 anni abitante in via Settefontane 10 che percorreva la via Rossetti verso la via Ginnastica si è scontrata con una lussuosa macchina targata TS 14684 che, pilotata da Pio Redivo di 70 anni abitante in viale Terza Armata scendeva la via Buonarroti. Danni di una certa entità ai veicoli, nessun ferito.

In piazza Libertà verso le 21.30 la macchina TS 16555 guidata da Nereo Macho di 36 anni abitante in via Piccardi 51 si è scontrata con una vettura di antico modello, guidata da Raffaello Stocca di 29 anni abitante a Prosecco che proveniva da destra; anche in questo caso soltanto danni ai mezzi.

Ha concluso malamente il manovale Albino Lozei di 22 anni abitante ad Aurisina la gita che ieri pomeriggio lo doveva portare a Trieste. Avuta a prestito da un suo amico una motoretta vi s'era messo spavaldamente alla guida dirigendosi subito verso la città percorrendo la strada dell'altipiano. Nei pressi di Prosecco, all'altezza del bivio per Gabrovizza-Prepotto forse perchè poco esperto della guida e più probabilmente perchè tradito da un strato di ghiaia ha perduto il controllo del veicolo che è uscito di strada andando a fermarsi su un rinsecchito albero di fichi. I Carabinieri di Prosecco informati dell'incidente hanno provveduto a far intervenire sul luogo una lettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto a bordo della quale lo sfortunato Lozei ha raggiunto l'Ospedale maggiore. Gli è stata riscontrata una vasta ferita lacera-contusa alla bozza frontale destra e una contusione alla regione occipitale, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di trenta giorni.

Investimento a Ronchi

L'altro ieri, nel tardo pomeriggio alle 18.30 a Ronchi dei Legionari sulla provinciale in prossimità delle scuole elementari un anziano signore, Luigi Ventura, di anni 77, abitante a Ronchi in via Matteotti 11, mentre procedeva a piedi, ha avuto l'amara ventura di essere investito da tergo da una utilitaria targata TS 28353. Il poveretto è stato subito soccorso e portato con una automobile di passaggio al nostro Ospedale civile, dove i sanitari, durante le prime cure gli hanno riscontrato una vasta ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale mediana, una ferita di taglio longitudinale alla regione parieto-occipitale destra, la frattura delle ossa nasali e stato di choc. Dopo le prime cure è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni.

Ruoli dei contribuenti soggetti a tributi erariali

Il Comune rende noto che fino al 30 dicembre dalle ore 9 alle 12 sono esposti a pubblica ispezione presso la ripartizione IV — imposte e tasse (palazzo comunale, via dei Rettori n. 2, 3.o p.) i ruoli principali e suppletivi per gli anni 1958 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali o comunali. Trascorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Dopo il termine utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione per i motivi previsti dalla legge.

UNA COMUNICAZIONE AL C.L.N. DELL'ISTRIA

Gli acconti sui dinari depositati nelle banche jugoslave

Inoltrati dall'U.I.C. gli elenchi comprendenti oltre 600 nominativi - Prossimo il pagamento

L'Ufficio italiano cambi ha ieri confermato telegraficamente al CLN dell'Istria, il quale aveva inviato una ulteriore protesta a seguito della ritardata autorizzazione alla Cassa di Risparmio di corrispondere gli acconti sui dinari depositati a Capodistria e Umago, di avere inoltrato gli elenchi comprendenti i 600 ed oltre nominativi all'istituto bancario il 24 corrente.

Le operazioni di pagamento a favore dei profughi, che non hanno ancora riscosso il primo acconto e che figurano nella anzidetta distinta, avranno luogo entro i prossimi giorni.

Come si ricorderà, il problema era stato sottoposto alla attenzione degli organi di Governo più volte ed era stato sollecitato, da una delegazione del CLN, lo stesso Ministro degli Esteri Pella ad occuparsene. L'on. Bartole, da parte sua, aveva presentato una interrogazione alla Camera ed aveva esercitato pressioni nei confronti dell'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Guidotti.

Rimangono naturalmente in sospeso la definizione del cambio lira-dinaro e la conseguente corresponsione del saldo ai profughi che hanno già percepito il primo acconto, questioni che saranno oggetto di futuro costante interessamento del CLN.

Due donne all'Ospedale in seguito a gravi cadute

Vittime di accidentali cadute, due donne hanno riportato gravi lesioni e sono state accolte all'Ospedale maggiore con prognosi riservata. Alle 14.45 un'autovettura privata ha trasportato al nosocomio Anna Degrassi, di 66 anni, alla quale il medico astante ha riscontrato la sospetta frattura della base posteriore dell'emitorace destro ed echimosi multiple alla fronte e alle coscie, disponendo di conseguenza lo accoglimento nella prima divisione chirurgica. La Degrassi ha dichiarato di esser scivolata a terra mentre stava rientrando nella sua abitazione di via Carpison 16.

Un'autolettiga della CRI invece ha trasportato al nosocomio, alle 17.30, Maria Galasso, di 68 anni, che è stata ricoverata nel reparto ortopedico per la frattura del medio cervicale del femore sinistro, conseguenza di una accidentale caduta nella sua abitazione di via Canova 20 ancora otto giorni addietro. Dopo il casuale incidente aveva fatto intervenire il medico di famiglia che la aveva consigliata a ricorrere a una diagnosi radiografica; questo esame specialistico aveva accertato la grave lesione, ma la Galasso aveva voluto ritornare a casa per trascorrervi almeno le feste di Natale decidendo ieri di farsi ricoverare all'Ospedale maggiore per le necessarie cure.

E' deceduto all'Ospedale di Monfalcone il pastore Francesco Rupnik di 65 anni residente in via Nazionale 98 a Villa Opicina. Il pastore era rimasto travolto dal rapido Trieste-Gorizia mentre stava cercando di mettere in salvo una pecora.

(«Giornalfoto»)

Presso il Circolo ricreativo dell'«Aquila» sono stati distribuiti i doni di Natale ai figli dei dipendenti. Nel corso della tradizionale festicciola il direttore generale dell'«Aquila», ing. T. L. de Pastrovich, si è congratulato simpaticamente con Babbo Natale

L'INFORTUNIO DI UN ADDETTO ALLA SALPAT

Uno spruzzo di acido sul viso e sulle mani

Anche nella festività di Santo Stefano la cronaca deve registrare dolorosi infortuni sul lavoro. Il primo è avvenuto verso le 15.45 nei laboratori della centrale del latte «S.A.L.P.A.T.» di strada di Fiume 20. L'impiegato Paolo Tominich di 31 anni abitante in via Fabio Severo 81 addetto al reparto chimico stava trasportando un grosso bottiglione contenente acido solforico. Ad un tratto ha effettuato un brusco movimento e per il sobbalzo uno spruzzo del corrosivo acido ha investito alla faccia e alle mani lo sfortunato. Soccorso dapprima dai colleghi di lavoro e quindi dai sanitari della CRI ha raggiunto poco dopo l'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga del posto di piazza Vittorio Veneto. E' stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 9 giorni per ustioni di II grado alla faccia e alle mani.

Verso le 16 un incidente si è verificato al deposito rottami dello stabilimento Ilva di Servola. Il manovale Francesco Moratto di 33 anni abitante in Passeggio Sant'Andrea 23 stava sorvegliando la azione di una grossa elettrocalamita che effettuava la cernita dei rottami ferrosi; per meglio controllare l'operazione era salito su di una specie di cassetta, a circa un metro dal suolo. Improvvisamente il braccio dell'elettrocalamita ha avuto un movimento irregolare e il Moratto, credendo di restar colpito ha spiccato un salto a terra; per sua sfortuna con il piede sinistro è andato a cadere proprio su un grosso pezzo di ghisa che si trovava al suolo poco discosto; colpito alla gamba il Moratto si è accasciato quindi a terra. Alla infermeria aziendale ha ricevuto le prime cure e poi con un'ambulanza della CRI di piazza Vittorio Veneto è stato avviato all'Ospedale maggiore per esservi accolto nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in una trentina di giorni per una distorsione al malleolo sinistro con la sospetta infrazione ossea.

Un calciatore sfortunato

La partita che per la squadra giovanile dell'«Audace» stava disputando sul campo dei Cantieri contro la compagine della «Virtus» è finita malamente per lo studente Renato Coron, di 18 anni, abitante in via Cologna 37. Nella foga del gioco, per contendere un pallone alto si è scontrato con un avversario riportando la sospetta frattura delle ossa nasali, una ferita lacera al dorso del naso e conseguente epistassi traumatica. Da solo lo sfortunato calciatore si è presentato alle 14.45 all'Ospedale maggiore; è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di guarigione in 9-10 giorni.

Collegi per salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel prossimo mese di gennaio, terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate:

Aziende grafiche il giorno 13 alle ore 9; Cinematografi il 14 alle ore 9; Aziende industriali di alimentazione, il 15 alle 9; Aziende concessionarie di servizi di autolinee (operai) il 15 alle 9; Laboratori e negozi di pasticceria il 17 alle 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede di via del Teatro Romano sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da azienda appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

ENTRO IL 31 DICEMBRE

Presentazione domande sostituzione targa

L'ACI comunica: «I proprietari di automezzi — che fino ad oggi non hanno provveduto a richiedere, in sostituzione della targa «triestina», la targa «nazionale» d'individuazione dell' autoveicolo — devono provvedervi entro il 31 dicembre. Chi provvede nei termini predetti, potrà far circolare l'autoveicolo, con targa «triestina», anche nel 1958, fino a quando non sarà invitato dal competente ufficio della prefettura, a ritirare la targa «nazionale» prenotata entro il 31 dicembre 1957.

«Si ricorda ai proprietari di autoveicoli che non abbiano ottemperato entro il 31-12-1957, a richiedere la targa «nazionale» in sostituzione di quella «triestina», che non potranno far circolare lo autoveicolo e, se lo facessero, incorrerebbero in gravissime sanzioni penali, previste dal vigente codice della strada. Sia presso il competente ufficio della prefettura che presso la sede dell'ACI dovrà quindi commissionarsi la targa «nazionale» per automobili, motocicli e rimorchi entro e non oltre il 31-12-1957».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. «Il pipistrello» di Johann Strauss.
TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Turno abb. E. Prenotazioni vendite posti botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «La donna del destino». Una commedia romantica scintillante di azione e di umorismo, con Gregory Peck, Lauren Bacall e Dolores Gary.
FENICE. 15: «Orgoglio e passione». Un film poderoso, eccitante, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren. Technicolor. Vistavision.
NAZIONALE. 16: «Alto comando operazione uranio», con Douglas Fairbanks jr. Jolande Donlan. Un film spassosissimo, divertente, esilarante.
NAZIONALE. Domenica ore 10-11.30, mattinata con «Il mago di Oz», favola a colori. Prezzi: bambini lire 50, adulti lire 100.
ARCOBALENO. 15.30: I migliori auguri per le feste con «Vacanze a Ischia», il meraviglioso cinemascope technicolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello e l'incantevole Isabelle Corey. Seguirà partita Italia-Portogallo.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Bambi», il capolavoro di Walt Disney in technicolor. Domani: «Carovana verso il West». Locale riscaldato.
GRATTACIELO. 16: Uno stupendo technicolor technirama «La ragazza del Palio», Vittorio Gassman, T. Pellati, D. Dors, F. Valeri. Segue Incom con la partita Italia-Portogallo.
FILODRAMMATICO. 16: Un film eccezionale in technicolor: «Londra chiama Polo Nord», con Curd Jurgens, Dawn Addams. La più grande beffa della guerra segreta. Segue incontro di calcio Italia-Portogallo.
CAPITOL. 16: «La diga sul Pacifico», un eccezionale film in technicolor - technirama con Silvana Mangano, Anthony Perkins, Alida Valli, Jo Van Fleet e R. Conte. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 16: Dean Martin, Jerry Lewis e Anita Ekberg nel più comico film di tutti i tempi: «Hollywood o morte». Vistavision Paramount technicolor. Ult. giorno.
ASTRA (Roiano). 16: «Souvenir d'Italie». Ancora oggi a richiesta. Domani: «Un re per quattro regine», con C. Gable.
ALABARDA. 15.30: «Il principe e la ballerina». Audace, brillante, ineguagliabile technicolor Warner con Marilyn Monroe più graziosa che mai e Laurence Olivier, la coppia del secolo nel film più atteso della stagione.
ALDEBARAN (già Mare, aria condizionata). Ore 16: «Guerra tra i pianeti», uno dei più eccezionali film di fantascienza che siano mai stati prodotti.
ARISTON. 16: «Il fidanzato di tutte». La M. G. M. presenta il più allegro e scanzonato cinemascope technicolor, con F. Sinatra, D. Reynolds, D. Wayne. Ult. giorno.
ARMONIA. 15: «L'uomo senza paura» cinemascope technicolor con Kirk Douglas e Jan Crain. Varietà. Grande spettacolo di Natale con la Compagnia Donato-Viller.
AURORA. 15: «Il sole sorgerà ancora», con Ava Gardner, Tyrone Power, Mel Ferrer e E. Flynn. Grandioso cinemascope in technicolor Fox. Enorme successo. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «Fuoco nella stiva». Un grandioso film in cinemascope technicolor con Rita Hayworth, Robert Mitchum.
ITALIA. 16: «Sesso debole?». Dinamica, femminile, divertente commedia, in cinemascope technicolor, presentata dalla M.G.M. con June Allyson, Joan Collins, Dolores Gray, Ann Sheridan e Harry James con la sua orchestra.
IDEALE. 16: «La principessa Sissi», la più bella storia d'amore a colori con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
IMPERO. 16: «Un solo grande amore», con K. Novak e J. Chandler. Grandioso successo. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «Bandido». Una emozionante avventura con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland e Zacary Scott. Cinemascope technicolor.
SAVONA. 16: John Wayne trionfa in «Sentieri selvaggi», il colossale Vistavision e technicolor Warner di John Ford, con Jeffrey Hunter e Vera Miles.
S. MARCO. 16: «Avventuriero di Burma». Magnifico cinemascope in technicolor con Barbara Stanwyk e Robert Ryan, presentato dalla R.K.O.
VIALE. 16: «Il forte delle amazzoni», la più grandiosa avventura di Audie Murphy in technicolor. Prima visione.
V. VENETO. 16: «La figlia dell'ambasciatore» con Olivia de Havilland, John Forsyte, Mirna Loy, Adolphe Menjou. Il più scintillante e divertente cinemascope in technicolor prodotto nel 1957 dall'United Artists. Ultimo giorno.
AZZURRO. 16: Fantasia animata, technicolor metroscope per il mondo dei grandi e piccini. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «L'avventuriera di Bahamas», un technicolor con Yvonne De Carlo.
LUMIERE. 17: «Donatella», Cinemascope con Elsa Martinelli, Gabriele Ferzetti e Abbe Lane.
MARCONI. 16: «Nonna Sabella», il più bel film dell'anno con Tina Pica, P. De Filippo, Sylva Koscina, R. Rascel, R. Salvatori.
MASSIMO. 16: «Un angelo è sceso a Brooklyn», uno spettacolo che incanta con la sua umanissima grazia, interpretato da Peter Ustinov, Pablito Calvo e Silvia Marco. Regia di Ladislao Vajda.
NOVO CINE. 16: «Sicuro della morte», Metro Goldwyn Mayer.
ODEON. 16: Dall'immortale opera di Puccini «Madame Butterfly». Technicolor, Regia di C. Gallone.
RADIO. 16: «L'isola nel sole». Cinemascope technicolor con James Mason, Joan Fontaine e M. Rennie.
SAN VITO. Chiuso. Domani: «La regina del Far West».

PER UNA POLITICA ECONOMICA RICOSTRUTTIVA

Ridurre le spese pubbliche
ma promuovere nuovi redditi e consumi

Alcune considerazioni sulla crisi dell'A.C.E.G.A.T. - L'eliminazione delle spese superflue e una contropartita necessaria

L'attuale crisi finanziaria della nostra azienda municipalizzata, l'ACEGAT, che è la più grande impresa del genere esistente in Italia, era forse inevitabile dopo la tortuosa situazione del dopoguerra, dominata da una gestione amministrativa condotta all'insegna di principi eccezionali quali sono sempre quelli seguiti nei periodi di amministrazioni militari. L'Azienda fu anche colpita gravemente dalle distruzioni belliche e da quel tarlo che si chiama invecchiamento, e fra il 1950 ed il 1953 venne completamente riassestata, allargata nelle nuove zone urbanistiche frattanto apertesi in città, rinnovata nel materiale specialmente in quello rotante, ringiovanita nel personale. I prezzi di erogazione dei vari servizi vennero però tenuti dagli occupato militari, con accorta politica, vicino e addirittura sotto i costi, sicchè al subentrare dell'amministrazione italiana il problema del ritocco delle tariffe era divenuto essenziale. Il che si fece successivamente ed in più riprese come ognuno sa.

L'ultimo ritocco ai prezzi dell'acqua, dell'energia elettrica, del gas, dei trasporti autofilotranviari è particolarmente gravoso, ma sotto il profilo del risanamento del bilancio altrettanto indispensabile salvo a prendere la strada dell'integrazione di bilancio ad opera dello Stato non voluta percorrere dal Commissario prefettizio al Comune Mattucci. Si può ritenere ora che l'Azienda si avvierà verso il pareggio, presumibilmente verso un leggero avanzo, in virtù anche di una politica di bloccaggio per nuove assunzioni, imperniata sul previsto sfollamento naturale (pensionamenti, invalidità, eccetera) e sull'esodo volontario per il quale ultimo entra in questi giorni in vigore un provvedimento della direzione. Si calcola che entro due anni le unità che usciranno con questi mezzi dal quadro personale dell'Azienda saranno 300 che a lungo andare assicureranno uno sgravio notevole sulle spese personale le quali rappresentano di gran lunga il fattore più responsabile del deficit di bilancio. In un paio di anni, in sostanza, l'Azienda dovrebbe essere finanziariamente risanata, ridotta nel personale, con tariffe più alte (un ritocco ulteriore al prezzo del gas connesso ad un suo più alto rendimento in calorie si profila all'orizzonte), con spese ridotte, meglio meccanizzata nei servizi contabili-amministrativi, [illegible]

Una domanda però si impone: la rete si allargherà in relazione alle maggiori esigenze urbanistiche e, se sì, si allargherà con i mezzi dell'Azienda stessa o con nuovi mutui che peseranno ulteriormente sulla collettività? [illegible]

Primo punto fermo: una sana economia deve partire da costi produttivi minimi; è un canone di economia privata e di economia pubblica. Perciò l'eliminazione delle spese superflue o, se si vuole l'incisione di un altro buco alla cintola, va incoraggiata senza inutili nostalgie. Però essa va accompagnata da un'espansione degli investimenti produttivi se non si vuole restringere il potere d'acquisto dei salari ed approfondire la massa dei disoccupati. Ora tutto sembra dimostrare che a Trieste sia in atto una direttiva generale di riduzione delle spese, di tutte le spese di tutti gli uffici e sia in atto una direttiva di graduale dimensionamento degli uffici che sta provocando la rarefazione del circolante con le conseguenze che tutti conosciamo. Non solo ma si ha notizia attendibile che il freno rallenti l'erogazione delle spese pubbliche, anche di quelle già impegnate, sicchè opere da tempo decise stanno ferme o avanzano lentamente per irrilevanti quisquilie di ordine tecnico, mentre l'edilizia privata e pubblica avverte i sintomi di una minore richiesta di prestiti accompagnata da una più lenta erogazione per quelli in via di concessione mentre l'accertamento fiscale dei tributi diretti è più severo — giusta la legge Tremelloni — e sale l'impostazione indiretta generale.

Il rastrellamento di danaro operato dal torchio fiscale fra dirette ed indirette potrebbe aggirarsi nel 1957 sui 4 miliardi più che nel 1956. Quali le conseguenze dei minori investimenti produttivi e di quelli edilizi pubblici e privati? Del maggiore rastrellamento tributario? Del regime di economie e di sfollamento nei settori amministrativi pubblici? Eccole: il consumo e le vendite calano, la disoccupazione effettiva aumenta, i risparmi tendono ad essere impiegati altrove, le strutture imprenditoriali [illegible] amministrative diventano più leggere.

Quali le conseguenze psicologiche? [illegible] e la pessimismo [illegible] propriato, perchè nei fenomeni economici l'uomo e la sua volontà sono fattori determinanti, da taluni chiamato «capitale personale» da altri marxisticamente negletto.

Rodolfo Accerboni

Un ritratto di Cesare Sofianopulo

Una delle opere più ammirate alla Mostra natalizia d'arte allestita alla Sala comunale è questo penetrante ritratto eseguito con estro e maestria da Cesare Sofianopulo

SEGNALAZIONI

«Sono padre di un Caduto che riposa al Cimitero militare e come tale ho potuto fare una constatazione che mi ha profondamente addolorato. Nelle periodiche visite al mio figliolo ho osservato che le povere croci di legno che ricordavano quei poveri soldati che hanno i familiari lontani, con l'andar del tempo, deteriorate dalle intemperie, sono scomparse quasi tutte. Come faranno i poveri parenti che qualche volta e a costo di sacrifici verranno a Trieste per portare un fiore al loro caro e pregare sul tumulo non trovando più il posto dov'egli riposa? Che cosa penseranno di noi e come giudicheranno questa trascuratezza, mentre qualsiasi paesino, anche sperduto tra le montagne, ha tanta cura dei cimiteri di guerra? Ringraziando, Carlo Rovattis». Il lettore aggiunge nella sua lettera la proposta che tutti i Caduti siano ricordati da un cippo in pietra, sull'esempio di quanto è stato fatto al Parco della Rimembranza. La proposta ci sembra ispirata a profonda sensibilità e merita di essere tenuta in considerazione.

«Caro «Piccolo», leggo spesso nel tuo foglio di ubriachi che vengono arrestati appunto perchè tali. Mai che si possa leggere che un oste viene accusato di vendere vino a una persona già avvinazzata [illegible] viene questa faccenda? Non ti sembra che qualche cosa non funzioni? Mario Frascolini». Evidentemente la polizia non può controllare tutti i bar e tutte le trattorie della città; è tanto se riesce a pescare qualche ubriaco che molesta la gente, evidentemente dopo aver consumato il necessario «carburante» in qualche locale pubblico. Risalire alle origini? Sarebbe facile, se gli ubriachi si ricordassero dove hanno bevuto il bicchiere della staffa. Il guaio è che non se lo ricordano: signor Frascolini, da che mondo è mondo, la gente beve per dimenticare.

Gli aumenti tariffari all'Acegat occupano la maggior parte della corrispondenza inviataci dai lettori in questi giorni. Ecco due lettere; ci scrive la signora P. G.: «Tessere tranviarie: Lavoratori mensile 1800, ciò vuol dire 21.600 annue e non si può viaggiare alla domenica; normali annue 21.000 e si può viaggiare alla domenica. Dove sono le facilitazioni per i lavoratori? Riguardo poi gli altri aumenti, parliamo un po' dei contatori. Sono logiche tali cifre? Tanto per fare un esempio, una famiglia è sposata da 50 anni, e da 50 anni paga i contatori che, quella volta saranno costati alla Azienda sì e no — mettiamo — 100 lire. Anche pagandoli come li pagavano una volta, cioè 5 lire al mese, ormai, sono pagati e strapagati in 50 anni! Senza contare che sono state aumentate le quote parecchie volte, e quando un contatore viene conteggiato 50 lire al mese, dovrebbe essere più che sufficiente. Perchè bisogna considerare che i contatori vengono apposti in una casa al momento della sua fabbricazione, e sino a che questa casa non viene demolita, i contatori non si cambiano, ma si pagano! Ora, conteggiando un contatore (come lo conteggia l'Acegat) 300 lire mensili, ciò vuol dire 3.600 annue, 36.000 per 10 anni, 180.000 lire per 50 anni, e così avanti. Da quanto mi consta, i contatori che io ho nel mio quartiere dal 1930 (27 anni) e che ormai sono stati pagati e strapagati, e anche profumatamente, non hanno subito alcun aumento. Forse nessuno ha pensato che anche questi aumenti, sono un abuso! Con i nuovi aumenti, una famiglia dovrà pagare 1200 lire mensili (e forse più) per i quattro contatori che ha nell'appartamento (acqua, luce, gas e industriale). Non sembra un po' troppo?». Da parte sua il signor E. L. scrive: «Non spetta a me stabilire come l'Acegat debba colmare il suo bilancio; certissimamente vi sarebbero innumerevoli cose da dire sull'efficienza e razionalità della sua organizzazione. Sono necessari per esempio proprio tanti controllori? (Sono in numero maggiore di quanti ve ne sono a Milano, il che è tutto dire...). Lasciamo stare il resto; veniamo piuttosto a quel capolavoro di diritto costituzionale che è il contratto di abbonamento tranviario, che l'Azienda stipula con l'utente. Si tratta di un numero di 20 articoli, dopo letti i quali, ed averne accettato le clausole, l'utente si vede ridotto ad una sorta di resa incondizionata nei confronti dell'Azienda: resa a mani basse, e come se ciò non fosse sufficiente [illegible] articolo suppletivo, per cui la Azienda si riserva di modificare il regolamento a suo arbitrio in qualsiasi momento. Vorrei infine sapere se è ragionevole, oltre ai dubbi che possono sorgere sulla legalità, stipulare un contratto, le cui clausole possono essere manipolate a piacimento da uno dei contraenti. Tanto vale dire semplicemente "Faccio quello che mi pare, e tu paga soltanto"... E non son spiccioli quelli che si pagano ora...».

L'avv. dott. Giovanni Benussi ci scrive: «E' utile portare a conoscenza dei profughi il fatto che per l'incasso degli acconti e liquidazione dei beni abbandonati in Jugoslavia non è dovuta alcuna tassa di successione e che, se pagata, perchè richiesta "conditio sine qua non" per ottenere l'incasso, con semplice ricorso a quell'Ufficio del Registro al quale fu pagata la stessa, hanno diritto di avere restituita la tassa stessa. A tal uopo necessita dare pubblicità alla Ministeriale dd. Roma 22 marzo 1957 del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse e delle II.II. sugli affari, Div. VII Prot. 12904. La stessa ha il seguente tenore: "All'Intendenza di Finanza di Roma e p. c. all'Ispettorato Compartimentale delle Tasse ed Imposte — Trieste. Oggetto: Successione Beni Italiani in Jugoslavia. Con la nota 648 dell'8 febbraio 1957, l'Ispettorato Compartimentale delle Tasse di Trieste ha fatto presente che da codesta Intendenza viene richiesto il certificato di denunciata e pagata successione anche per l'indennità di liquidazione, ai sensi dell'art. 8 della legge 31.7.1957 n. 1131, sul valore dei beni ceduti allo Stato jugoslavo, nel caso in cui a fare la denuncia di cessione, prevista dall'art. 6 della legge 5.12.1949 n. 1064, siano direttamente gli eredi del proprietario defunto, il quale ultimo, all'epoca della morte, aveva la libera disponibilità di tali beni. Al riguardo si osserva, anzitutto, che nell'ipotesi configurata, risultino caduti in successione beni che, per trovarsi fuori del territorio della Repubblica italiana, non sono soggetti, giusta il disposto del 2.o comma dell'art. 20 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3270, all'imposta successoria, per cui nessun obbligo hanno gli eredi di presentare la relativa denunzia di successione al competente Ufficio del Registro. Per altro è appena il caso di rilevare che sorgendo il diritto all'indennizzo (e più propriamente al prezzo della cessione) solo a seguito della manifestazione di volontà degli eredi di cedere alla Repubblica popolare jugoslava i beni di cui trattasi, quando cioè i beni stessi sieno già entrati nel loro patrimonio, la predetta indennità spetta "Jure proprio" e non "Jure successionis" agli eredi. Per i suesposti motivi, al fine di evitare l'insorgere di numerose controversie per il rimborso dell'imposta indebitamente corrisposta si prega codesta Intendenza, ove condivida il sopramanifestato parere, di astenersi dal richiedere, nei casi della specie, il certificato di denunziata successione. Fto. il Direttore Generale Americo". Non havvi quindi alcun dubbio che nessuna tassa per i defunti dopo il 15.9.1947 è dovuta e se pagata deve essere restituita. In questa occasione però non si può fare a meno, dall'osservare che quantunque il Ministero delle Finanze — suprema autorità nella risoluzione di controversie — che stabiliva "che l'imposta è indebitamente corrisposta" non "ordini" all'Intendenza di desistere dal richiedere le denuncia di successione ed il pagamento della tassa, "ma inviti" l'Intendenza di Roma, certamente autorità sottoposta al Ministero delle Finanze "qualora condivida il sopramanifestato parere" di astenersi dal richiedere il certificato di denunciata successione. Solita burocrazia, scarica barile e non voler assumere la propria responsabilità».

La luce di posizione
obbligatoria per motoveicoli

Si rammenta a tutti i proprietari di motoveicoli (esclusi solo i velocipedi con motore ausiliario di cilindrata fino a 50 cmc.) che col 31 corrente scade il termine improrogabile concesso dal Ministero dei Trasporti per l'applicazione sui motoveicoli della regolamentare luce di posizione anteriore bianca, in aggiunta al proiettore con fascio di profondità e con fascio anabbagliante. La luce di posizione anteriore può anche essere realizzata in maniera da non rimanere accesa a motore fermo, cioè senza batteria.

A partire dal 1.o gennaio tutti gli utenti di motoveicoli che venissero sorpresi a circolare con il veicolo sprovvisto della luce di posizione anteriore saranno soggetti alle sanzioni previste dall'art. 59 del Codice della Strada (ammenda da lire 5.000 a lire 10.000).

CONFERENZE

Il Presidente nazionale del F.U.A.N., Franco Petronio, in visita a Trieste, terrà domenica 29 dicembre alle ore 11, nella sede di via Ginnastica 20, una conferenza sul tema: «Mito e realtà dell'Europa nella coscienza delle nuove generazioni. Il F.U.A.N. e la «Giovane Italia» di Trieste, certi dell'interesse dell'argomento, invitano gli studenti tutti ad intervenire.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 11: «Il milionario modello», di Wilde - 11.30: Musica operistica - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 15.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Concerto del violoncellista Egaddi - 17: Trasmissione per i ragazzi: La fiaba del Domisoldò, racconto di Poce - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Granozio - 17.45: L'espresso della prateria - 18.20: Qualche ritmo - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - [illegible]

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Orchestra diretta da Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Quadrante della moda, di Scurte - 14.45: - La vedetta del giorno - 15: Parata d'orchestre - 16: «Quando il destino vuole», di Mainardi - 16.30: Musica dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli... per una, cento, mille canzoni, a cura di De Mura e Balzano - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Tema con variazioni: Note di colore, di Oletta e Ventriglia - 21: Il fiore all'occhiello, varietà del venerdì sera con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie [illegible]

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 17.30: Concerto del Trio Poluzzi - Ferretti - Marchi - 17.50: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.10: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - 18.30: Franco Russo e il suo complesso - 18.55: Un po' di jazz con Milt Jackson e Thelonius Monk - 19.15: Bruch: Concerto in sol minore op. 26 n. 1 per violino e orchestra - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano. [illegible]

QUATTRO VITTORIE DELLE SQUADRE DI TESTA

Avanzano assieme le vedette nel girone «B» dei dilettanti

CORMONESE - S. ANNA 2-1

RETI: Milos (SA) al 22', Drius (C) al 36', Godeas (C) al 40' del primo tempo. CORMONESE: Perissutti; Peressin, Marini; Tuzzi, Pizzul, Cernoia; Godeas, Tuni, Orzan, Liberate, Drius. S. ANNA: Appollinari; Rumiz, Lucian; D'Ambrosi, Vatta, Metelco; Zaccardi, Novaro, Milos, Leban, Rosenkrainz. ARBITRO: Zucchi, di Sagrado.

L'incontro si è risolto nel primo tempo. I triestini, partiti veloci all'inizio, hanno prevalso per tutta la metà della prima ripresa. Questa loro prevalenza è stata premiata da una rete di Milos, che ricevuta la palla da Novaro ha insaccato di precisione. Gli ospiti però non si sono intimoriti per il momentaneo svantaggio e si sono gettati all'attacco. La loro prevalenza a questo punto si è via via accentuata e al 36' sono pervenuti al pareggio: Tuni ha «aperto» sulla sinistra e Drius è entrato preciso, segnando. Vana la riscossa dei bianconeri, perchè erano ancora i cormonesi a segnare a 5 minuti dal termine. Orzan ha calciato forte e Appollinari ha deviato sul palo; è intervenuto Godeas, che ha insaccato a porta vuota. A due minuti dal riposo D'Ambrosi si è infortunato ed è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco.

Nella ripresa i triestini hanno giocato in dieci uomini. La loro mediana, senza l'apporto di D'Ambrosi, non ha saputo più coordinare il gioco; pertanto vana è stata la costante prevalenza dei bianconeri, che hanno cercato il pareggio senza raggiungerlo. Si sono provati alternativamente Rosenkrainz al 10', poi Zaccardi, che ha tirato forte ma il suo tiro è finito sul fondo. Nel serrate gli ospiti hanno dovuto retrocedere in difesa due uomini per contenere le sfuriate dei triestini, che però sono risultate vane. In complesso, sebbene un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della partita, i cormonesi si sono comportati molto bene, dimostrandosi molto veloci e validi in difesa. Il Sant'Anna è stato molto sfortunato, avendo perso nel periodo più critico il laterale D'Ambrosi.

EDERA - MOSSA 3-1

RETI: Comisso (E.) al 26', Gerin (E.) su rigore al 30', Zadnik (E.) al 32', Medeot O. (M.) al 30' della ripresa. EDERA: Crusi; Comisso, Varagnolo; Gregori, Sussel, Marchesan; Bonetti, Bernard, Gerin, Tiepolo, Zadnik. MOSSA: Simonetti; Facchin, Orzan; Zampa, Medeot P., Deros; Comediz, Medeot O., Zearo, Feresin, Susig. ARBITRO: Temporale, di Udine.

Bella e veloce la partita giocata sul campo Ponziana tra le squadre dell'Edera e del Mossa. Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Gli ospiti però si sono mostrati più intraprendenti ed in questo periodo hanno colpito due pali. Nella ripresa la musica è cambiata totalmente. L'Edera è partita veloce e dopo aver mancate alcune occasioni è pervenuta al successo al 25'. La rete è stata tutta merito di Comisso che dopo aver superato alcuni avversari ha violato per la prima volta la rete ospite. Galvanizzati dal successo i triestini hanno insistito e dopo cinque minuti sono pervenuti alla seconda segnatura: Zadnik è stato atterrato in area e l'arbitro ha concesso un rigore. Si è incaricato del tiro Gerin, lo ha realizzato, portando a due le segnature dei rossoneri.

Dopo la rete l'Edera è rimasta praticamente in dieci uomini per un infortunio di Bonetti che è stato relegato all'ala inutilizzabile. Ma non per questo l'incisività ederina è calata ed infatti al 33' è stato Zadnik a portare a tre le reti rossonere riprendendo la palla dopo una triangolazione con Gerin e Tiepolo. A questo punto i triestini hanno rallentato il tono del gioco e gli ospiti hanno avuto modo così di marcare la rete della bandiera con Medeot O.

In complesso la partita non ha deluso. Si son visti alcuni spunti veramente belli, specie da parte ederina dove Bernard e Zadnik si sono destreggiati molto bene. Anche la difesa ha retto bene, mettendo in luce Varagnolo.

GIRONE B
13.a giornata

I RISULTATI

Fortitudo-*Muggesana	4-0
*S. Giovanni-Libertas	3-2
Cormonese-*Sant'Anna	2-1
*Edera-Mossa	3-1
*Juventina-Itala	2-1
*Amoco-Silver Romana	1-1
CRDA-*San Canciano	2-0
Istria-*Cava Romana	7-2
*Ronchi-Pro Romans	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	13	9	2	2	39	17	20
Edera	13	8	2	3	31	14	18
S. Giovanni	13	7	4	2	16	11	18
Istria	13	7	3	3	25	11	17
Libertas	13	6	4	3	21	17	16
Itala	13	5	4	4	21	14	14
Cormonese	13	3	7	3	14	13	13
Ronchi	13	5	3	5	26	26	13
Muggesana	13	6	1	6	19	20	13
R. Silver	13	5	3	5	19	22	13
Cava Rom.	13	4	5	4	19	24	13
CRDA	13	5	2	6	19	16	12
Amoco	13	4	4	5	15	23	12
Sant'Anna	13	4	2	7	18	22	10
Mossa	13	4	2	7	22	25	10
S. Canciano	13	3	3	7	14	29	9
Romans	13	2	3	8	15	29	7
Juventina	13	2	2	9	18	36	6

LE PARTITE DEL 29-XII-1957

Fortitudo-Istria, San Giovanni-Sant'Anna, Libertas- S. Canciano, Edera-CRDA, Silver Romana-Muggesana, Itala-Cormonese, Mossa-Juventina, Ronchi-Amoco, Romans-Cava Romana.

Di misura il S. Giovanni regola la Libertas (3-2)

RETI: P. t.: al 5' autorete di Cociani (L), al 15' Zullia (S.G.), al 28' Tafaro (SG); s. t.: Tonelli (L) al 9', Dagri (L) al 33'. SAN GIOVANNI: Vagaia; Gottardi, Ballarin; Pittioni, Pecile, Braulin; Tafaro, Corsi, Piet, Zullia, Ricci. LIBERTAS: Drioli; Rossini, Decovich; Cuschiè, Cociani, Modolo, Bissi, Rossi, Auber, Dagri, Tonelli. ARBITRO: Cosani, di Pieris.

Un derby è sempre un derby e come tale perde spesso le sue qualità tecniche per acquistare quelle agonistiche. Così è stato l'odierno incontro fra le formazioni del San Giovanni e della Libertas. Durante i primi 45 minuti gli uomini di Renner hanno sfruttato due errori della difesa avversaria e messo a segno una terza rete. Sembrava che volessero continuare su questa via anche nei restanti minuti, ma invece, dopo il riposo, la Libertas è apparsa tonificata e dopo aver rimontato due reti per poco non è riuscita a compiere il miracolo verso la scadere del tempo quando Cuschiè, da posizione favorevolissima, ha mancato il pallone.

Partono velocissimi i rossoneri e al 5' si trovano già in vantaggio: una respinta debole della difesa dei bianchi viene raccolta da Zullia che indirizza subito verso la rete: il pallone incoccia la gamba di Cociani e si insacca. I padroni di casa insistono all'attacco e la difesa avversaria mostra evidenti segni di non poter arginare la manovra rossonera. Al 15' Zullia si incarica di raddoppiare: Corsi allunga alla mezz'ala destra che ferma il pallone e dopo aver superato Cociani prosegue invitando all'uscita Drioli, battendolo con un fortissimo tiro. Gli uomini di Renner insistono all'attacco e giungono a marcare una rete al 28': Tafaro, ricevuta la palla da Braulin, si sposta sulla linea del fallo laterale e giunto sul fondo campo effettua un tiro che nonostatnte la posizione impossibile si insacca.

Nella ripresa è la Libertas a tenere cattedra e al 4' la rete di Vagaia corre un grosso pericolo: Modolo «tocca» una punizione al vicino Cuschiè, il quale fa partire un tiro che sembra destinato in fondo al sacco. Come per incanto sbuca invece la testa di Ballarin, che allontana la seria minaccia. La rete però non tarda molto a giungere. Siamo al 9': Cuschiè raccoglie una debole respinta della difesa, supera Zullia e Braulin fattiglisi incontro e quindi lascia partire un debole tiro a parabola. Vagaia scivola e non riesce a fermare il pallone che Tonelli, a due passi, spinge nel sacco. Insiste all'attacco la Libertas e la difesa rossonera sembra cadere al 13' e al 15': prima per una traversa colta da Modolo su punizione, poi quando un tiro di Auber impegna il portiere avversario in un difficile intervento. Al 33' gli uomini di Ulcigrai passano ancora: Auber raccoglie un traversone e mette nel mezzo dell'area dove Dagri raccoglie e spedisce alle spalle di Vagaia. Insistono ancora i biancocrociati ma altre occasioni non si presentano, tranne quella già descritta, di Cuschiè, al 44'.

Facile la Fortitudo nel derby muggesano (4-0)

RETI: p. t. Bazzara II (F) al 16' Cottar (M) autorete al 37'; s. t. Bazzara II (F) al 9', Barnafi (M) autorete al 23'. FORTITUDO: Cossutta; Tramarin, Velussi; Vallon, Alberti, Canazza; Bazzara I, Rusconi, Vecchiet, Godnich, Bazzara II. MUGGESANA: Andreutti; Cottar, Barnafi; Ferluga, Petelin, Cernecca; Russignan, Bimberg, Strain, Michelini, Baldassin. ARBITRO: Pizzali di Palazzolo della Stella.

Alla presenza di un pubblico eccezionale, valutato a circa 3000 persone, si è disputato l'atteso derby tra l'attuale capolista del girone e la Muggesana. Il punteggio finale lascia chiaramente intendere l'andamento dell'incontro. La Fortitudo odierna dispone di giocatori tutti all'apice della forma, mentre la compagine di Paron è ancora alla ricerca di un suo gioco, tuttora latitante.

Dopo appena sedici minuti la Fortitudo passa in vantaggio: Godnich si impossessa della palla a centro campo, avanza, attira su di sè Cottar e quindi fa viaggiare Bazzara II prontamente scattato in avanti, liberissimo. L'ala giunta in area sferra un tiro tagliatisimo che si infila nell'angolo a sinistra di Andreutti, vanamente proteso nel tentativo di parata. Colpo di scena al 35': Vallon carica alle spalle Bimberg in area. Il giusto rigore, tirato da Barnafi, viene brillantemente parato in tuffo da Cossutta, apparso in giornata di grazia. Due minuti più tardi la Fortitudo raddoppia. E' sempre Bazzara II che con azione personale si sposta in posizione favorevole e quindi esegue un tiro che Cottar nel tentativo di salvare devia involontariamente nella propria rete.

Nella ripresa la Muggesana si porta all'attacco, cercando disperatamente di raggiungere l'avversaria. Cossutta al 3' para brillantemente su Baldassin, giunto a due metri dalla rete, su calcio di punizione di Cernecca. Doccia fredda al 9': Canazza, che spesso si proietta in avanti, esegue un traversone che Bazzara II, spostatosi al centro, raccoglie e mette di testa in rete. Al 22' passa nuovamente la Fortitudo: Andreutti nel tentativo di evitare un calcio d'angolo si lancia sul pallone ma la sfera viscida, gli sfugge dalle mani terminando sui piedi di Vecchiet che immediatamente indirizza al centro. Il sopraggiungente Barnafi infila il pallone malauguratamente nella propria rete. Ultima emozione al 45': Canazza a Godnich, questi avanza e giunto in area allarga a Bazzara I che calcia al volo. Petelin sostituitosi al portiere, blocca in tuffo. Il rigore calciato dal terzino Velussi è parato brillantemente da Andreutti. I migliori sono stati: Cossutta, Vecchiet e Bazzara II per i rossi e Petelin, Baldassin e Barnafi per i verdi. Meticoloso e impeccabile l'arbitraggio del signor Pizzali.

ISTRIA - CAVA ROMANA 7-2

RETI: p. t.: al 4' Deponte (I.), al 14' Fernetti (I.), al 24' Muiesan (I.), al 27' Oblack (CR), al 32' Gallas (CR), s. t.: al 6' Deponte (I.), all'8' Fernetti (I.), al 34 Favento (I.), al 40' Dellavalle (I.). ISTRIA: D'Ambrosi; Burolo, Giani; Muiesan, Orlati, Miloch; Deponte, Dellavalle, Depase, Favento, Fernetti. CAVA ROMANA: Paone; Vizzi, Pacorich; Gallas, Pin, Godeas; Colus, Nadelutti, Oblach, Russian, Bura. ARBITRO: Zillio, di Corno di Rosazza.

Aurisina, 26

Regolare la vittoria degli azzurri dell'Istria che però hanno avuto la fortuna d'incontrare i «cavatori» in cattiva giornata. Inoltre alla Cave Romane mancavano il centro sostegno Ponzar e le due ali. I giallorossi hanno impostato le loro manovre offensive esclusivamente sugli spunti individuali ed infatti le due reti sono scaturite da altrettante punizioni. Dal canto suo l'Istria non ha forzato eccessivamente il gioco: ha compreso che bastava un marcamento rigido e continuo degli avversari per cui, bloccati gli uomini della Cava Romana, le redini dell'incontro sono state quasi sempre in mano loro. Nelle note di rilievo un calcio di rigore a favore della Cava Romana sciupato da Oblack che ha sparato centralmente dando modo così a D'Ambrosi di intervenire. Oltre alle molte reti, all'attivo dell'Istrai vanno annoverati anche quattro pali.

RONCHI - PRO ROMANS 1-1

RETI: Trevisan II (R.) al 7', Bolzan I (PR) al 34' della ripresa. RONCHI: Calligaris; Roblegg, Tonsig; Girelli, Furlan, Boldarin; Trevisan II, Trevisan I, Serafin, Marussi, Bearzi. PRO ROMANS: Dessabo; Bazzeo, Furlan, Valentinuzzi, Bolzan II, Simonit, Medeot, Ledri, Bolzan I, Candussi, Zonch. ARBITRO: Giacomelli, di Udine.

Ronchi, 26

Decisamente le titubanze dello arbitro nel frenare il gioco pericolosamente falloso degli ospiti hanno favorito i friulani, ai quali il direttore di gara ha anche perdonato un rigore per un fallo vistosissimo di Furlan. Questi, al 19', ha alzato con il pugno oltre la traversa un insidioso tiro a rete di Trevisan II, senza che venisse fischiata la punizione.

La partita è stata giocata con impegno da ambo le parti. Più ricca di spunti interessanti la ripresa, in cui il Ronchi è riuscito a imporre la propria superiorità tecnica e territoriale. Un po' la sfortuna, un po' l'imprecisione degli attaccanti amaranto hanno fatto mancare alcune occasioni preziosissime.

Segna prima il Ronchi con Trevisan II che risolve in rete una mischia formatasi sotto la rete di Dessabo, su tiro dalla bandierina calciato da Trevisan I.

I friulani pareggiano su azione di contropiede al 34 con Bolzan I il quale, grazie all'intempestiva uscita di Calligaris, insacca a porta vuota. A nulla vale il serrate entusiasmante dei padroni di casa che non hanno saputo nemmeno approfittare della sostituzione dell'infortunato Dessabo con Candussi a difesa della rete ospite. Calci d'angolo 4 a 2 (3-0) per il Ronchi. Il migliore in campo è stato Boldarin.

TURRIACO - AQUILEIA 3-1

RETI: Primo tempo: al 15' De Faveri II (T), al 25' Sgorbissa (T); secondo tempo: al 10' Marson (A), al 35' Calligaris (T). TURRIACO: Cosolo; Bogar, Calligaris; Farfoglia, De Faveri I, Peres; Clemente I, Clemente III, Sgorbissa, De Faveri II, Zanolla. AQUILEIA: Cocetta; Moimas, Giolo; Mian, Minin, Fogar; Moro, Marson, Candotto, Fagnini, Zorat. ARBITRO: Bassi di Trieste.

Turriaco, 26

Le reti di De Faveri II e Sgorbissa I hanno sanzionato la netta prevalenza degli azzurri isontini nel primo tempo. Degna di note inoltre, sempre nel primo tempo, la sostituzione del portiere friulano, che si è fratturato un dito sbattendo una mano sopra la traversa, con il terzino Giolo, che si è rilevato portiere di grandi risorse. Nella ripresa il Turriaco, con un uomo di vantaggio, ha cercato di aumentare le segnature, ma ha creato molta confusione nelle sue linee facilitando così il gioco degli avversari che sono riusciti ad accorciare le distanze con Marson al 10', su punizione. Gli azzurri si sono però ripresi e al 35' Calligaris ha segnato la terza rete, dopo una bella azione in linea.

Dell'Aquileia, che ha praticato un gioco robusto, degno di nota il centro attacco Candotto; del Turriaco Farfoglia, Peres e Clemente I.

Domani a Montebello

La Pallacanestro Stock ospita lo Slavia

La Pallacanestro Stock, dopo la bella esibizione fornita il giorno di Natale contro la squadra turca del Fenerbahce, si prepara ad affrontare domani sera a Montebello la squadra cecoslovacca Slavia, di Bratislava, una delle migliori compagini del campionato boemo nella cui classifica attualmente si trova al secondo posto.

I biancocelesti saranno stavolta privi di Cescutti e Cavazzon, partiti nella giornata di ieri alla volta di Comerio, dove erano stati convocati per il raduno degli azzurrabili. Saranno rimpiazzati da Perissinotto e Magrini, che completeranno la squadra unitamente ai soliti titolari delle ultime partite. L'incontro fra la Stock e lo Slavia avrà inizio alle ore 21.30, [illegible]

TRE CANDIDATI GUIDANO IL GIRONE A

Il Pieris sconfitto a Fiumicello raggiunto anche dalla Sangiorgina

FIUMICELLO - PIERIS 3 - 0

RETI: Caporale al 9; Bergamasco su rigore al 30'; Ustulin al 43' della ripresa. FIUMICELLO: Peteani; Pizzin, Bianchin; Dean, Piton, Bergamasco; Marchesan, Caporale, Peressini, Ustulin, Rigonat. PIERIS: Donda; Santostefano, Zorat; Todon, Agosto, Bullian; Battigelli, Milocco, Caligaris, Ciulin, Canci. ARBITRO: Bosco, di Trieste.

Fiumicello, 26

Diciamo bravi, anzi bravissimi, a questi ragazzi della Pro Fiumicello perchè se lo meritano incondizionatamente, avendo superato nettamente il Pieris che come capolista metteva una grande paura a tutti. Ma la formazione è scesa in campo con l'imperativo di vincere ed ha vinto contro una squadra forte, perfettamente registrata, poderosa in difesa ed ancor solida più all'attacco. I ragazzi fiumicellesi hanno giganteggiato e combattuto con il cuore in gola ed hanno dato al loro pubblico una delle più belle soddisfazioni del campionato. Il maggior merito del successo va senz'altro al settore attaccante, specie a Ustulin, Peressini e Caporale. Alla loro citazione va aggiunta quella del giovanissimo portiere Peteani, distintosi in molte occasioni.

L'inizio della partita è di marca locale. Gli arancioni infatti svolgono un gioco veloce che impegna duramente la difesa pierisina senza riuscire tuttavia a concludere. I primi minuti della ripresa vedono al contrattacco gli ospiti ma la reazione dei locali non tarda a venire ed infatti al 9' si ha la prima rete per opera di Caporale. Al 30' un difensore pierisino commette un fallo ai danni di Peressini e la massima punizione è realizzata da Bergamasco. Al 42' con un forte tiro da una ventina di metri Usulin realizza la terza rete dei locali.

CERVIGNANO - AJELLO 3-0

RETI: p. t. Erichiello al 30' su rigore; s. t.: Martin al 15' e al 35'. CERVIGNANO: Donda; Pacco, Erichiello; Trovat, Trevisan, Colussi; Brach, Vittor, Gregoris, Martin Cantarin. AJELLO: Pascolat; Ferman, Canesin; Vrech, Cantarin, Lepre; Battistutta, Gannis, Sgobbi, Grion, Valussi. ARBITRO: Cozzolini di Trieste.

Cervignano, 26

La netta superiorità dei locali sulla compagine avversaria si è manifestata con un netto 3 a 0. Le due squadre però non hanno convinto il pubblico che era accorso numeroso ed hanno svolto un gioco sfasato e privo di trame. Il risultato finale rispecchia fedelmente l'andamento della gara, essendosi la compagine ajellese dimostrata di molto inferiore per levatura tecnica a quella del Cervignano, che pur vincendo largamente non è piaciuta molto.

Convince la Gradese contro il Cordenons (2-1)

RETI: p. t. al 1' Mazzolini (G), al 4' Fidroli (C), al 30' Bellan (G). GRADESE: Marchesan; Vio, Quaio; De Grassi, Drago, Cicogna, Pozzetto, Pasian, Bellan, Mazzolini, Verginella. CORDENONS: Busetti; Trevisiol, Zille; Gardonio, Del Ben, Costalunga; Biancolin, Stivai, Pellegrini, Fidroli, Mascherin. ARBITRO: Fogar di Trieste.

[illegible] gioco in parità con una rete segnata in seguito a una michia nella aera lagunare. Al 15' Pasian e Mascherin si sono scontrati producendosi una lacerazione alla fronte e hanno dovuto uscire dal campo per farsi medicare. La Gradese intanto ha continuato a premere costantemente sotto la porta degli ospiti finchè al 30' Bellan, con uno [illegible]

GIRONE A
13.a giornata

I RISULTATI

*Azzanese-Sangiorgina	[illegible]
*Sguerzi-Casarsa	2-2
*Turriaco-Aquileia	3-1
*Fiumicello-Pieris	3-0
*Olimpia-Pozzuolo	2-1
*Gradese-Cordenons	2-1
*Spilimbergo-S Gottardo	5-2
*Cervignano-Aiello	3-0
*Sanvitese-Julia	[illegible]

LA CLASSIFICA

Pieris	13	7	4	2	33	20	18
Fiumicello	13	8	2	3	25	15	18
Sangiorg.	13	7	4	2	22	15	18
Casarsa	13	7	3	3	25	14	17
Cervignano	13	6	5	2	23	16	17
Gradese	13	7	2	4	28	16	16
Cordenons	13	6	3	4	21	13	15
Spilimbergo	13	6	3	4	26	17	15
Sguerzi	13	6	3	4	24	22	15
S. Gottardo	12	4	4	4	17	17	12
Turriaco	13	4	4	5	21	21	12
Olimpia	13	3	5	5	10	23	11
Aiello	12	3	3	6	17	20	9
Aquileia	13	2	5	6	16	19	9
Pozzuolo	12	2	3	7	16	26	7
Azzanese	12	3	1	8	10	23	7

CRONACHE SPORTIVE

A MILANO IL 100.mo COMBATTIMENTO DEL CAMPIONE DEI «LEGGERI»

Chiocca battuto ai punti: Loi conserva il titolo europeo

Mancato lo spettacolo per la tattica rinunciataria del francese - Netto vantaggio del triestino - Mai in pericolo la sua vittoria - Gremito il Palazzo dello Sport

Milano, 26

Per la settima volta Duilio Loi ha difeso vittoriosamente il titolo europeo dei pesi leggeri conquistato contro Johanssen. L'assalto di Felix Chiocca era molto atteso. Il procuratore del francese aveva promesso una battaglia senza respiro e si sapeva che il giovane sfidante era in possesso di lucenti qualità pugilistiche.

E' giusto dire subito che la battaglia non c'è stata. Loi la ha aspettata e la sua posizione di detentore glielo permetteva; ma Chiocca non l'ha mai scatenata se si eccettuano gli ultimi due minuti. Si potrebbe quasi dire che il francese non ha potuto o voluto scatenare tutte le energie nella chimerica conquista. Chiocca è molto giovane, e il combattimento odierno potrebbe anche essere stata una prova generale; tra due anni il transalpino sarà nel pieno della maturità fisica e pugilistica.

Andare allo sbaraglio contro Loi poteva anche voler dire

Duilio Loi

compromettere una carriera: Ferrer e Galiana, se non andiamo errati, hanno trovato più o meno questa sorte. Il combattimento si è così trascinato uniformemente per 45 minuti, con Chiocca che spiava la «via sicura» per colpire, e Loi che attendeva gli errori dell'avversario per mettersi decisamente in azione. Comunque, così come sono andate le cose la vittoria di Loi è stata netta. Ha incassato diversi colpi, ma ne ha restituiti pressochè il doppio, e le azioni più efficaci sono state senza dubbio le sue. Nessuno dei pugili è mai stato in difficoltà, ma Chiocca ha avuto più di un momento di disorientamento.

Per concludere, il francese ha scelto la via della scherma, e non quella della forza, per superare Loi, e questi gli ha chiuso ogni via per giungere alla meta. Su questo terreno Loi è certamente imbattibile in Europa. Con la battaglia senza esclusione di colpi il giovane corso si sarebbe trovato di fronte a due alternative: o una clamorosa vittoria o una dura punizione. E' probabile che non abbia voluto rischiare la seconda possibilità.

Per questo spettacolarmente il combattimento è stato una delusione e il pubblico ha rumoreggiato non poco per scuotere i due pugili dall'apparente apatia; ma alla fine la vittoria del beniamino ha ripagato di tutto i tifosi, che hanno lasciato il Palazzo dello Sport applaudendo calorosamente lo invitto campione.

Dopo gli incontri preliminari salgono sul ring i protagonisti dell'attesissimo incontro che designerà il campione dei leggeri europei. Primo a scavalcare le corde è lo sfidante, il ventiquattrenne Felix Chiocca il cui peso è di kg. 61,150. Il corso è un bel ragazzo dai folti capelli neri e dal colorito pallido. I suoi muscoli sembrano scattanti. Poco dopo, tra grandi applausi, si presenta Duilio Loi con l'espressione dei suoi giorni di battaglia. Il triestino pesa kg. 61,050. E' questo il suo centesimo combattimento. Gli avversari si stringono la mano e quindi ascoltano sull'attenti le note dell'inno nazionale italiano e francese. Le formalità si esauriscono alla svelta e agli ordini dello svizzero signor Lenhold l'incontro ha inizio.

Prima ripresa: Passi di danza, quindi un preciso sinistro di Chiocca provoca la reazione di Loi che tenta una veloce scarica. Assaggi dell'italiano in allungo, mentre il francese, molto composto, si adopera per accorciare le distanze e quindi colpire al corpo e al viso.

Seconda ripresa: tre destri di Loi che, per la verità, tiene l'avversario con l'altro braccio, e quindi sinistro di disimpegno del transalpino. Loi colpisce ancora con il diretto sinistro, e quindi frusta il fianco dell'avversario con il destro. Alla fine del «round» lo sfidante ferma un attacco di Loi con un destro d'incontro.

Terza ripresa: Tre minuti senza fasi salienti. Loi si esibisce in preziosità stilistiche, ma di scarsa efficacia. Chiocca sembra mirare al colpo duro, ma non riesce a condurre azioni a fondo; la varietà di tempi del campione lo disorienta.

Quarta ripresa: Diretti di sinistro, poi corpo a corpo a vantaggio di Loi. Però Chiocca esce mettendo a segno un rabbioso sinistro alla mascella. Sul finire della ripresa l'italiano colpisce basso e l'arbitro lo ammonisce.

Quinta ripresa: Ripresa pressochè insignificante per due minuti; poi qualche efficace scambio al corpo e quindi tre improvvisi e duri sinistri di Loi al volto: ottimi colpi per esecuzione e di una certa potenza.

Sesta ripresa: I pugili sono molto guardinghi; evidentemente non si sottovalutano. Ancora nell'ultimo minuto due sinistri del francese raggiungono nitidamente il bersaglio, doppiati da un «uppercut» destro. Loi reagisce furiosamente. Il gong trova i pugili in corpo a corpo.

Settima ripresa: Fulmineo destro di Loi al viso e quindi scarica del campione. Il transalpino reagisce con un violento destro. Accelera sul finire Loi, e riesce ad entrare ripetutamente nella guardia dell'avversario con colpi corti e per linea interne.

Ottava ripresa: Sbaglia un sinistro Loi; ma riesce istantaneamente a bilanciarsi e a colpire con un «crochet» destro, quindi nuovi corpo a corpo. L'incontro non è drammatico. Il pubblico se ne duole e lancia fischi di disapprovazione.

Nona ripresa: Attacca a fondo Loi e colpisce due volte ai fianchi ma il suo ardore si spegne immediatamente. A metà ripresa è ancora Loi a mettere a segno un nitido «uppercut»; i due pugili si stringono poi in corpo a corpo e in uscita l'italiano mette a segno un destro al fianco.

Decima ripresa: Rispondendo alle proteste del pubblico [illegible]

Undicesima ripresa: [illegible]

Dodicesima ripresa: [illegible]

Tredicesima ripresa: [illegible]

Quattordicesima ripresa: [illegible] che ne scaturisce ha nettamente la meglio.

Quindicesima ripresa: Alle prime battute è Loi che attacca e colpisce. Soltanto a due minuti dalla fine Chiocca si decide a scatenare il «serrate» che si attendeva da lui sin dall'inizio. Per la verità lo conduce molto bene; ma è troppo tardi perchè la sua azione possa dare risultati. Ai colpi del francese Loi risponde gagliardamente senza indietreggiare di un passo. L'ultimo gong trova i pugili al centro del ring impegnati in serrata azione.

Tutto esaurito, da circa 15 mila persone, era al Palazzo dello Sport. Ecco i risultati degli altri incontri della riunione. *Pesi medi:* Brusa di Milano (kg. 72.100) batte Ilagi di Venezia (kg. 71.700) ai punti in sei riprese. Arbitro Riccardi. *Pesi gallo:* D'Agata di Arezzo (kg. 53) batte Cappato di Aix-en-Provence (kg. 54 e 500) ai punti in 10 riprese. Arbitro [illegible]. *Pesi mediomassimi:* [illegible] di Brescia (kg. 75) batte [illegible] (kg. 75) per k. o. a 2'30" della prima ripresa. Arbitro Martini. *Pesi massimi:* [illegible] di Sestri Levante (kg. 88,700) batte [illegible] di Dortmund [illegible] ai punti in 10 riprese. Arbitro Pedrazzoli.

Finali della Davis

Due sconfitte degli americani

Melbourne, 26

Le speranze degli Stati Uniti di riconquistare la Coppa Davis si sono molto affievolite dopo i due singolari della prima giornata, che hanno visto gli australiani vincitori in ambedue gli incontri. Ecco i risultati: Mal Anderson (Austral.) batte Barry Mackay (U. S.A.) [illegible]; Ashley Cooper (Austral.) batte Vic Seixas (USA) [illegible] 6-1, 1-6 [illegible]. Dopo la prima giornata l'Australia conduce quindi per due vittorie a zero. Domani è in programma il doppio.

E' tornato il bel tempo questa mattina a Melbourne, dove il sole ha sostituito la pioggia, che era caduta il giorno di Natale, facendo temere un rinvio [illegible] Davis [illegible] Stati Uniti. [illegible]

[illegible] vince la partita per 7-5.

Nel terzo «set» Seixas, che appare più affaticato dell'avversario, discute alcune decisioni dei giudici di linea, si innervosisce e perde per 1-6. Cooper gli strappa il servizio al quarto e al sesto gioco (in quest'ultimo lasciandolo a zero). Superiore in tennis puro, l'americano, nonostante la fatica, reagisce nel quarto «set». Evidentemente il riposo gli ha giovato ed ora torna ad attaccare. Il suo magnifico gioco di «volée» ha ritrovato tutta l'efficacia, mentre Cooper sembra a disagio e non riesce ad opporre un valido gioco all'americano. Seixas vince facilmente per 6-1.

Nell'ultimo «set», la maggiore freschezza e la giovinezza consentono a Cooper di avvantaggiarsi su un Seixas che prova grande difficoltà a seguire il ritmo imposto dall'avversario. L'australiano vince per 6-3 il «set» e l'incontro, dando così all'Australia il secondo punto.

Bill Talbert, il capitano della squadra americana di Coppa Davis, ha nominato, per l'incontro di finale di doppio con gli australiani che verrà giocato domani, Vic Seixas e Barry Mackay. Gli australiani metteranno in campo — da parte loro — Mal Anderson e Mervyn Rose.

Talbert ha detto di aver scelto Mackay per la sua prestigiosa prestazione di oggi contro Mal Anderson che ha vinto faticosamente l'incontro. L'anziano Gardnar Mulloy aveva molto deluso nell'incontro interzona di Brisbane contro i belgi.

SULL'AUTODROMO DI VALLELUNGA

Leonardi a 88 di media vince il Trofeo di Natale

Roma, 26

Sesto Leonardi su Osca ha vinto la gara principale, riservata alle vetture 750 cmc. bialbero, della prima giornata del Trofeo di Natale svoltasi all'autodromo di Vallelunga. In questa gara si è assistito a un bel duello tra Leonardi e Lippi, mentre Zannini, che aveva cominciato velocissimo, doveva lasciare via libera ai due piloti romani.

Nella 750 sport monoalbero, facile la vittoria di Di Nepi; nella classe turismo fino a 1300 si imponeva Superti e nella classe turismo fino a 750 Santini precedeva Favia.

Ecco le classifiche: 750 sport bialbero: 1) Sesto Leonardi su Osca, che compie i trenta giri pari a km. 54 in 36'42"1, alla media di km. 88.279; 2) Roberto Lippi su Stanguellini in 37'06"; 3) Zannini su Stanguellini in 37'14"; 4) Mercurio su Giaur in 37'33"4; 5) Bandini su Bandini in 38'02"9, eccetera. Giro più veloce di Leonardi in 1'11"9, alla media di 90.124. 750 sport monoalbero: 1) Di Nepi su Dina Panhard che copre i 25 giri pari a km. 36 in 25'43"9, alla media di km. 83.941; 2) Flavia su Giaur in 26'14", ecc. Turismo speciale fino a 750: 1) Santini su Fiat 600 che copre i 10 giri pari a km. 18 in 14'20"8 alla media di km. 78.066. Turismo preparato fino a 1.300: 1) Superti su Giulietta alla media di km. 81.385.

Perez e il suo «manager» hanno fatto la pace

Buenos Aires, 26

Secondo una notizia da Buenos Aires, il campione mondiale dei mosca, l'argentino Pascual Perez, si è riconciliato con il suo procuratore Lazaro Koci. La settimana scorsa Perez aveva chiesto alla Federazione argentina il permesso di rompere il contratto che lo legava a Koci, non avendogli questi pagato la borsa dell'incontro con Yung Martin. Sembra che tutto sia stato ora appianato.

Espanol-Austria F.K. 5-2

Barcellona, 26

La squadra di calcio dell'Espanol ha battuto oggi l'Austria F. K. per 5-2. Primo tempo 1-1.

SORPRESA SUL CAMPO DI MARASSI

Due gol di Angelillo (2-0) mettono in ginocchio la Samp

Nessuna attenuante per i blucerchiati - Il vento rovescia dalla tribuna un cartellone pubblicitario senza conseguenze

Genova, 26

L'Inter ha colto oggi a Marassi la sua prima vittoria esterna e la Sampdoria ha registrato la sua prima sconfitta casalinga. La vittoria dei neroazzurri è pienamente meritata e la sconfitta dei blucerchiati senza attenuanti, anche se tre volte essi hanno colpito i pali della porta.

Al fischio di Bonetto sono i neroazzurri, in favore di vento, i primi a portarsi all'attacco impegnando Bardelli. Al 17' prodezza di Fongaro, che dalla linea bianca con un gran volo riesce a respingere di testa la palla calciata a rete da Mora. L'attacco interista incalza e al 32' Angelillo, lanciato da Rovatti, penetra nello schieramento difensivo blucerchiato e segna la prima rete.

Nella ripresa al 12' Vincenzi, con una rovesciata, libera la sua area. Al 14' Conti, servito da Tortul, spara a rete, ma la base del montante respinge il suo tiro e la palla ripresa da Ocwirk è nuovamente indirizzata a rete. Stavolta è il palo di sinistra che salva il portiere. Il pallone è ripreso da Tagliavini — il migliore in campo — che con un lungo traversone lancia ad Angelillo che evita una carica di Marocchi prima e vince poi il duello con Bernasconi puntando a rete. Bardelli esce dai pali, ma viene battuto sul tempo con un gol spettacolare. La Samp inizia un vano assalto alla rete di Matteucci. Al 43' la Samp colpisce la traversa della porta interista con un tiro di punizione battuto da Tortul.

RETI: Angelillo al 32' del p.t. e al 15' della ripresa. SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Martini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Mora. INTER: Matteucci; Fongaro, Vincenzi; Invernizzi, Tagliavini, Dorigo; Bicicli, Rovatti, Angelillo, Masiero, Skoglund. ARBITRO: Bonetto di Torino. NOTE: Terreno pesante. Forte vento di tramontana. Al 28' un grosso cartellone pubblicitario a causa del vento è precipitato dalla tettoia della tribuna coperta nel «parterre», fortunatamente deserto. Angoli 3 a 0 a favore dell'Inter. Fongaro, al 36' della ripresa, colpito in faccia da un calcio da Conti, esce dal campo e rientra dopo 3' con un vistoso turbante di garza.

La classifica

Juventus	14	10	1	3	28	18	21
Fiorentina	14	8	4	2	24	13	20
Padova	13	8	2	3	23	14	18
Roma	14	5	8	1	19	12	18
Napoli	14	7	3	4	30	17	17
Alessandria	14	6	4	4	18	13	16
Lanerossi	14	5	4	5	18	14	14
Inter	14	5	4	5	12	12	14
Bologna	14	5	4	5	20	21	14
Verona	14	6	2	6	21	24	14
Lazio	14	4	5	5	21	28	13
Torino	14	4	4	6	14	17	12
Sampdoria	14	2	8	4	17	21	12
Udinese	14	3	5	6	23	26	11
Spal	14	3	5	6	12	23	11
Milan	13	1	7	5	17	17	9
Genoa	14	2	4	8	19	29	8
Atalanta	14	2	4	8	9	26	8

Hockey ghiaccio
Mosca-Harringay 8-3

Mosca, 26

La squadra di Mosca ha battuto ieri sera l'Harringay Racers di Londra per 8-3.

Pesenti: frattura del femore

Dortmund, 26

Alla Westphalenhalle di Dortmund, nel corso del G.P. di Natale, riservato ai velocisti, l'italiano Pesenti si è fratturato il femore. Mentre si trovava al comando del gruppo di sei velocisti nella prima delle tre prove, Pesenti è caduto, in seguito alla foratura di una gomma, a 80 metri dal traguardo. Pesenti è stato subito trasportato all'ospedale di Dortmund.

GLI INTERROGATIVI DELLA GIORNATA N. 15

La Fiorentina a San Siro chiede via libera al Milan

Un'avversaria rebus per la Juventus, difficoltà varie per la Roma e il Napoli, un derby spinoso per il Padova

Con i tre ricuperi di ieri la classifica si è quasi assestata del tutto e la nuova ripresa del campionato lascia in sospeso un solo incontro, quello fra il Milan e il Padova che, come stanno oggi le cose, assume una importanza senz'altro rilevante ai due poli della graduatoria. Il Padova, terzo e il Milan terz'ultimo non possono infatti farsi nessuna concessione e si tratta pertanto di un ricupero al quale guardano con particolare interesse tanto le vedette quanto le cenerentole della classifica. Il Padova, dopo aver bruciato le tappe si è portato, con un crescendo spettacoloso, alle spalle della Fiorentina e della Juventus e l'undici di Rocco costituisce oggi una minaccia potenziale alle due vessillifere del torneo, per cui logicamente la sua candidatura allo scudetto è da ritenersi validamente appoggiata. Per contro il Milan, con una serie di prestazioni assolutamente negative, s'è messo nella posizione precaria che sappiamo e il fanalino l'attende se da San Siro, nelle due gare cruciali che l'attendono nel giro di quattro giorni, non ci sarà dato di udire qualche notizia lieta sul conto dei campioni d'Italia.

Domenica, intanto, vi sale la Fiorentina e non è di certo un cliente raccomandabile per lo sfiduciato Milan questa squadra viola che punta così decisamente allo scudetto e che intravvede proprio nelle ultime battute del girone ascendente schiudersi lo spiraglio alla conquista del titolo di campione d'inverno. Per i gigliati la gara di domenica racchiude infatti la soluzione del problema da essi parzialmente svolto nel confronto con la Juventus e la attuale pochezza del Milan non consente di prevedere che un solo sbocco al risultato. Neppure la perdita di Cervato, che ne avrà per tre mesi almeno, dovrebbe compromettere la solidità della retroguardia viola che si gioverà dei servizi del giovane Robotti nel frattempo: di un terzino cioè già collaudato ai più severi compiti e che è da considerarsi qualcosa di più di un rincalzo.

La Juventus, che ha superato senza scosse il risultato negativo di Firenze, si appresta ora ad affrontare un ostacolo d'incerta difficoltà, trattandosi dell'ospite più strana e infida qual è la Sampdoria, la squadra indovinello del torneo. Nel ricupero di ieri con l'Inter i blucerchiati hanno sfigurato come principianti, ma domenica da Ocwirk, Firmani e Bernasconi ci si può attendere tutt'altra musica e la Juve dovrà stare in guardia da eventuali sorprese.

Il Padova si ritrova impegnato in un nuovo derby e a Verona la maggiore difficoltà dei bianco-scudati consisterà nel resistere al ritmo indiavolato dei cugini scaligeri, ormai fattisi un nome per l'irrequietezza più che non per l'ortodossia della manovra. Il risultato di questo incontro è imprevedibile quanto di quello che vedrà di fronte Roma e Inter, due squadre che sino ad oggi il meglio di esse non sono che raramente riuscite ad esprimere. Per i neroazzurri anzi l'annata non ha riserbato che rare schiarite, ma l'ultima è recentissima e si pensa che la vittoria di Genova possa galvanizzare gli uomini di Carver e condurli ad una ripresa effettiva. La Roma, che si ritiene tuttora in lizza per il primato, solo scalzando lo ostacolo interista può valorizzare le sue chances in vista dell'imminente confronto con la Juventus, d'importanza decisiva per le sorti dei giallo-rossi.

Il Napoli, che è tornato da Alessandria imbattuto, sarà alle prese con un'Udinese più mortificata che rassegnata e la partita, per Vinicio e compagni, non è da prendersi alla leggera. Apertissimo l'incontro di Vicenza, fra il Lanerossi e il Bologna, due squadre dalle caratteristiche opposte ma qualitative entrambe per i parecchi elementi di classe che al gioco danno l'impronta.

A Ferrara, Bergamo e Genova si svolgeranno tre capitoli interessanti in modo particolare la zona più scottante della classifica e mentre la Lazio può sperare di farla franca sul campo della Spal, Alessandria e Torino non avranno vita facile con bergamaschi e genoani, assetati di punti e decisi a ribellarsi all'ingrata sorte.

G. B. T.

Trotto a Montebello

Cronus e Moro da Lupo nelle gare di centro

Pomeriggio festoso ieri allo ippodromo di Montebello. Programma denso di contenuto e folla nelle tribune, in parte attratta anche dall'allettante riporto di oltre 400.000 lire nella duplice dell'accoppiata. Gli otto trottatori alla Maratonina di Natale sono sfilati dinanzi alle tribune recando appese alla testa campanelline di bronzo, con nastri dai colori delle rispettive scuderie e un ramoscello d'abete. L'allegro tintinnio ha provocato nutriti applausi.

Protagonista della massacrante corsa sui tre giri e mezzo di pista è stato Rombo, scattato al comando dopo circa 400 metri di gara. Rombo, che Destro faticava a trattenere in camminata, si è comportato bene sino... al traguardo. Ad una cinquantina di metri è stato superato da Moro da Lupo, ma sulla fatidica linea ha sbagliato, perdendo così ogni piazzamento.

L'americano Cronus ha sostenuto vittoriosamente la sua seconda gara di preparazione con la guida attenta e sicura di Fausto Branchini. Ha giocato con gli avversari, come il gatto con il topo, meritandosi applausi a scena aperta e alla fine un giro d'onore.

Per la duplice dell'accoppiata numerosissimi i... concorrenti e lotta agli sportelli. Oltre un milione e mezzo di lire a disposizione dei vincitori, che sono stati sette e hanno riscosso ciascuno la bella somma di lire 227.300!

I risultati: *Premio dei Doni*, L. 126.000, m. 1700: 1) Granozzo (E. Baraldi) 25.8; 2) Neonave 27.1. 6 part. Tot.: 96; 31, 28; (193). *Premio delle Candeline* (mista), L. 132.000, m. 1700: 1) Quelpart (F. Branchini) 30.8, 2) Mafra 32.3; 3) Cutrettola 34.3. 8 part. Tot.: 12, 12, 25, 16; (157); 122. *Premio di Natale*, L. 157.500, m. 2100: 1) Trionfo da Enea (N. Granzotto) 28.6, 2) Galatone 28.7, 4 part. Tot.: 27; 21, 21; (87); 46. *Premio dei Regali*, L. 150.0000, m. 1700: 1) Cronus (F. Branchini) 22.7, 2) Merano 24.8. 6 part. Tot.: 10; 10, 12; (19); 28. *Premio delle Strenne* (ascend.), L. 100.000, m. 2000; I div.: 1) Ferrandina (A. Destro) 28.4; 2) Cadirosso 28.5; 3) Orpello 28.8. 9 part. Tot.: 50; 16, 20, 31; (134); 35. *Maratonina di Natale*, L. 150 mila, m. 2360: 1) Moro da Lupo (D. Dus) 27; 2) Podarce 28.4; 3) Giaguar 29. 8 part. Tot. 38; 16, 21, 26; (101); 152. *Premio delle Strenne*, II div.: 1) Cervetta (A. Bertinato) 27.9, 2) Pancho Villa 27.1; 3) Clipper 26.3. 9 part. Tot.: 71; 22, 19, 15;; (517); 442; d. a. 5.a e 7.a 227.300. *Premio dei Bengala*, L. 120.000, m. 1700: 1) Odysseus (N. Granzotto) 26.9, 2) Bertrando 27, 3) Gallodoro 27.4. 9 part. Tot.: 55; 20, 23, 21; (318); 1.074.

La Federazione francese di calcio ha preso contatto con la Federazione svizzera per un eventuale incontro nel prossimo aprile, a Parigi, nel quadro della preparazione al Campionato del mondo.

Rientrato Sivori con la giovane moglie

Roma, 26

Il calciatore juventino Enrique Omar Sivori è rientrato questa notte in aereo a Roma dall'Argentina insieme alla moglie Elena Casa, che egli ha sposato la scorsa settimana a San Nicolas in provincia di Buenos Aires. Proseguiranno questa notte stessa per Torino.

Pareggia il Milan con il Varese (2-2)

Varese, 26

Il Milan da alcuni giorni in ritiro collegiale a S. Ambrogio ha disputato oggi pomeriggio allo stadio Franco Ossola una partita di allenamento contro il Varese. Coi giocatori rossoneri si è schierato anche Schiaffino, aggregatosi ai compagni dopo la partita disputata in maglia azzurra. Sotto la direzione di Gipo Viani, varesini e milanisti hanno dato luogo, per un'ora circa ad un interessante e veloce galoppo.

Buona, nel complesso, è stata la prestazione fornita da entrambe le squadre. Il Varese è riuscito a tenere bravamente testa ai più quotati avversari i quali, sono nel finale della partitella hanno potuto pareggiare le sorti della stessa. Infatti, dopo un gol di Galli (biancorosso), peraltro annullato da Viani perchè viziato da fuorigioco, e dopo una rete di Bean, Borella ha battuto una prima volta Buffon che, in seguito, nulla ha potuto anche contro un tiro di Bazzani; poi, è stato Cucchiaroni a ristabilire la parità: due a due.

Il Milan ha giuocato nella seguente formazione: Buffon; Maldini, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Galli, Schiaffino, Bean, Grillo e Cucchiaroni. Per quanto riguarda la formazione del Milan, per la partita di domenica con la Fiorentina, Viani ha dichiarato di non aver preso ancora alcuna decisione.

NUOVA EDIZIONE DELLA TRIESTINA

LA DIFESA AL COMPLETO DOMENICA CONTRO IL NOVARA

La Triestina si è allenata allo stadio nelle prime ore del pomeriggio di ieri in precedenza a Triestina B-Padova B per il campionato nazionale riserve. Tutti presenti meno Petagna indisposto. I rossoalabardati hanno svolto un lavoro di oltre un'ora a base di palleggi, passaggi e tiri in porta. Particolarmente attivi Belloni e Castano il cui rientro in squadra per domenica prossima contro il Novara sembra ormai certo. Questa mattina adunata di tutti i titolari in sede e nel pomeriggio ancora un po' di lavoro per completare la settimanale preparazione.

Come è noto, non sarà della partita il forte Petris, che deve scontare una settimana di squalifica. Al suo posto di ala sinistra giuocherà Olivieri mentre nel ruolo n. 7 vedremo Brach. La formazione della Triestina contro il Novara sarà dunque la seguente: Bandini; Belloni, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Brach, Mazzero, Milani, Szoke, Olivieri.

Campionato «cadetti»

Triestina - Padova 0-0

TRIESTINA: Rumich; Dudine, Costelli; Olau, Merkuza, Rocco; Bonetti, Tulissi II, Del Negro, Vescotto, Ceppa. PADOVA: Canton; Bertoni, Pregnolati; Nicolà, Secco (Tommasin), Cocevar (Forin); Bona, Menti, Forin (Turatti), Turatti (Ferrari), Della Pietra. ARBITRO: Buiat di Monfalcone.

Tribune stipatissime ieri pomeriggio a Valmaura per l'incontro fra i cadetti alabardati e quelli patavini. L'incontro purtroppo non ha riservato che scarse piacevolezze tecniche anche se in fatto di emozioni e di agonismo la dose fornita è stata abbondante. Partite del genere del resto risentono troppo della precarietà dei quadri delle due contendenti, messi assieme con il pensiero rivolto alle esigenze della prima squadra più che a quelle dei cadetti. Le squadre che disputano tale campionato possono infatti paragonarsi a delle cavie, sulle quali vengono fatti esperimenti e compiuti collaudi con elementi che in essa hanno una dimora solo temporanea.

La Triestina di ieri aveva nelle sue file Claut, Merkuza e Costelli che tutto sommato, specie il secondo, hanno fatto una bella figura. Claut è sembrato a posto fisicamente, risultando molto attivo nel ruolo ormai inconsueto di laterale. Merkuza è stato assai preciso, quale colpitore e distributore del gioco, anche standosene parecchio arretrato. Costelli ha svolto il suo lavoro con puntiglio e ordine. Il resto della formazione era composto da elementi in via di maturazione, parecchi dei quali giovanissimi, sicchè il loro apporto risentiva forzatamente le conseguenze di tale incompletezza tecnica. Fra di essi comunque si sono distinti ancora una volta Del Negro, assai intraprendente all'attacco, Rocco, guardato a vista dal padre al di là del recinto del campo, il terzino Dudine, talvolta caduto in errori per precipitazione ma comunque in buona evidenza e Tulissi II.

Il Padova non aveva titolari nelle sue file a eccezione di Turatti, che qualche partita in prima squadra se l'è già disputata. Si tratta di un giocatore assai più giovane di quanto non abbia lasciato intendere la sua scarsa capigliatura. Nel finale della partita ha accusato dolori a un fianco, concludendo un po' in ombra una contesa che lo aveva visto primeggiare in precedenza. Sono piaciuti inoltre fra gli ospiti il terzino Bertoni, il laterale Nicolà e l'ala destra Bona.

Il primo tempo è stato contrassegnato da un notevole equilibrio, rotto solo verso la fine da una serie di occasioni favorevoli presentatesi ai locali ma non sfruttate convenientemente. La prima, vistosissima, l'ha fallita Tulissi II, che arrivato solo dinanzi al portiere patavino gli ha tirato addosso il pallone, le altre due sono state fallite da Del Negro e ancora da Tulissi II. Nella ripresa anche il Padova ha avuto il suo momento buono all'attacco, senza peraltro riuscire a concludere. Turatti ha fatto finire altissimi due palloni non proprio difficili a essere calciati; Del Negro ha colpito un montante, a portiere battuto, al 19'; Turatti ha fatto finire a fil di palo due tiri, al 29' e al 44', prima che il fischio dell'arbitro sanzionasse il risultato bianco nella partita post-natalizia.

D. D. R.

ZOPPICA L'INCOMPLETO LANEROSSI

Nel secondo tempo il Genoa risale il doppio vantaggio (3-3)

Vicenza, 26

Il Lanerossi Vicenza si è lasciato sfuggire una facile occasione di vincere nel ricupero di Santo Stefano contro il Genoa, avversario che appariva per niente pericoloso alla vigilia e che sul campo non ha quasi mai abbandonato lo schieramento costantemente difensivo. La partita ha riservato ai tifosi locali molte emozioni: per ben due volte infatti il Genoa è riuscito a rimontare una situazione di svantaggio particolarmente grave nel secondo tempo, allorquando i veneti conducevano per 3-1. Sono state avvertibili nei ranghi dei biancorossi le assenze di Lancioni e di David, notoriamente elementi di forza della compagine biancorossa; nè Burelli, nè l'esordiente De Marchi hanno saputo rimpiazzare adeguatamente i titolari, risultando anzi i maggiori responsabili delle reti incassate da Luison.

La partenza è stata di marca vincentina e subito in area genoana sono incominciate mischie furibonde. Alcune belle parate di Franci hanno reso possibile al Genoa di arrivare fino al 34' a reti inviolate. Appunto allora, su azione Dell'Innocenti - Campana, Marchi irrompeva nell'area genoana, mettendo imparabilmente nel sacco. Nel secondo tempo il Genoa già al 1' colmava le distanze con una bella rete di Corso. Il Lanerossi ritornava però in vantaggio all'8' ancora con Marchi consolidando il proprio bottino al 12' con un tiro irresistibile di Giaroli su «rigore».

Quando ormai il Genoa sembrava spacciato, sfruttando appieno i larghi vuoti lasciati a centro campo dalla balbettante difesa vicentina, i liguri riuscivano invece ancora una volta a riacciuffare il pareggio con due risolute stoccate di Frignani.

RETI: Nel 1.o tempo al 34' Marchi; nel 2.o tempo al 1' Corso, all'8' Marchi, al 12' Giaroli su «rigore», al 15' e al 20' Frignani. LANEROSSI VICENZA: Luison; Giaroli, Capucci; De Marchi, Burelli, Vettorazzi; Dell'Innocenti, Agnoletto, Fusato, Campana, Marchi, Aronsson. GENOA: Franci; Becattini, Lonardi; Viciani, Bruno, Delfino; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Robotti, Corso. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: Angoli 8 a 0 per il Lanerossi. Spettatori 6.000. Terreno viscido, abbondantemente cosparso di segatura. Giornata relativamente mite con leggera nebbia.

Modena-Vojvodina 2-2

RETI: Nel primo tempo al 10' Bena, al 22' Ivos, al 25' Lugli; nel secondo tempo al 13' Barbolini. MODENA: Brotto (Grandi); Pirola (Del Gratta), Grossi (Aguzzoli); Gandini (Govoni), Biancardi, Lugli (Ottanil); Bolognesi, Ponzoni (Goldoni), Gaeta (Barbolini), Campagnoli, Scarascia. VOJVODINA: Krivocuca; Roganovic, Nikolich; Sentin, Boskov, Krstic II; Raikv, Ivos, Bena (Bulatovich), Veselinovic, Krstic I.

Modena, 26

Alla costante superiorità tecnica della formazione jugoslava il Modena ha contrapposto la propria forza d'animo ed un maggior puntiglio riuscendo nel secondo tempo a pareggiare le sorti dell'incontro con una magnifica rete di Barbolini. Gli ospiti hanno operato un grande «serrate», ma Grandi si è validamente opposto con tre parate di gran classe.

L'ALESSANDRIA SU TERRENO PESANTE

Bugatti para un «rigore» e il Napoli pareggia (0-0)

Alessandria, 26

Nulla di fatto fra Alessandria e Napoli, al termine di una partita giuocata su un terreno molto pesante, sul quale incombeva la nebbia, mai però con tale consistenza da impedire la visibilità. I locali hanno forse avuto il torto, come già contro la Roma, di perdersi in lunghe serie di passaggi laterali, favorendo così la azione difensiva degli avversari. I piemontesi non hanno saputo sfruttare neppure un calcio di rigore concesso per un brutto fallo di Comaschi su Tagnin: Bugatti, uno dei migliori degli ospiti, ha neutralizzato il tiro dagli undici metri. La partita è stata tutto un susseguirsi di azioni da un'area all'altra; il risultato di parità è l'esatta misura dei valori in campo e compensa in egual misura le due squadre, che hanno profuso energie nel tentativo di giungere a rete, costruendo azioni di pregevole fattura, malgrado il terreno difficile. L'Alessandria ha avuto i suoi migliori in Boniardi, Traverso, Vitali e Tagnin; il Napoli ha messo in evidenza un terzetto difensivo fortissimo e un Novelli in palla.

ALESSANDRIA: Nobili; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Traverso; Vitali, Manenti, Vonlanthen, Tagnin, Savioni. NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Betello, Posio; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Beltrandi, Pesaola. ARBITRO: Rigato di Mestre. NOTE: Temperatura fredda, cielo coperto, nebbia non fitta che tende però ad appesantirsi. Terreno pesante. Spettatori 10.000 circa. Angoli: 4-4.

L'Alessandria è partita a gran velocità e al 4' e al 10' Vitali e Manenti hanno imbastito due pericolose azioni; poi il giuoco si è fatto più equilibrato. La sola vera minaccia portata nel primo tempo dal Napoli alla rete dei grigi è venuta al 40', quando un tiro a parabola di Novelli ha costretto Nobili a una difficoltosa parata in due tempi. Nella ripresa, al 5', Traverso è stato atterrato in area senza che l'arbitro rilevasse il fallo; un nuovo fallo in area all'11' è stato invece punito col «rigore», che Bugatti ha neutralizzato.

Al 15' Beltrandi ha subito un lieve incidente per uno scontro con Snidero, però si è ripreso presto. Al 30' Bugatti ha parato un pericoloso tiro di Vitali, poi l'Alessandria ha premuto alla ricerca della vittoria, l'ultima azione è stata degli ospiti: una lunga fuga di Vinicio, al 40', non ha avuto esito per l'intervento in extremis di Boniardi.

Al milanese Longo il ciclocross di Giussano

Giussano, 26

32 corridori hanno preso parte a Giussano in Brianza al Gran Premio Santo Stefano di ciclocampestre su un percorso di km. 23. La prova è stata vinta da Renato Longo dell'U. S. Augustea di Milano in 1.2'; 2) Pertusi a 3'18"; 3) Guerciotti, 4) Benvenuti, 5) Severini a 3'42".

Campionato regionale ragazzi. Prima giornata di ritorno: domenica 29 dicembre 1957: *Pordenone-Udinese (Stadio comunale Bottecchia, ore 14.30); *Edera - ORDA Monfalcone (campo Ponziana, ore 13); *Cremcaffè-Pro Gorizia (campo San Luigi, ore 10.30); *Cividalese-Ponziana (campo Martiri della Libertà, ore 13); riposa: Triestina.

La Nazionale bulgara di calcio ha battuto l'Anderlecht Club per 2 a 1 (1-0) a Bruxelles.

Guidatori a Montebello

ELIMINATORIA TRIESTINA del campionato giornalisti

Un evento straordinario sarà ospitato domani, sabato, dall'ippodromo triestino. I giornalisti, messa per il momento in disparte la metaforica penna, si sono decisi: si danno all'ippica. A parte ogni frase storica, stavolta i giornalisti si accingono a disputare l'eliminatoria interregionale del campionato nazionale voluto dall'Unione Stampa Sportiva Italiana e dall'ENCAT.

Alla competizione triestina hanno aderito sette giornalisti che si sono puntigliosamente preparati nelle scorse settimane, prendendo confidenza con cavalli, scuderie, regolamenti. I sette sono: Guido Botteri (RAI), Dante di Ragogna (Gazzetta dello Sport), Pino Khail (Ufficio Stampa Ente Fiera), Libero Mazzi e Silvano Tauceri (Il Piccolo), Italo Soncini (Gazzetta dello Sport) e Angiolo Maria Zoli (Giornale del Mattino — Firenze).

Angiolo Maria Zoli, figlio del Presidente del Consiglio, dovrà rendere venti metri ai triestini, in quanto non esordiente. Stamane nel corso della dichiarazione dei partenti per le prossime giornate di corse, sabato e domenica, saranno assegnati i cavalli. La riunione di domani si inizierà alle 14, quella di domenica alle 13.45.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI PREPARA LA RISPOSTA A BULGANIN

Londra è favorevole a un incontro con i russi

Nel caso che l'URSS fosse assente alla riunione dell'ONU sul disarmo si penserebbe a una conferenza al livello dei Ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

E' chiaro che il Governo britannico è stato impressionato in seguito alla riunione della NATO a Parigi dal sentimento sviluppatosi in Europa a favore della possibilità di ulteriori conversazioni esplorative con la Russia. Non si sa naturalmente in che modo e quando tali conversazioni potranno aver luogo. Si prevede a Londra che gli Ambasciatori britannico, francese ed americano a Varsavia riceveranno istruzioni entro i prossimi dieci giorni per rispondere alle proposte avanzate dal Governo polacco. Come si ricorderà, tali proposte riguardavano la messa al bando delle armi nucleari in Germania, in Polonia ed in Cecoslovacchia.

La commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, nella sua nuova forma composta di venticinque membri, dovrà incontrarsi per la prima volta mercoledì. Precedentemente la Russia ha annunciato che boicotterà tale commissione. Secondo informazioni londinesi, i Governi occidentali aspetterebbero fino a venerdì prima di considerare ulteriormente le proposte per una qualsiasi altra forma di incontro con la Russia. Qualora, come è prevedibile, la Russia non prendesse parte alla riunione della ONU, il problema di un incontro al livello dei Ministri degli Esteri con l'Unione Sovietica verrebbe nuovamente considerato con la massima serietà da parte delle potenze occidentali.

Si attende che il Primo Ministro Macmillan risponderà all'ultima lettera ricevuta dal Maresciallo Bulganin prima della sua partenza per il «tour» del Commonwealth, il 7 di gennaio. Si fa comunque notare negli ambienti politici e nei circoli governativi che tale risposta del Primo Ministro inglese non aggiungerà alcun nuovo fattore alla situazione attuale.

Vice

Da Pola a Chioggia

Chioggia, 26

L'equipaggio del motopeschereccio «Spaccavento» ha prestato soccorso a quattro profughi jugoslavi fuggiti da Pola e diretti verso la costa veneta. Trattasi di un impiegato, di un falegname, di un meccanico e di un tornitore, i quali, sbarcati a Chioggia, hanno chiesto alle autorità marittime e di polizia asilo politico.

NOVITA' DALL'AMERICA nella terapia del cancro

New York, 26

In materia di cancro, abbiamo oggi due notizie sensazionali. Secondo un rapporto presentato all'Istituto del «Cancer Research», alcuni medici hanno svolto alcuni esperimenti sugli animali per accertare se il tabacco provoca il cancro. Su 41 animali, ben cinque hanno mostrato, dopo tre anni di trattamento, segni indubbi di manifestazioni cancerose. I medici hanno tratto in tal modo la convinzione che il tabacco è uno dei fattori sicuri del cancro. I medici che hanno proceduto agli esperimenti sono: il dott. Evarts Graham e la dott. Adele Croninger, dell'Università di Washington, e il dott. Ernest Wynder, dell'«Istitute for Cancer Research».

La seconda notizia è altrettanto importante, se non di più. Il famoso scopritore del vaccino contro la poliomielite, dott. Jonas Salk, ha reso noto di aver trovato alcuni anticorpi che attaccano il cancro. Gli anticorpi sono stati prodotti nel laboratorio dello stesso illustre clinico. Non si è ancora potuto stabilire se gli anticorpi possono risultare efficienti in tutti i casi di cancro. Il rapporto del dott. Salk, come viene riferito dalle agenzie, non è ancora molto chiaro e non si comprende se si è ancora in una fase sperimentale sugli animali o se si è passati a esperimentare gli anticorpi su tessuti umani. Pare tuttavia che i risultati ottenuti su cellule di scimmia siano stati positivi.

Frana di terriccio sulla Palermo-Catania

Palermo, 26

Una frana di terriccio ha ricoperto per 400 metri i binari della ferrovia Palermo-Catania al 149.o chilometro tra le stazioni di Enna e Villarosa. Il servizio passeggeri avviene a mezzo trasbordo alle stazioni di Enna e di Villarosa. Sono in corso i lavori di sgombero del materiale accumulato dalla gigantesca frana, nei quali sono impegnate numerose squadre di operai giunte da Palermo, Caltanissetta, Agrigento ed Enna. Sono sul posto anche tecnici del Compartimento ferroviario di Palermo e del Genio civile che dirigono i lavori. Si prevede che la linea dovrà rimanere interrotta per 48 ore. I treni merci tra Palermo e Catania sono fatti dirottare attraverso Termini Imerese e Messina.

Terremoto in Turchia

Istanbul, 26

Una forte scossa tellurica è stata registrata questa sera a Istanbul, ed un'altra più debole venti minuti più tardi. In diversi edifici si sono verificate crepe. L'epicentro si troverebbe a circa 90 km. da Istanbul.

Il vicecomandante della polizia di Brighton, in Granbretagna, coinvolto assieme ad altri funzionari in uno scandalo

DIETRO INVITO DEL PREMIER INDIANO

Sukarno il 7 gennaio andrà a Nuova Delhi

71 arresti per l'attentato contro il Presidente — L'esodo degli olandesi procede a ritmo accelerato

Giakarta, 26

Il Presidente indonesiano Sukarno, a bordo del proprio apparecchio, si recherà in volo il 7 gennaio a Nuova Delhi, dove si tratterrà in «visita privata» per quattro giorni. La notizia è stata confermata da funzionari del Ministero degli Esteri indiano, i quali hanno specificato che Nehru aveva trasmesso un invito a Sukarno per passare parte delle sue vacanze in India e che a tale invito il Presidente indonesiano ha risposto che sarebbe giunto a Calcutta il 6 gennaio e a Nuova Delhi il 7 gennaio. [illegible] alla notizia di un possibile incontro fra Sukarno e Macmillan a Nuova Delhi, il Ministero degli Esteri indiano si è rifiutato di smentirla o di confermarla.

Sempre a proposito di Sukarno, nel corso di una conferenza stampa il capo dei servizi informativi dell'esercito, col. Sukendro, ha asserito che nel tentativo di assassinare il Presidente, compiuto il 13 dello scorso mese di novembre, hanno avuto parte elementi sovversivi stranieri, dei quali però non ha voluto precisare la nazionalità. Inoltre fra gli organizzatori dell'attentato si trovavano alcuni elementi del movimento ribelle di fanatici musulmani — cosiddetto «Darul Islam» —, alcuni militari e altri civili. Finora — ha rivelato il ten. col. Sukendro — il numero degli arrestati ha raggiunto i 71, compresi i cittadini stranieri di cui si è detto.

Il portavoce militare ha annunciato che il colonnello Lubis, da lui accusato martedì di essere il diretto responsabile dell'attentato, si nasconde [illegible] nella capitale indonesiana. Per effettuare l'attentato — ha aggiunto Sukendro — gli elementi sovversivi avevano ricevuto armi e bombe dall'esercito [illegible] di Palembang (Sumatra-Sud) e Giakarta.

Continua intanto a ritmo accelerato l'esodo degli olandesi. Negli ambienti della missione diplomatica olandese a Giakarta si calcola che entro la fine dell'anno 10 mila cittadini olandesi avranno lasciato l'Indonesia. Entro la fine di gennaio saranno organizzati altri 10 viaggi speciali dai porti indonesiani.

Per rimpiazzare il naviglio olandese, il Governo indonesiano ha dovuto ricorrere all'Associazione giapponese degli armatori, dalla quale ha preso in affitto navi per 76 mila tonnellate. I contratti per l'affitto del naviglio verranno firmati ai primi di gennaio. Il pagamento dovrà essere anticipato. Le navi saranno prese in consegna dagli indonesiani in porti del Giappone; a comandarle gli equipaggi rimarranno ufficiali giapponesi.

Negli ambienti del commercio di gomma è stato riferito oggi che ai primi di gennaio un mercantile sovietico getterà l'ancora a Medan, capitale della provincia settentrionale di Sumatra, per caricare gomma. Già un'altra nave sovietica — la «Odessa» — aveva effettuato in novembre un'operazione simile nel porto di Belawan, presso Medan. Le consegne della gomma vengono effettuate in base a un accordo commerciale stretto tempo addietro fra i due Paesi.

NUOVO MISTERIOSO DELITTO NELLA CASBAH DI PARIGI

Il «capitano Luigi» ucciso dal piombo degli algerini

Fondatore di uno strano «movimento di resistenza», probabilmente conosceva troppe cose dell'attività clandestina dei nordafricani nella capitale francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

«La Goccia d'Oro» — dal nome di una via della zona — è un quartiere che, ai piedi di Montmartre, raccoglie tutti gli algerini di Parigi; si potrebbe definire la Piccola Algeri della capitale francese. Soldati armati di mitragliatore stazionano agli angoli delle vie; camionette della polizia vi sostano in permanenza. Chi vi arriva, senza sapere da chi è abitato il quartiere, ha la sensazione di essere in una città assediata. Le autorità francesi hanno ragione di ritenere che in quelle viuzze, in quei bar e caffè pieni di fumo, in quelle case spesso segretamente collegate fra loro, in quella specie di Casbah di Parigi, si trovino i capi dei nazionalisti algerini che spesso uccidono i loro nemici colpevoli di essere troppo fedeli alla Francia.

Nonostante le misure da stato di assedio, nel quartiere accadono sovente delitti chiamati in gergo «resa dei conti», che restano spesso impuniti per la omertà che regna, come una legge d'onore nella «Goccia di Oro». Anche oggi un nuovo fatto di sangue vi si è verificato. Luigi Camindale di 63 anni, noto con il nome di «Capitano Luigi», è stato ucciso da quattro colpi di rivoltella calibro 9 sparatigli in testa.

Nato a Tolosa e sposato con una donna del suo paese, Luigi Camindale fece diversi mestieri, dal mercante di grano al tipografo, prima di venire a stabilirsi, quindici anni fa, a Parigi, nel quartiere della «Goccia d'Oro». A pochi passi da lui abitano due figli e due figlie con le loro rispettive famiglie. Diventato un eroe della resistenza, durante l'occupazione tedesca, egli era ormai conosciuto e famoso nella zona con il suo nome di partigiano, «Capitano Luigi». Il suo mestiere, dopo «l'invasione» degli algerini nel quartiere, era quello di scrivano pubblico, conoscendo egli un poco la lingua araba. A lui facevano ricorso tutti quegli algerini, analfabeti, che volevano dare notizie di sè alle famiglie che erano rimaste nel Nord Africa.

Questa professione, che gli rendeva abbastanza, gli suggerì l'idea di creare una specie di «movimento di resistenza» che aveva per insegna la croce di Lorena e al quale si iscrivevano tutti coloro che, volendo chiedere un soccorso alle autorità o rivolgere una domanda per certi riconoscimenti legali o fare una lettera per richiesta di impiego, si rivolgevano al «Capitano Luigi», il quale era diventato abile nel formulare tali documenti. Il costo dell'iscrizione era di mille franchi all'anno, più mille franchi per ogni lettera o richiesta da lui scritta. [illegible] solo europeo che poteva tranquillamente aggirarsi nelle vie pericolose della «Goccia d'Oro» e che era ammesso, alla pari con i nordafricani, nei caffè tipici della zona. Che cosa copriva il movimento di resistenza all'insegna della croce di Lorena? E' questa la domanda che si fanno oggi polizia e magistratura che indagano sulla morte del «Capitano Luigi».

L'ultima persona che lo ha visto è un muratore italiano. Questi ha dichiarato che Luigi Camindale era appena uscito da un caffè dei paraggi, dove aveva fatto una partita a carte con il suo primogenito, quando due nordafricani, usciti da un sottopassaggio oscuro, si sono accostati al «capitano» sparandogli quattro colpi di rivoltella a bruciapelo. I due, che l'italiano ha descritto bassi di statura, dopo avere sparato, sono saliti su una automobile dentro la quale era in attesa una donna. La macchina, a fari spenti, è scomparsa rapidamente senza che il muratore italiano potesse leggere la targa.

Lo scrivano pubblico, forse l'unico di Parigi, ha pagato con la vita una semplice questione privata oppure, entrato nel giro delle lotte clandestine che gli algerini conducono in tutta la Francia, essendosi forse rifiutato di eseguire certi ordini che egli non condivideva, è stato eliminato per evitare che parlasse? Oppure la sua vita era il prezzo delle troppe cose che egli sapeva sull'attività della piccola Casbah di Parigi?

Questi sono gli interrogativi ai quali si spera — non si è certi — di poter rispondere.

S. T.

TORNATO IL BEL TEMPO NEL TRENTINO ALTO-ADIGE

FOLLE DI SCIATORI SUI CAMPI DI NEVE

Anche sulla riviera ligure è cessata la pioggia — Un fitto nebbione a Torino - Piove in Sardegna

Trento, 26

Il ritorno del bel tempo in tutto il Trentino, dopo quasi una settimana di violente precipitazioni nevose, ha favorito un notevole afflusso di turisti in tutti i centri invernali del Trentino. Sulle piste abbondantemente innevate c'è folla di sciatori giunti in massima parte dalle città della pianura. Soltanto nella giornata di oggi i campi di sci del Bondone hanno registrato un'affluenza di oltre diecimila ospiti. Numerose altre comitive hanno raggiunto Madonna di Campiglio e le stazioni invernali di Folgaria, Serrada e Lavarone.

A *Bolzano* è stato registrato un eccezionale afflusso di comitive di turisti e di sciatori, che non trova riscontro negli anni precedenti. A determinare tale fenomeno, per il quale il parco autopubbliche e le società locali di autoservizi si sono trovati in serie difficoltà, avrebbero positivamente influito, secondo i tecnici, sia il maggiore interesse per la montagna, sia le proibitive condizioni atmosferiche dei giorni scorsi in gran parte dell'Italia settentrionale, che avrebbero consigliato di ritardare la partenza per le tradizionali località di soggiorno.

Migliaia di macchine dal Veneto e soprattutto dalla Lombardia hanno raggiunto l'Alto Adige fin dalla mattina. I regolari servizi di autopullman Milano-Dolomiti sono stati potenziati ed affiancati da decine di autocorriere di altre società lombarde. Mete particolarmente preferite dalle comitive sono risultate l'Alpe di Siusi, la Val Gardena e la Val di Fassa.

A *Merano* sono giunti centinaia di autoveicoli italiani e stranieri. In netta maggioranza, fra questi ultimi, sono risultati quelli provenienti dall'Austria, fra i quali quattro moderne autocorriere di una sola comitiva. Le funivie e le seggiovie dei dintorni, che in pochi minuti permettono di raggiungere i 1000-1500 metri di altitudine, pur funzionando a pieno ritmo, sono state insufficienti a trasportare la massa dei turisti.

A *Cortina* la splendida giornata di sole ha favorito il movimento turistico, che ha toccato punte insolite. Attraverso le strade dolomitiche, mantenute sgombre dai mezzi della ANAS, sono giunte migliaia di macchine, parcheggiate in ogni piazza. Gli alberghi e le pensioni sono al completo ed hanno affittato in qualche caso anche le soffitte. La neve, che nel fondovalle si aggira sui 40 cm. e sul Faloria, Cristallo e Pocol raggiunge il metro, è quasi ovunque sciabile.

Sul *litorale ligure*, dopo la pioggia dei giorni scorsi, Santo Stefano ha riportato il sole, anche se non molto caldo. Nei punti più riparati la temperatura è stata quasi primaverile. Spirava però sulla riviera un vento di tramontana di circa 20 nodi. A Genova alle 11.30 si registravano 8,5 gradi contro i 5,5 di ieri alla stessa ora. A San Remo 13 gradi, 12 ad Albenga, 11 a Sestri Levante. Più fredda la parte più meridionale della Liguria: all'isola di Palmaria si registravano alle 10 sette gradi. Naturalmente nell'entroterra, il clima si è mantenuto rigido per la presenza della neve. Al passo dei Giovi la temperatura era stamane di due gradi sopra zero. Il traffico sulle strade delle due riviere non è molto elevato.

A *Torino* mentre per tutto il giorno di Natale, sulla città e dintorni era caduta una piogerellina gelata, questa mattina è uscito un pallido sole che non ha mitigato però il freddo intenso. Nel pomeriggio invece è sceso un fitto nebbione che ha reso difficile la circolazione particolarmente nelle zone periferiche e meno illuminate. La visibilità è pressochè nulla nella parte Sud-occidentale della città, in corrispondenza delle radiali per Genova, Savona e Pinerolo. Sono accaduti alcuni incidenti stradali con feriti non gravi. Verso Nord la nebbia è più rada e sull'autostrada Torino-Milano la visibilità si aggira sui 20 metri. Ovunque il traffico si svolge lentamente e con grande prudenza.

In *Sardegna* piove abbondantemente. Molte campagne nel Nuorese sono allagate. Lo straripamento di alcuni torrenti nelle zone fra Orotelli e Oniferi, ha isolato un gruppo di pastori che con le pecore si sono posti in salvo sulle alture. La zona è completamente tagliata fuori dall'acqua, tanto che i vigili del fuoco di Nuoro, intervenuti per portare in salvo uomini e greggi, non sono riusciti a passare. I pastori che fidando nel bel tempo contavano di raggiungere le loro abitazioni il giorno di Natale, sono rimasti senza viveri.

MENTRE SUBIVA UN DIFFICILE INTERVENTO CHIRURGICO

Per tre volte «risuscitata» con il massaggio al cuore

L'incredibile avventura è toccata a una giovane sposa di Desio che oramai è completamente fuori pericolo

Milano, 26

Carla Santambrogio, la sposina di 21 anni, da Desio, che deve la vita ad un prodigio della chirurgia, è ormai in via di guarigione e non riesce ancora a rendersi conto di doversi considerare una «resuscitata». Per tre volte l'esperta mano del chirurgo l'ha riportata alla vita durante un difficile intervento di laparatomia, mediante massaggi al cuore, quando aveva cessato di pulsare, con il conseguente arresto della circolazione del sangue nelle vene.

La Santambrogio, che è sposata da pochi mesi al proprietario di una macelleria, era stata ricoverata nell'ospedale di Desio giorni or sono e il primario chirurgo, prof. Benedetto Rossi, aveva stabilito immediatamente che la giovane signora dovesse essere sottoposta a un intervento laparatomico. L'ardua operazione procedeva da quasi due ore quando i due anestesisti, dott. Lucchetti e dott. Desiderati, notavano con sgomento che il cuore della signora, che fino a quel momento aveva continuato a pulsare regolarmente, rallentava i suoi battiti fino ad arrestarsi del tutto.

In casi del genere il chirurgo dispone di circa quattro minuti di tempo per tentare di far riprendere al cuore le sue pulsazioni, dopo di che ogni speranza di salvezza per il paziente è perduta, in quanto non vi sarebbe più alcuna possibilità di rimettere il sangue in circolazione completa, in modo cioè che esso affluisca anche al cervello. In soli 45 secondi il prof. Rossi aprì l'emitorace sinistro, mettendo a nudo il cuore: il muscolo cavo era fermo in diastole, e la donna doveva considerarsi da un punto di vista clinico ormai morta. Ma il chirurgo volle ugualmente tentare l'impossibile e iniziò un paziente, delicato massaggio al muscolo, continuandolo fino a che esso ricominciò improvvisamente a pulsare, ridando così vita alla paziente. Trascorsero altri dieci minuti e il prof. Rossi, convinto che il peggio fosse ormai passato, aveva ripreso ad operare all'addome, ma, ad un tratto, il cuore della Santambrogio nuovamente si fermava. Il secondo massaggio si protrasse per quasi tre minuti; i tre medici disperavano ormai del successo quando finalmente il sangue riprese a circolare ancora nelle vene della donna.

La laparatomia venne ripresa dal chirurgo con un occhio al bisturi e un occhio al cuore della paziente, ma, trascorsa mezz'ora, per la terza volta la vita abbandonò il corpo della operata. Non è mai accaduto, a quanto è dato sapere, che sia stato tentato per tre volte successive, nello spazio di quattro ore, il massaggio al cuore di un paziente, ma il prof. Rossi ancora una volta infilò la mano inguantata nel torace della giovane donna e mise in attuazione il disperato rimedio. Meno di un minuto dopo il cuore riprese a pulsare e la operazione potè essere portata a termine senza nuovi incidenti.

Complessivamente la Santambrogio è rimasta priva di vita per 7-8 minuti, ma, naturalmente, il drammatico racconto dell'operazione, fattole quando, qualche giorno dopo, i sanitari dell'ospedale di Desio furono in grado di considerarla fuori pericolo, le sembra un fatto che ha dell'irreale: la giovanissima sposa si sente viva, vivissima e non riesce a rendersi conto che per tre volte il suo cuore ha cessato di battere.

TRASFORMO' UN GIUOCO IN UN'INDUSTRIA

E' morto Pathé pioniere del cinema

Si era ritirato dagli affari nel 1929

Montecarlo, 26

All'età di 94 anni, si è spento ieri a Monaco Charles Pathè, uno dei pionieri della cinematografia francese. Aveva cominciato a fare proiezioni nel lontano 1894, girando per le fiere di Parigi col «Kinetoscopio», uno dei primi apparecchi capaci di dare l'impressione di immagini in movimento.

Nato nel 1863 a Vincennes, da famiglia alsaziana, Charles Pathè iniziò la sua carriera «dalla gavetta» e dopo ver fatto vari mestieri, fra cui il cameriere, il commesso e l'artigiano a domicilio. Nel 1894 gli capitò di vedere esposto in una vetrina uno dei primi fonografi. Ne fu tanto entusiasta che decise immediatamente di comperarlo. Due anni dopo, sempre a Vincennes, aprì il primo negozio di fonografi in Francia.

Ma presto Pathè fu travolto dalla passione per la fotografia, cedette la direzione del negozio al fratello Emile e si lanciò nel cinema. Fu tra i primi a concepire la nuova tecnica consistente sino allora come un gioco, da un punto di vista industriale e commerciale. Nel 1914, la Casa di produzione di materiale fotografico e cinematografico «Pathè» aveva già cinquemila dipendenti e negli anni successivi alla prima guerra mondiale le succursali «Pathè» sorsero in ogni parte del mondo. Egli si era ritirato dagli affari attivi nel 1929.

UCCISA DAL GAS fuggito dal bocchettone

Torino, 26

Tre sorelle sono rimaste intossicate stamane da una fuga di gas nei loro appartamento in via Brandizzo 24: una è morta, le altre due hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Il fatto è stato scoperto da un vicino di casa delle sorelle Ronco, il quale ha chiesto l'intervento della guardia medica. Una delle tre sorelle, Giuseppina Ronco di 70 anni è deceduta mentre una autoambulanza prontamente accorsa la stava trasportando alla astanteria Martini; la seconda delle sorelle, Luisa, di 67 anni, versa in gravi condizioni, mentre la terza, Lucia, è la meno colpita. Il Commissariato di zona ha aperto una inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Pare che la fuga di gas sia da attribuirsi al bocchettone di gomma male innestato.

Sfortunato altruismo d'un mutilatino a Napoli

Napoli, 26

Un mutilatino del «Piccolo Cottolengo» in via Donnalbina, Salvatore Mulas di 14 anni da Nuoro, è rimasto gravemente ferito nel generoso tentativo di salvare un altro ricoverato dell'ospizio, Leonardo Labadessa, di 11 anni, da Reggio Calabria, il quale stava cadendo da un lucernario. Per scherzare, i due ragazzi avevano cominciato a rincorrersi su una delle terrazze al primo piano dell'istituto, quando il Labadessa, nel prendere la rincorsa, non si è accorto di un lucernario e ha sfondato una delle lastre di vetro, restando però aggrappato alla intelaiatura. Il Mulas vedendo il compagno in pericolo è accorso in suo aiuto. Ma ogni suo sforzo è stato inutile: qualche attimo dopo entrambi precipitavano nel locale sottostante dalla altezza di sette metri. Il Mulas ha riportato ferite gravissime per cui è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale dei Pellegrini, dove è stato pure ricoverato il Labadessa per contusioni e ferite non gravi in varie parti del corpo.

TITO HA RICEVUTO l'Ambasciatore indonesiano

Belgrado, 26

L'Ambasciatore d'Indonesia a Belgrado, Sundarson, è stato ricevuto oggi dal maresciallo Tito, con il quale ha discusso a lungo sulla situazione del proprio paese e sulle reazioni internazionali provocate dalle recenti decisioni del Governo di Giakarta. Sundarson ha chiesto, a nome del suo Governo, l'appoggio della Jugoslavia sul piano internazionale.

Domani il maresciallo Tito riceverà nella sua residenza di Brdo, dove si è trasferito da Brioni, il principe ereditario dello Yemen, El Badr, il quale, si trova da alcuni giorni in visita ufficiale in Jugoslavia.

Pescecane catturato

Ancona, 26

Un pescecane di oltre tre quintali è stato pescato nelle acque del Mediterraneo dai marinai del natante «Gianfranco». Il pesce ha abboccato ad un grosso amo speciale e l'equipaggio ha dovuto sostenere una lunga e dura lotta per poterlo issare a bordo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8